COMUNE DI GENOVA

N. 48

C O N S I G L I O C O M U N A L E

Seduta pubblica del 18 dicembre 2008

V E R B A L E

DLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PRESENZA AMIANTO DITTA MOLTINI.

BIGGI (P.D.)

"Ho presentato questo articolo 54 perché mi ero occupata della questione Moltini nel ciclo precedente. La Moltini ha chiuso nel 2005, hanno perso il lavoro 60 lavoratori tra i 30 e i 45 anni altamente specializzati, quindi con difficoltà di reinserimento nel mondo del lavoro.

Ora la Moltini riemerge per due problematiche. Una è quella legata all'amianto, alla bonifica della fabbrica e alla salute dei lavoratori. L'altra è legata a un progetto di recupero edilizio che gli eredi Moltini hanno presentato e che prevede un insediamento di tipo residenziale. Ho preso atto con grande soddisfazione della posizione del Sindaco che non intende concedere la variante residenziale ma chiede che nell'area vengano insediate attività produttive ambientalmente compatibili.

Chiedo ulteriori garanzie in questa direzione e che si tenga conto del fatto che a luglio quindici lavoratori saranno ulteriormente sul lastrico in quanto perdono la mobilità e hanno bisogno di essere ricollocati. Quando una fabbrica chiude chiude per sempre e ci sono dei posti di lavoro in meno. Io chiedo che per questi lavoratori si tenga conto, nel caso si riuscissero ad inserire delle attività produttive, di dare delle garanzie".

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE MAGNETOFONICA DI VERBALE NON ANCORA APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ASSESSORE MARGINI

"Circa il fatto se in questa amministrazione esiste un orientamento, in modo più o meno esplicito, in modo più o meno recondito, per cui vi sia una trasformazione della destinazione d'uso dell'area, le confermo che non esiste una nostra volontà in questa direzione per cui la fabbrica resta destinata a sito industriale. Poi, come lei sa, esiste sempre il problema che cambiare destinazione d'uso a siti industriali diventa una spinta a spostare attività produttive, anche se io non sono uno di quelli che pensano che uno chiude una fabbrica per farci bua speculazione, capita anche questo, ma non faccio processi alle intenzioni.

Inoltre vi è un problema di risanamento ambientale e come è ampiamente dimostrato del risanamento ambientale sono responsabili coloro che hanno prodotto il danno. A questo punto, anche a seguito della sua richiesta, abbiamo dato mandato ai vigili sanitari di certificare questa cosa e ovviamente procederemo, nel caso la cosa denunciata sia vera, a constatare il danno. Una volta constatato il danno dell'amianto, noi faremo un ragionamento circa la bonifica rivolgendoci ai soggetti che sono titolari della proprietà dell'area.

Ovviamente questo dell'amianto è un grandissimo problema. Mi risulta che in queste ore i lavoratori dell'Ansaldo abbiano occupato la sede Inail perché, come ampiamente detto, non vi è stata, al momento, una risposta positiva ai loro problemi.

Poi lei mi ha posto un problema che ha due sfaccettature. Uso un termine non bello: è rimasto un sacco di lavoratori inoccupati dalle vicende Moltini. Lei ha detto due cose. Uno: in caso vi sia un processo di riconversione produttiva lavoriamo perché essi abbiano una priorità e su questo non c'è dubbio. Ovviamente io penso che noi dobbiamo lavorare perché questa gente abbia un lavoro in ogni modo per cui siamo a disposizione per fare quanto possibile per questa vicenda".

DLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ESERCIZIO DELLA DELEGA IN AGRICOLTURA. ADEMPIMENTI CHE IL COMUNE DI GENOVA DEVE COMPIERE ENTRO FINE ANNO.

PIANA (L.N.L.)

"A dicembre dello scorso anno, per la prima volta in questo ciclo amministrativo, abbiamo affrontato la questione relativa alla delega delle funzioni in materia di agricoltura e foreste che il Comune di Genova ha sempre operato nei confronti della Comunità montana alta Val Polcevera. In quella circostanza avevamo avuto modo, io e i colleghi dell'opposizione, di sollevare alcune considerazioni in merito al ruolo del Comune e all'attenzione dello stesso nei confronti delle 2300 imprese agricole che insistono sul territorio.

In allora lei si era impegnato a predisporre un piano che avrebbe dovuto presentare in Consiglio e si era dato il termine di sei mesi per la predisposizione dello stesso vincolando a questo piano l'attribuzione della delega che in fatti è scaduta poi a luglio di quest'anno. In quella circostanza abbiamo rinnovato per altri sei mesi l'attribuzione della delega, nessun piano, nessun progetto organico da parte dell'amministrazione comunale è stato elaborato e ci troviamo, a fine anno, con questa delega in scadenza e di fronte a un fatto compiuto, cioè ad una mera comunicazione intercorsa tra il Comune e la Regione Liguria senza che la stessa abbia riguardato una discussione che si è svolta in Giunta o in Consiglio. In funzione di questa comunicazione, in riscontro ad una nota della Regione, di fatto si dice di continuare ad operare questa delega nei confronti della nuova comunità montana (che non si chiama più alta Val Polcevera a seguito del riordino della legge regionale sulle comunità montane).

Ora, io mi rendo conto che nello specifico le aziende agricole abbiano l'esigenza di potersi confrontare sempre con questo soggetto che storicamente le segue e non è di questo che voglio lamentarmi, ma del fatto che se non altro questa scadenza avrebbe dato modo a noi consiglieri di ritornare sull'argomento e cercare di stimolare l'Amministrazione a fare qualche cosa di concreto. Il fatto che ormai non ci si preoccupi più di agricoltura in questo Comune è una cosa molto grave e il fatto che non ci si possa più confrontare sulla questione approfittando di queste funzioni attribuite dalla norma regionale mi preoccupa, quindi colgo l'occasione di questo articolo 54, tra l'altro in seduta di bilancio, cioè nel momento più importante per la gestione amministrativa dell'ente, per chiederle conto dei suoi impegni e per chiederle cosa il Comune di Genova ha

fatto (poco o nulla) e che cosa intende fare per le aziende agricole genovesi nel prossimo futuro".

ASSESSORE TIEZZI

"Consigliere, a forza di voler mettere i puntini sulle i ci si sbaglia di lettera e si mettono sulle r. Glielo dico con cortese polemica perché lei sa meglio di me che quanto è accaduto è strettamente dipendente proprio dalla norma regionale, ente nel quale lei opera, che esclude i comuni dall'esercizio della delega proprio rispetto alle materie agricole. La legge 24/2008 della Regione sostanzialmente definisce quali enti delegati all'esercizio delle funzioni esclusivamente le province, i consorzi di comuni, ovvero le comunità montane.

Anche noi siamo rimasti un po' stupiti ed è il tono della lettera per la quale l'assessore Cassini ha usato il termine "irrituale" visto che l'ho scritta io. Comunque sia questa delega doveva essere preceduta da consultazioni e quindi condivido con lei questo tipo di carenza che noi abbiamo peraltro sottolineato nella nostra lettera. Tant'è vero che nel riscontrare la richiesta fattaci dall'assessore regionale il 5 dicembre, abbiamo sostanzialmente detto che visto che le consultazioni non c'erano, ovviamente, considerando anche la forma irrituale richiesta, non potevamo fare altro che confermare la prosecuzione per non danneggiare le imprese agricole rispetto alle funzioni svolte dalla comunità montana, ma che se la Regione avvierà un processo di consultazione, vorremmo avere il tempo necessario per consultare le associazioni di categoria e ovviamente esperire le procedure coinvolgendo le nostre commissioni.

Dico questo pur sapendo, inoltre, che questo è un percorso condiviso da tutte le organizzazioni agricole che ci hanno scritto una lettera unitariamente siglata e con le quali lei sa meglio di me che l'Amministrazione comunale sta lavorando, sia per favorire il processo di collocazione nella nostra città di strutture chiamate "a chilometri zero", sia per cercare di dare effettivamente quella stabilità alle imprese da conseguirsi attraverso un'attenta ricognizione delle aree agricole dove insistono le imprese nell'elaborazione del nuovo piano regolatore e in tal senso stiamo lavorando con le imprese.

Lei sa meglio di me quanto questo assessorato abbia posto un'attenzione particolare su queste imprese, pur essendo molte e molto piccole, e che quindi vanno sostenute anche nel processo di aggregazione e dimensionamento, ma non sfugge a nessuno e non sfugge a questa Giunta l'interesse che abbiamo per quello che può essere lo sviluppo delle tipicità di produzioni agricole locali che possono dare un contributo allo sviluppo economico della città.

Quindi, consigliere, in realtà non abbiamo fatto che confermare quell'attenzione che questa Giunta sta cercando di dimostrare nei confronti delle imprese agricole auspicando che siano uno dei possibili (anche se di nicchia in

questo momento) assi di sviluppo economico anche per i giovani, visto che dai giovani registriamo una rinnovata attenzione".

PIANA (L.N.L.)

"Replico soltanto per dire che la risposta dell'assessore Tiezzi è stata parziale. Io ho avuto modo, nel mio intervento, di precisare che condivido l'esigenza del continuare ad usufruire dei servizi della comunità montana per dare assistenza alle aziende che operano sul nostro territorio, ma la mia critica andava ben oltre, era riferita cioè a quel famoso piano d'interventi che ad oggi mi sembra, dalle parole dell'assessore, essersi ridotto ad una dovuta consultazione di questa categoria in alcuni momenti importanti per la nostra città quali ad esempio la riqualificazione del PUC. Ricordo che siamo arrivati a dei paradossi, in questo Comune, per i quali avevamo quasi approvato progetti di grattacieli alti più di 50 metri che facevano ombra sulle serre di basilico e arriviamo a dire in ambito urbanistico ed edilizio che per mascherare le serre bisogna piantare in adiacenza delle stesse delle siepi. E' evidente che le serre servono per attrarre e sfruttare il più possibile i raggi del sole: se gli uffici comunali impongono agli agricoltori di mettere le siepi affiancate alle serre, evidentemente qualche cosa sfugge.

Il Comune non ha le professionalità adatte neanche per la gestione del patrimonio. Non riusciamo a conferire alle aziende agricole, magari in affitto, i terreni adiacenti e quindi era di tutto questo che io chiedevo conto all'assessore".

DLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE VOLONTARI DEL SOCCORSO DI VIA DELLA FENICE.

CENTANARO (L. BIASOTTI)

"Segnalo la situazione in cui si viene a trovare questa associazione che opera nel volontariato come pubblica assistenza e quindi è una segnalazione che faccio anche nell'interesse di una cospicua parte della cittadinanza, soprattutto della bassa Val Bisagno che gode dei servizi di questa che è una delle più antiche pubbliche assistenze e che viene a trovarsi in una situazione della quale non entro nel merito. E' una questione che coinvolge anche aspetti normativi che non m'interessano. Segnalo soltanto questo estremo disagio per cui la

pubblica assistenza rischia il commissariamento e forse anche la cancellazione dagli elenchi per cui credo sia opportuno ipotizzare un intervento, per quanto di competenza del Comune, affinché venga scongiurata questa ipotesi nell'interesse di tutta la cittadinanza".

ASSESSORE PAPI

"Come il consigliere Centanaro sicuramente saprà, su quanto riguarda tutta la partita delle pubbliche assistenze non ha competenza specifica il Comune in quanto, trattandosi fortemente di prestazioni sanitarie che le stesse forniscono, ovviamente sono in capo alla Regione. Quello che però io sicuramente posso fare, perché convengo con lei sull'importanza del ruolo che queste pubbliche assistenze hanno nel rapporto con il territorio e con i cittadini, naturalmente mi premurerò di chiedere chiarimenti e informazioni alla Regione e dopo averli effettuati le riferirò in merito".

CENTANARO (L. BIASOTTI)

"Ringrazio l'assessore per l'attenzione. Ritengo che il volontariato sia una risorsa e che si debba prescindere completamente da considerazioni di carattere politico (non c'è destra e non c'è sinistra) a proposito di questi servizi che sono importantissimi per la cittadinanza, soprattutto per la parte più disagiata per questioni anagrafiche, e di conseguenza non ho dubbi che vorrà sicuramente dare corpo a un intervento di cui vedremo l'efficacia".

DLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIVOLUZIONE VIABILITÀ DI VIA XX SETTEMBRE E PARALISI DELLA CITTÀ NELLA SERATA DI LUNEDÌ 15 DICEMBRE.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Grazie, Presidente, intanto volevo darle veramente atto e ringraziarla per lo sforzo che sta facendo di consentirci di sviluppare vari argomenti attraverso gli articoli 54, cosa che a mio avviso è estremamente lodevole. Nel mio articolo 54 sono riuniti due argomenti simili ma lievemente diversi. Il primo riguarda la paralisi totale della circolazione in città che si è verificata il 16 dicembre. E' stato un incubo per gli automobilisti, per chi viaggiava in

autobus, per i motociclisti e forse anche per i ciclisti perché veramente non era possibile muoversi in nessun senso. Chi cercava disperatamente di tornare a casa dopo una giornata di lavoro si è trovato di fronte a degli ostacoli che gli hanno veramente reso la vita difficile.

In effetti è successa una cosa molto strana. Ad esempio nella zona centrale il blocco più consistente si è verificato in fondo a via XX Settembre all'incrocio con via Brigata Liguria. Lì era veramente un inferno. E' stato detto che molti di questi ingorghi sono stati creati dai semafori ed è stato detto anche dalla Polizia Municipale che è stata anche colpa delle corsie gialle e del verde allungato per gli autobus. In quella situazione ovviamente la sincronizzazione è saltata. Devo dire che la Polizia Municipale ha fatto quello che poteva, sarebbe stato necessario il quadruplo o quintuplo di uomini per riuscire a porre un po' di freno a questo caos aggravato indubbiamente anche dall'indisciplina di molti automobilisti che in coda non rispettavano i semafori e quindi chi cercava di immettersi da vie laterali finiva per ingarbugliare ancora di più la situazione.

Questa è una grave inefficienza del sistema di controllo del traffico. Quel giorno veramente non ha funzionato nulla e non è pensabile che una città che si appresta a diventare metropolitana possa sopravvivere ad una situazione del genere. Dovrete rivedere molte cose e chiarire le eventuali responsabilità.

Altro argomento legato a questo riguarda la presunta rivoluzione di via XX. Notizie di stampa riportano che voi state per varare un nuovo delirante progetto per rivoluzionare il traffico cittadino. Abbiamo già avuto le pesanti conseguenze del piano predisposto da un certo signor Winkler; non so chi sarà l'ayatollah che firmerà questo progetto, comunque vorrei capire chi sono questi commercianti che hanno chiesto la pedonalizzazione di via XX Settembre, a parte che gli autobus continueranno a passare e quindi è chiaro il pericolo per i pedoni che incautamente dovessero attraversare la strada.

D'altra parte non ci può essere un interesse particolare in un fatto del genere: via XX Settembre è un asse portante per tutta la città. Se un piccolo gruppo di commercianti si è espresso a favore della pedonalizzazione credo che sarebbe necessario un referendum tra chi abita e lavora nella via e comunque tenere in considerazione quella che è la situazione della città, la dislocazione delle vie e rinunciare a un progetto che se attuato veramente ci condannerebbe alla paralisi".

ASSESSORE SCIDONE

"Come al solito affrontiamo temi spessi in due minuti e quindi dobbiamo essere molto sintetici. Io partirei da una delle ultime affermazioni del consigliere, precisamente dall'aggettivo "delirante". In realtà è delirante che nel 2008 in una grande città europea si pensi ancora che in centro ci possono andare tutti comunque, indistintamente e sempre. Questo è delirante perché è una

concessione della mobilità vecchia di cinquant'anni, soprattutto in un centro, come quello di Genova, che è di grandissimo pregio e che deve essere conservato come tale, dove la qualità della vita non può che essere aumentata, oltre alle altre azioni, impedendo che il traffico privato entri, si fermi e attraversi il centro. Ecco da dove nasce l'esigenza, non di pedonalizzare, ma di bloccare il traffico privato nel centro della città, in via XX Settembre ma si pensi anche a via Roma che è una via bellissima che viene tutti i giorni deturpata dal traffico privato che la attraversa, che sosta con le frecce lampeggianti in doppia fila, con le ruote sui marciapiedi, sulle strisce pedonali e sulle fermate dell'autobus. Ecco la genesi delle idee relative alle cosiddette pedonalizzazioni che in realtà non sono pedonalizzazioni perché la pedonalizzazione presuppone che passino solo i pedoni mentre il mezzo pubblico non deve essere ostacolato in questo senso.

Non aggiungo altro perché, come ho detto, è un tema talmente spesso che bisognerebbe parlarne per ore. Posso aggiungere che sicuramente qualunque ipotesi vada in questa direzione sarà discussa con tutti i soggetti coinvolti, quindi il municipio, le categorie commerciali, i residenti e il Consiglio Comunale.

Sul blocco del traffico di lunedì, premesso che non c'è stato alcun evento straordinario (un grave incidente, una manifestazione), anche lì, se io ho una bottiglia da un litro non ci posso mettere due litri d'acqua. Nelle strade di Genova non ci possono stare tutte le macchine che c'erano lunedì, è tutto lì. E' ovvio che poi saltano i semafori e vigili non riescono più a presidiare gli incroci. Tra l'altro devo dare un ringraziamento pubblico agli operatori della Polizia Municipale che sotto la pioggia erano a tutti gli incroci del centro e in alcuni incroci sono stati anche insultati e aggrediti dagli automobilisti che tentavano di far andare a casa e questo è un altro sintomo di come sia delirante ormai la nostra condizione del traffico.

In realtà io che sono un automobilista so benissimo che sotto le feste, quando piove e c'è un tempo come quello di lunedì, se devo andare in centro ci vado con l'autobus, non ci vado in macchina. Io ero in mezzo alla coda lunedì: gli autobus erano semivuoti, fermi e bloccati perché c'erano migliaia di auto con a bordo un guidatore. Le corsie gialle sono state aperte agli automobilisti in coda da parte dei vigili che hanno spento le telecamere per permettere al traffico di defluire. Io non voglio mai più sentire che bisogna eliminare le corsie gialle; anche questa è una cosa delirante e cervellotica: le corsie gialle servono per i mezzi pubblici e per far andare meglio il trasporto pubblico che deve essere privilegiato anche in questa città. Cosa facciamo, eliminiamo le corsie gialle? Torniamo alle auto a carbone o al cavallo? Dobbiamo guardare avanti, non indietro, quindi le strisce gialle non solo devono esistere ma devono essere implementate e protette sempre di più. D'altra parte se avessimo i tram non potremmo certo aprire la sede tranviaria alle auto private.

Detto questo, noi manterremo il massimo impegno dal punto di vista della Polizia Municipale per cercare di rendere il traffico il più fluido possibile, ma l'unica soluzione possibile è impedire che il traffico privato venga nel centro della città, non c'è altro da fare perché le strade non ce le possiamo inventare, i palazzi non li possiamo buttare giù, il trasporto pubblico non ci pensiamo minimamente a rallentarlo e non privilegiarlo e quindi il traffico privato è quello che deve essere penalizzato e non abbiamo paura a dirlo".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Non so chi dei due sia l'assessore all'immobilità urbana. Non è solo questione di centro per la verità perché tutta la città era penalizzata, da Cornigliano ad Albaro, ad altri quartieri, quindi il problema non è questo. Lei dice che gli autobus erano vuoti. Erano vuoti perché la gente è scesa per andare a piedi. In questi giorni (lei va in macchina e forse non lo sa) gli autobus sono strapieni e quel giorno qualcosa non ha funzionato perché nei giorni successivi la situazione, benché il tempo fosse inclemente, era ben diversa. Genova ha la struttura urbana che tutti sappiamo. Con questo dobbiamo convivere, sicuramente potenziare il trasporto urbano, ma non si può pensare di eliminare l'uso dell'auto, anche perché – ripeto – se impedite di venire in centro la gente si riversa sulle periferie dove c'è lo stesso problema perché ormai il traffico è in tutta la città. Quindi secondo me o impedite l'uso dell'auto a Genova oppure dovete rivedere molte cose".

DLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PRATICÒ E GRILLO L., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DELUCIDAZIONI SUL PROGETTO DELIBERATO E APPROVATO RELATIVO ALLE STRADE DI PENETRAZIONE ALLE ALTURE DI QUEZZI.

PRATICÒ (A.N.)

"L'assessore Scidone ha detto che i vigili urbani hanno spento le telecamere. A me il suo collega aveva detto che le corsie gialle devono essere libere e non saranno aperte per nessun motivo. Mettetevi d'accordo perché due settimane fa, quando c'è stato lo sciopero, il Vice Sindaco ha detto che le telecamere dovranno rimanere sempre accese per i mezzi di soccorso e gli autobus.

Sono contento che mi risponda l'assessore Margini perché è uno dei pochi assessori che dà risposte concrete. Io le riferisco, visto che lei non era ancora assessore, la storia della questione come mi è stata raccontata dai cittadini. Trenta – quarant'anni fa il Comune aveva due progetti: uno prevedeva la realizzazione di una strada di penetrazione in località Pedegoli (dove casualmente abitano i genitori di Burlando). Lì c'era la strada a dislivello che, come sappiamo, presenta grossi problemi: ahimè, la strada è stata fatta.

Il secondo progetto, che prevedeva di passare per le zone di Quezzi alta, in particolare per servire salita alla Costa dei Ratti, via Fontanile, via Dell'Olmo, è stato accantonato. Nel 2006 il comitato di Quezzi alta chiede agli assessori Morgano e Seggi, che si avvalgono della collaborazione di architetti del Comune come D'Onofrio, Lavaggi, Caviglione e Ameri, di studiare e tracciare con gli abitanti un nuovo progetto. Nel 2007 è stato presentato un nuovo progetto che prevedeva delle modifiche. Più volte ci sono stati dei sopralluoghi dei vari assessori, in particolare Seggi e Morgano, per studiare i terreni interessati alla nuova tracciatura. Faccio presente che lì non ci sono impedimenti, c'era solo un piccolo impedimento su una piccola strada dove c'è una strettoia e ci sono dei terreni sui quali il Comune deve intervenire per risolvere il problema.

Ricordo che nel 2001 la Giunta ha approvato un grosso progetto per la riqualificazione di Quezzi che stanziava i soldi per sistemare la situazione di Quezzi alta. Gli assessori Morgano e Seggi più volte hanno detto che avrebbero mandato i tecnici per tracciare bene i terreni e avviare le operazioni, ma sono passati due anni e nessuno si è visto. Il comitato ha più volte chiamato i vari architetti che avevano preso a cuore questa situazione, però o non si trovano o non si fanno trovare nonostante ci sia una delibera del maggio 2007 che prevede sopralluoghi da parte di questi architetti.

A questo punto io chiedo che cosa volete fare di questo progetto approvato quando due assessori si erano impegnati e non hanno fatto nulla. Spero che lei oggi mi dia una risposta definitiva circa la situazione di questa strada".

GRILLO L. (P.D.)

"Essendo testimone diretto, vorrei contribuire alla ricostruzione dei fatti. Via Egoli a cui faceva riferimento il collega è una via che insieme ad altre faceva parte di un progetto più ampio, quindi non è stato fatto un favore a qualcuno. In particolare il raccordo previsto, che doveva consentire il passaggio non solo pedonale ma anche carrabile in salita Costa dei Ratti, doveva passare da Casa dei Ratti con un raccordo sul prosieguo di via Motta Chiusura, però poi cambiò l'impostazione, finirono le comunità montane e quindi finì tutto il percorso che consentiva quel tipo di finanziamento.

Effettivamente dopo diversi anni di disattenzione sono intervenute delle leggi (L. 14/2004) che hanno consentito finalmente di poter riprendere quei finanziamenti per dare la possibilità anche a quelle strade pedonali come mulattiere e crose di poter essere adeguate, un po' come quelle di S. Ilario, tant'è vero che a suo tempo io ero consigliere di Circoscrizione e insieme ai cittadini del posto ci siamo attivati, abbiamo costruito dei comitati perché la difficoltà principale era l'individuazione dei percorsi e chi meglio di chi conosce i luoghi può aiutare in questo? Tra l'altro avevamo costituito un comitato unico diviso in sotto comitati perché la zona è molto complessa e articolata. Da lì è nato tutto un percorso. Il consigliere citava una cosa che si chiama SOI (studio organico d'insieme), approvato nel maggio 2007, che ha consentito l'iscrizione nel piano triennale del lotto d'intervento, tant'è vero che l'Amministrazione ha già previsto un finanziamento della parte progettuale e poi in sede di approvazione del piano triennale sarà opportuno fare una correzione cui avevo già accennato ma si vedrà in quella sede se sarà possibile. Però l'elemento che mi premeva sottolineare, visto che avevo fatto un'interrogazione cui non era stata data risposta verbale ma era intervenuto il finanziamento del progetto, era rendere pubblica la cosa".

ASSESSORE MARGINI

"Non so se riuscirò a non disilluderla, nel senso che mi pare che le cose che lei dice abbiano un fondamento se messe in un contesto. Il primo fondamento è che noi abbiamo approvato – e l'ha votata anche lei – una delibera che tende a costruire un progetto – programma per la zona di Quezzi alta. In questo progetto vi sono molte Cose e una di queste è il fatto che dopo molti anni sono iniziati i lavori sul Fereggiano. Credo sia in arrivo un finanziamento suppletivo per cui noi riusciamo a risolvere una parte dei problemi di viabilità.

Dopo di che qualche giorno fa, in quel di Pedegoli (se non sbaglio era presente anche il consigliere) abbiamo inaugurato una prima piazza e un primo parcheggio. Inoltre le comunico (ma lei non l'ha ancora visto) che abbiamo acquisito anche alcuni immobili che ci permettono di allargare la strada anche se ci manca il finanziamento concreto per farlo. Ovviamente queste dicevo queste cose perché lei convenisse con me che non c'è un blocco: dopo molti anni una serie di cose si stanno muovendo, forse con un certo ritardo.

Io credo sia opportuno che assieme ad altri consiglieri, preferibilmente in loco e non qui, ci si vada ad incontrare con i tecnici e con i cittadini del comitato per fare un ragionamento preciso e capire qual è lo stato dell'arte e quali sono le difficoltà perché tra la tracciatura di una ipotesi e la costruzione fattuale c'è di mezzo il problema dello studio di fattibilità e delle varie iniziative connesse. A me pare che noi possiamo dirci dentro questo percorso.

Come ricordava il consigliere, noi abbiamo una serie di ragionamenti regionali sul finanziamento delle strade di penetrazione. Come lei sa noi abbiamo dato alla Regione un elenco di priorità dove questa strada è al secondo posto (al primo posto c'è Crevari). Io vorrei vedere se possiamo essere d'accordo su una cosa: il nostro problema è quello di passare dalla fase in cui c'è un progetto di massima alla fase in cui c'è un progetto esecutivo cantierabile. Si tratta poi di continuare il confronto con la Regione per consolidare quel finanziamento. Io sarei molto contento di fare con lei anche il punto degli altri interventi a Quezzi e penso che se ci mettiamo d'accordo si possa organizzare in quel bar che abbiamo acquisito una riunione, vediamo le varie Cose e ci diamo un nuovo scadenziario di lavoro.

Quindi rispetto alle cose che lei diceva le do le seguenti risposte. Se i cittadini vogliono essere informati, o li informano gli uffici o li informiamo noi. Per quanto riguarda lo stato del progetto lo verifichiamo con loro. Per quanto riguarda i finanziamenti, oltre al bilancio comunale, ovviamente, noi pensiamo che si debba procedere in un rapporto con la Regione per finanziare un'opera che è da lungo tempo ferma".

PRATICÒ (A.N.)

"La risposta, forse perché siamo sotto Natale, mi soddisfa, assessore. La ringrazio per l'intenzione di ricevere il comitato. Io sono molto fatalista: secondo me entro aprile 2010 qualcosa a Quezzi succederà, dato che c'è la Regione di mezzo".

GRILLO L. (P.D.)

"Se è soddisfatto il collega, figuriamoci se non lo sono io. L'elemento che tenevo a puntualizzare è semplicemente questo: il comitato è un comitato spontaneo che merita di avere un rapporto; magari per vicinanza territoriale invece che a Pedegoli vediamoci su dall'ARCI".

DLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LO GRASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO E ABBANDONO NELL'AREA EX FILLEA A CERTOSA.

LO GRASSO (ULIVO)

"Vorrei porre all'attenzione del Consiglio Comunale il problema di un'area che è stata nel passato un vanto per questa Civica Amministrazione. Parlo dell'area ex Fillea che è stata progettata e realizzata con il primo centro integrato di via che ci è stato invidiato, anche come progetto, a livello europeo perché è stato il primo CIV attuato nella città di Genova. Io credo che però la riqualificazione di alcune aree della città non debba servire a sciacquarci la bocca per poi abbandonarle a se stesse con ripercussioni sulla sicurezza, la pulizia e il caos che si crea tutte le sere in quella zona.

Io dico all'assessore che quello della sicurezza è un problema molto importante. Quella zona era stata assegnata, con due convenzioni, alla Genova parcheggi e agli operatori economici di Certosa. Leggo un passaggio della convenzione che cita: "La gestione di un servizio di guardianaggio per il CIV (auto con due persone 24 ore su 24) in stretto coordinamento con le forze di Polizia Urbana)". Ora, le convenzioni si possono anche scrivere, ma poi bisogna controllare che vengano concretizzate. Vorrei capire se la competenza del controllo di quel territorio è in capo agli operatori economici o alla Polizia Municipale, perché vorrei ricordare che lì tutte le sere si pratica lo spaccio, si fanno scippi alle persone che vanno a prendere l'auto e la settimana scorsa sono state prese a martellate 50 auto, sia nell'area privata (quella che dovrebbe gestire la Genova parcheggi), sia nell'area pubblica.

Il progetto era stato presentato come un qualcosa che dava anche posti di lavoro: se i posti di lavoro sono le telecamere, che poi sono spente o malfunzionanti, io credo che questo tipo di accordo si debba rivederlo. Segnalo anche che vi è poca illuminazione, la parte di sotto del parcheggio è al buio e si ha paura ad andare a prendere la macchina, quindi bisogna vedere un attimo con il concessionario perché può darsi che con maggiore illuminazione ci sia maggiore sicurezza. Lì manca sicurezza e pulizia. La Polizia Municipale passa, ma se con un passaggio al giorno continua a persistere questa situazione, vuol dire che bisogna incrementare i passaggi o addirittura concertare con il CIV nuove misure di sicurezza. All'assessore, che prima parlava del traffico nel centro città, vorrei dire che l'attenzione non va posta soltanto al centro ma anche alle periferie e i problemi della sicurezza vanno portate anche in Consiglio Comunale".

ASSESSORE SCIDONE

"Esiste una parte dell'urbanistica che lega i progetti urbanistici alla sicurezza. E' una scienza che ha i suoi canoni molto precisi, che prevede delle definizioni precise su come si collocano gli alberi piuttosto che gli arredi delle piazze, le vie di fuga, come devono essere costruiti gli edifici e fa sì che si possa costruire dando sicurezza alle persone per il solo fatto che gli immobili o gli spazi sono in quella maniera conformati.

Io sono andato a vedere questo parcheggio appena ho avuto notizia dell'articolo 54 e lì non occorre utilizzare quelle norme di costruzione perché qualunque persona di buon senso si rende conto che fare una struttura di questo tipo dove la parte inferiore è completamente aperta, al buio e piena di macchine, vuol dire "venite qui a fare tutto quello che riuscite a fare di illecito e anche di più". E infatti lì c'è spaccio, c'è degrado, ci sono auto abbandonate, dormono nelle auto abbandonate, ne hanno bruciate e vandalizzate moltissime.

C'erano degli impegni che erano stati assunti con queste convenzioni di cui parlava il consigliere: otto ronde giornaliere, la videosorveglianza. A quanto pare queste convenzioni sono completamente disattese. Il problema è che lì o si fa un presidio fisso 24 ore al giorno e anche consistente nei numeri, o non si risolverà mai il problema. Tant'è vero che noi l'abbiamo inserito come punto di passaggio delle pattuglie serali della Polizia Municipale e abbiamo mandato una nota a tutte le altre forze dell'ordine sottoponendo loro il problema, qualora non lo conoscessero, ma sicuramente lo conoscono e sono certo che ci sono anche indagini in corso.

Ma ciò non basta. Allora le soluzioni possibili sono due: o si butta giù la struttura del primo piano, oppure si chiude la struttura inferiore ed è proprio quello il progetto che riteniamo chiuda definitivamente la questione di questi spazi. Il progetto che s'intende attuare è proprio quello di chiudere tutta la struttura nella parte inferiore in modo che i residenti che vogliono parcheggiare nella parte inferiore possano accedere alla struttura in maniera assolutamente sicura, ovviamente con la videosorveglianza, ovviamente intensificheremo i passaggi anche nell'area esterna e aggiungo che abbiamo già fatto l'ordine di rimozione per tutte le carcasse e abbiamo anche segnalato a chi di dovere che l'ultimo incendio ha mandato in cortocircuito l'impianto di illuminazione per cui la parte inferiore della struttura ora è completamente al buio.

Credo che con questi accorgimenti si possa risolvere definitivamente il problema e aggiungo che lei ha perfettamente ragione, la sicurezza vale non solo per il centro ma per tutta la città, ma le assicuro che stiamo ponendo attenzione soprattutto alle zone periferiche della città, tant'è vero che nei miei giri della città io sono molto più spesso nel ponente, nella Val Polcevera, a Voltri che in centro o nel levante".

LO GRASSO (ULIVO)

"Ringrazio l'assessore, che si è interessato e conosce bene la zona, per i provvedimenti che cerca di attuare. Chiederei, nel frattempo, prima che questa struttura venga adeguata, un'attenzione maggiore ai lavori e alla pulizia della zona".

DLXXXIII (94) PROPOSTA N. 00079/2008 DEL 30/10/2008
MODIFICA DELLO STATUTO DI ASTER S.P.A. CONSEGUENTE ALLA RICOSTITUZIONE IN CAPO AL COMUNE DI GENOVA DELLA PARTECIPAZIONE TOTALITARIA DELLA SOCIETA'.

PIANA (L.N.L.)

"Con l'ordine del giorno n. 1 da me presentato, chiedo un impegno al Sindaco e alla Giunta, all'assessore Corda in particolare, in merito ad alcuni passaggi contenuti già nella deliberazione del Consiglio Comunale 96/2007 in funzione della quale è stata predisposta la modifica statutaria di A.S.Ter. Nello specifico, siccome in allora ci si era impegnati, oltre ad operare la modifica statutaria, anche a rendere un'informativa sulla formulazione della proposta ad Iride per l'acquisizione delle azioni, il famoso 40% che l'Amministrazione comunale ha riacquistato per riportare l'azienda in house, e siccome anche nella trattazione della modifica dello statuto questo importo non è stato approfondito e non sono state considerate le implicazioni indotte nel quadro normativo sui contratti di servizio intercorsi con A.S.Ter., volevo che l'Amministrazione si impegnasse entro febbraio a svolgere questa informativa, così come già previsto dalla precedente deliberazione del Consiglio e contestualmente ad informare il Consiglio Comunale sul completamento delle procedure d'informativa sindacale avviate con l'incontro del 19 ottobre dello scorso anno".

BRUNO (P.R.C.)

"L'ordine del giorno n. 2 è stato fatto per accogliere un invito, venuto durante l'audizione delle organizzazioni sindacali, che noi condividiamo in maniera assoluta, quello di dover comunque garantire a questa società i finanziamenti adeguati per poter svolgere i compiti d'istituto e quindi la necessità di trovare durante l'anno tutti i finanziamenti necessari perché quei lavori, come da statuto, vengano garantiti in maniera precisa. Riteniamo che

questo sia un impegno molto importante, anche perché riteniamo che l'obiettivo di riportare completamente sotto il controllo del Comune un'azienda di questo tipo sia un obiettivo importante ma che debba essere supportato da adeguati finanziamenti per evitare eventuali esternalizzazioni future".

BASSO (F.I.)

"La revisione di uno statuto societario è un tema strettamente tecnico e direi anche alquanto arido, forse potrebbe interessare poco ai cittadini, però in questo caso la revisione dello statuto di A.S.Ter. ci dà modo di gettare luce su una delle aziende che più si trova nell'occhio del ciclone perché credo che il problema delle manutenzioni, del verde pubblico, dei marciapiedi, delle strade sia uno dei problemi che i cittadini sentono di più. Abbiamo avuto un lungo lavoro in commissione, abbiamo sentito sia i sindacati che l'azienda e obiettivamente qualche spiraglio di miglioramento nella manutenzione si vede per le strade, certamente non nel verde, ma di questo parleremo in apposite sedi.

Questo ci dà anche modo di revisionare per la prima volta quella che è stata l'opera dell'assessore Pittaluga nella prima parte di questo ciclo, cioè di sfoltire le società partecipate dal Comune. Mi pare di leggere nel bilancio che le società "eliminate" sono una decina dall'inizio del ciclo e credo che questo sia ancora poco perché 70 meno 10 fa 60 e 60 società partecipate dal Comune di Genova mi sembrano eccessive nel numero e soprattutto confliggenti nelle competenze.

A questo punto io credo che questa opera meritoria dell'amministrazione iniziata avrebbe dovuto essere portata a compimento e mi domando perché – ed è il senso del mio ordine del giorno – oggi A.S.Ter. debba mantenere una struttura di società per azioni in un contesto un po' surreale, nel senso che è una società partecipata al 100% dal Comune di Genova che ha un unico cliente al 100% che è il Comune di Genova, salvo qualche appendice dei lavori in corso.

Io mi chiedo perché tenere in piedi una società per azioni, con tutte le strutture che comporta: un consiglio di amministrazione di tre membri, un collegio sindacale di tre membri, un Direttore Generale, un'assemblea. Questo comporta tutta una serie di adempimenti sulla Gazzetta Ufficiale, il deposito del bilancio alla Camera di Commercio e costi anche sul piano fiscale perché questa è una società che deve esporre IVA. Tutto questo quando penso che la soluzione più corretta fosse quella di un ritorno veramente in house, non una società terza che è sì sotto il controllo del Comune, ma comunque ha una sua soggettività e una sua autonomia.

Il mio timore – ma credo sia quello di tutti noi – è che il proliferare di queste società faccia sì che sfugga il controllo pubblico. Non è colpa degli amministratori, non è colpa dei lavoratori, è un sistema per cui si perde tutto in un rivolo e anche il più bravo assessore non riesce ad esercitare il controllo.

Quindi ribadisco: perché non prendere spunto da A.S.Ter. riportata come azienda autonoma e di lì iniziare un lavoro per semplificare tutte le altre aziende di servizi ancora in essere in Comune e riportarle tutte sotto il controllo del Comune? Questo comporterebbe un maggiore controllo e una maggiore sinergia di personale, di dirigenti, con un'osmosi più efficace. Un esempio è che i servizi cimiteriali vengono portati oggi in A.S.Ter., ma allora Asef cosa ci sta a fare? Non è forse meglio ripensare completamente al sistema delle partecipazioni comunali?

Questo è il senso dell'ordine del giorno e chiedo la liquidazione di A.S.Ter. con contestuale costituzione in azienda autonoma quale primo passaggio per una più ampia azienda autonoma dei servizi comunali. Nella mia prospettiva vedrei un'azienda dedicata ai servizi alla persona, una ai servizi veri e propri e una holding partecipativa per tutte quelle che sono le partecipazioni azionarie e quant'altro.

Volevo chiudere con una frase della senatrice Finocchiaro che ho sentito ieri sera e mi è piaciuta moltissimo, quando parlando del caso di Napoli ha testualmente detto che ci troviamo di fronte (parlava in generale per l'Italia partendo dalla 142) a un intollerabile allentamento dei poteri di controllo da parte delle assemblee elettive che elude il principio di responsabilità e porta i risultati che oggi leggiamo su tutti i giornali".

GRILLO G. (F.I.)

"Già il collega Basso ha evidenziato sul piano generale questioni che abbiamo già posto nella competente commissione, dibattiti che noi abbiamo arricchito anche con delle proposte che presupponevano poi la presentazione di emendamenti. Ho letto attentamente le modifiche che la Giunta ci ha fatto pervenire e non ho notato essere accolte alcune indicazioni che noi avevamo formalizzato in sede di commissione per cui ho formalizzato alcune proposte di emendamenti.

L'art. 4, al punto A, evidenzia i compiti e le incombenze della società A.S.Ter. Fra questi avevo proposto – e lo ripropongo con il mio emendamento – di togliere le opere infrastrutturali. Non credo proprio che A.S.Ter., fra i tanti compiti che attanagliano la nostra città, possa o debba occuparsi di queste opere. Sempre all'art. 4 propongo di togliere "La società potrà svolgere attività non prevalente per conto di terzi nei limiti e nelle modalità e per i periodi consentiti dalla normativa vigente". Riconduciamo in house la società, credo siano tanti i compiti cui A.S.Ter. dovrà provvedere per far fronte alle necessità del nostro Comune, per cui ritengo in proprio che resti questa dicitura.

Ancora all'art. 4 viene specificato che la società potrà stipulare accordi di collaborazione con Università, Istituti ed enti di ricerca. Io propongo di aggiungere "previa autorizzazione della Civica Amministrazione".

All'art. 7 è specificato: "Le modalità di svolgimento delle attività sociali sono regolate dal contratto di servizio approvato dal Comune di Genova". Propongo di sostituire Comune di Genova con Consiglio Comunale. Poi ritornerà questa questione, perché abbiamo ascoltato il presidente di A.S.Ter. che rivolgendosi ai singoli consiglieri comunali ha esordito dicendo: "Voi siete l'ente di controllo e chiunque di voi può formalizzare proposte in merito". Allora mi sembra giusto proporre che sia il Consiglio Comunale ad approvare e regolare il contratto di servizio.

All'art. 21 è specificato: "Il Consiglio è adunato dal presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente, tanto nella sede sociale che altrove purché nel territorio nazionale". Noi proponiamo di togliere "tanto" e "che altrove purché nel territorio nazionale". Che senso ha lasciare questa dicitura quando la sede è a Genova e a Genova deve rimanere?

All'art. 23 è specificato: "Al consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione dell'ufficio ed un compenso determinato di volta in volta con delibera assunta dall'assemblea nel rispetto del limite dei criteri previsti dalla legge e recepiti dall'Amministrazione Comunale". Qui propongo di sostituire "Amministrazione Comunale" con "Consiglio Comunale".

L'art. 23 specifica ancora: "L'assemblea può fissare un compenso annuo globale per il consiglio la cui entità resta valida anche per gli esercizi successivi sino a diversa determinazione di quest'ultima". Io propongo di aggiungere "previa autorizzazione della Civica Amministrazione".

All'art. 25, capoversi che riguardano contrazione di mutui, acquisizioni e cessioni di immobili per importi superiori ad euro 200.000, acquisizioni di beni e servizi per importi superiori ad euro 200.000 e così via, laddove si parla di "macchinari, attrezzature o parti di essi necessarie alla realizzazione di interventi urgenti. In tal caso il consiglio ne dispone l'acquisizione con l'obbligo di riferire nella prima assemblea dei soci", proponiamo di aggiungere "previa autorizzazione della Civica Amministrazione".

All'art. 26 è scritto: "Il bilancio consuntivo e di esercizio della società, corredato della relazione dei revisori dei conti nonché degli altri documenti illustrativi, deve essere trasmesso al Comune". Propongo di sostituire "Comune" con "Consiglio Comunale".

All'art. 29 è specificato: "Fatte salve le attività di rendicontazione già previste nel contratto di servizio. Il consiglio di amministrazione riferisce alla Giunta Comunale". Noi proponiamo di aggiungere "e al Consiglio Comunale".

All'art. 29 si dice ancora: "Entro il mese di novembre la bozza del bilancio di previsione per l'anno successivo ed il successivo triennio, insieme alla relazione illustrativa". Propongo di aggiungere, dopo "illustrativa", "che verrà inviata al Consiglio Comunale".

Ancora l'art. 29 dice: "Entro il 30 luglio la relazione illustrativa sullo stato patrimoniale ed il conto economico della società relativi al primo semestre di esercizio …" Dopo "dati revisionali", proponiamo di aggiungere "che verrà inviata al Consiglio Comunale".

Il collega che mi ha preceduto ha già evidenziato le nostre perplessità sullo statuto e in tutti i casi, considerato anche che queste proposte le avevamo sviluppate anche in sede di commissione, questi emendamenti sono tutti finalizzati al fatto di valorizzare al massimo il ruolo del Consiglio Comunale, soprattutto per quanto riguarda i compiti che adesso ha sul controllo delle società".

PIANA (L.N.L.)

"Con l'emendamento n. 2, che avevo predisposto prima che la Giunta a sua volta formulasse una versione un pochino rivista rispetto all'articolo 28, volevo sottolineare un aspetto secondo me abbastanza importante e fondamentale, stante comunque la convinzione della bontà delle tesi sollevate prima dal collega Basso, cioè che piuttosto che fare una S.p.a. l'Amministrazione dovrebbe muoversi nella direzione di costituire una nuova azienda autonoma.

Ma venendo allo specifico, nell'articolo 28 viene affrontata la questione del controllo analogo. Già nelle premesse della delibera si dice che, stante anche la giurisprudenza diffusa in materia, l'esercizio del controllo analogo deve essere realizzato attraverso procedure più efficaci rispetto al consueto controllo societario e questo deve essere fatto con la stessa pregnanza di quello derivante dal rapporto intero – organico. Siccome nella proposta di modifica statutaria di fatto si individuano l'assemblea di A.S.Ter. e una struttura comunale appositamente designata a definita all'interno del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Genova che dovrà essere approvato, senza tenere in minimo conto il ruolo del Consiglio Comunale, con questa mia richiesta volevo invitare la Giunta a rivedere la formulazione di questa frase ed aggiungere anche che come strumento di controllo l'esercizio dei poteri ispettivi, la possibilità di richiedere documenti o chiarimenti e altri strumenti idonei previsti nel contratto di servizio, possano essere attribuiti al Consiglio Comunale per sottolineare l'importanza del controllo che lo stesso deve esercitare sull'azienda della quale oggi trattiamo".

BRUNO (P.R.C.)

"Avevamo discusso in maniera esplicita, nelle sedute della commissione, la possibilità dell'eventuale scioglimento. Il nostro è un emendamento politico perché è evidente che non possiamo, per il futuro

prevedere cosa succederà ad una S.p.A., ma il fatto di riportarlo in maniera esplicita come nella precedente versione, ci sembrava che potesse dare un segnale del fatto che si fa una S.p.A. non tanto per farla o per portarla a scioglimento, ma perché ci si crede".

BASSO (F.I.)

"Ferme restando tutte le perplessità che ho già evidenziato sull'opportunità di mantenere in vita la S.p.A., anch'io ho formulato alcuni emendamenti allo statuto che ritengo rispondenti a quello che vorrebbe essere lo spirito della delibera. Mi sono dimenticato, prima, di dire se non fosse il caso di aggiungere nello statuto una sorta di organo consultivo dell'assemblea costituito dai presidenti dei municipi che fra loro e assieme all'assessore competente concordino l'opportunità e l'urgenza dei lavori. Quindi una programmazione interna, oltre che sotto la direzione del Comune, anche d'accordo fra i municipi. Questa è una segnalazione che raccomando all'assessore se riterrà opportuno inserirla.

Venendo ai miei emendamenti, l'art. 4 prevede la possibilità di svolgere attività non prevalente per conto terzi. Credo che questo comma sia contrastante con quello che è lo spirito della delibera, cioè che A.S.Ter. debba lavorare solamente per il Comune e il Comune abbia A.S.Ter. come unico interlocutore. Quindi, al di là di quelli che sono i lavori attualmente in corso, io suggerisco di sostituire questo comma dicendo "potrà svolgere attività esclusivamente nell'interesse del Comune di Genova o di società o azienda da esso interamente partecipate, con la sola eccezione dei lavori attualmente in corso". La parte finale sa di norma transitoria, quindi può essere messa nello statuto anche come norma transitoria finale.

Sempre all'art. 4, al comma 3, forse c'è una dimenticanza degli uffici perché ho visto che nelle modifiche degli emendamenti di Giunta è stato raccolto quello che era un suggerimento unanime da parte dell'assemblea, quello della finanza derivata e allora aggiungerei "escluse le operazioni di finanza derivata".

All'art. 7 (mi pare sia un emendamento proposto anche dal consigliere Bruno) aggiungerei "fatto salvo l'obbligo dell'Amministrazione Comunale di individuare e allocare prioritariamente risorse sufficienti per il corretto esercizio della manutenzione di strutture d'interesse primario". I sindacati e anche l'azienda si sono lamentati del fatto che la loro disponibilità a lavorare c'è, ma purtroppo mancano le risorse e quindi A.S.Ter., oggi che ritorna interamente a casa, dovrebbe avere un occhio di riguardo da parte dell'amministrazione perché quello delle manutenzioni è l'argomento sentito dai cittadini dopo la sicurezza.

L'art. 19 riguarda la nomina dei consiglieri di amministrazione e la proposta della Giunta richiama l'art. 2449, che riguarda le società miste dove ci

sono partecipazioni del Comune o di amministrazioni pubbliche e di terzi, e riserva al Sindaco o ai componenti del Consiglio la nomina di uno o più amministratori. In questo caso, essendo l'assemblea partecipata nella totalità dal Comune, anche se è una cosa solamente formale perché poi in realtà l'assemblea formata esclusivamente dal Comune è il Sindaco o suo delegato, io penso che sia molto più corretto dal punto di vista del codice civile che l'assemblea nomini gli amministratori e non il Sindaco intervenga e si sovrapponga ai poteri propri dell'assemblea, anche se poi nella realtà il Sindaco darà mandato a chi lo rappresenta in assemblea di andare a nominare gli amministratori.

L'art. 22 credo sia una semplificazione: nel caso di rappresentanza legale prevede che la rappresentanza sia in capo al presidente o al vice presidente con l'amministratore delegato. Io uno statuto del genere non l'ho mai visto, nel senso che la rappresentanza legale ce l'ha un soggetto, in questo caso evidentemente l'amministratore delegato, e in alternativa, in caso di suo impedimento o di conflitto d'interessi, ce l'hanno altri soggetti che in questo caso potrebbero essere benissimo il vice presidente con l'amministratore delegato con firma congiunta fra di loro, altrimenti non si capisce chi ha la rappresentanza legale. Questo potrebbe andare a ingenerare parecchie perplessità su chi ha firmato e chi ha preso quella determinata iniziativa (conosciamo tutti l'abilità di noi legali per andare a trovare dei cavilli laddove non si abbia ragione nella sostanza.

All'art. 29, come ha già chiesto il collega Grillo, chiediamo di aggiungere alla parola Giunta Comunale, la parola Consiglio Comunale perché credo che il nocciolo di tutto il problema credo sia quello che ha detto il presidente Cavelli l'altro giorno in modo molto chiaro ed esplicito in quest'aula e vorrei che lo dicessero tutti gli altri presidenti delle partecipare, che in realtà l'azionista e il controllore principale è il Consiglio Comunale, quindi all'art. 29, nelle due locuzioni dove si parla di Giunta Comunale, io ho scritto "sostituire, forse è meglio "aggiungere" anche il Consiglio Comunale".

DALLORTO (VERDI)

"L'emendamento n. 5 lo do per illustrato".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Credo che i colleghi abbiano presentato dei documenti interessanti, meritevoli di essere sostenuti. Cito l'ordine del giorno n. 1 del consigliere Piana. Sicuramente il richiamo al Sindaco perché provveda ad adempiere quanto si era impegnato a fare nel Consiglio Comunale in cui questa assemblea sciaguratamente ha approvato la trasformazione di A.S.Ter. in S.p.A.. Sono tutti

adempimenti che contribuiscono a chiarire la portata della pratica, hanno un peso veramente notevole, ad esempio il collega fa riferimento all'adeguata formulazione della proposta ad Iride per l'acquisizione delle azioni. Chiaramente questo è un elemento molto importante che doveva essere reso a noi noto con anticipo rispetto a questa proposta relativa allo statuto.

Anche l'ordine del giorno n. 2, a firma di Bruno e Delpino, mi sembra assolutamente condivisibile in quanto chiede di provvedere, all'atto della stipula del contratto di servizio, ad una adeguata copertura dei costi sostenuti in base alle attività previste allocando risorse sufficienti per il corretto esercizio e la manutenzione della città. Ringrazio i colleghi per aver presentato questo ordine del giorno. Purtroppo resta il fatto che sia su carta stampata di Rifondazione Comunista, nulla di più lontano da me, però ahimè, i casi della vita mi porteranno a votare entusiasticamente anche questo ordine del giorno che condivido in pieno e che invito i colleghi dell'opposizione a sostenere.

I successivi ordini del giorno sono redatti da un consigliere che ha grandissima esperienza di società e di statuti societari, mi riferisco all'avvocato Basso il quale dice, con molta chiarezza e con uno stile giuridico inappuntabile: "Premesso che a seguito della procedura di infrazione promossa dalla Commissione Europea con nota 1048/21.3.2007 in relazione all'affidamento diretto di servizi da parte del Comune di Genova ad A.S.Ter. S.p.A., concretizzandosi lo stesso in una violazione delle regole comunitarie sulla concorrenza, è stata ricostituita la partecipazione azionaria totalitaria sia in capo al Comune". Ora, ricordiamo che in effetti la precedente Giunta Pericu portò il Comune di Genova su una brutta strada a questo riguardo. Giunta Pericu tanto deprecata dall'attuale Giunta di sinistra, ma che in effetti, di fronte al delirio e al nulla fare di questa Giunta quasi quasi la rimpiangiamo.

Quindi, dopo un'ampia premessa in cui si afferma anche che A.S.Ter. come S.p.A. si appalesa quanto meno ridondante, se non addirittura contraddittoria, impegna ad avviare le procedure necessarie per la messa in liquidazione di A.S.Ter. S.p.A. con contestuale costituzione in azienda autonoma. Questo indubbiamente è un ordine del giorno centrale e che condivido al mille per mille in quanto questa Giunta si permette, pur avendo la stessa origine, di criticare aspramente la Giunta Pericu per aver fatto proliferare in maniera pazzesca le S.p.A. a partecipazione comunale e dopo tutta questa manfrina cosa fa? Costituisce una nuova S.p.A. Credo che perlomeno per rispetto al rimpianto Sindaco Pericu (in questo caso), bisognerebbe che i giudizi del Sindaco attuale e dei suoi assessori fosse meno becero nei confronti del Sindaco Pericu in quanto poi fate esattamente le stesse cose.

Devo dire che durante la commissione io ho fatto un'osservazione sugli eventuali oneri sotto il profilo fiscale di una S.p.A. rispetto ad altre soluzioni. Molto cortesemente l'assessore Corda mi ha risposto con una nota nella quale il giudizio finale non è del tutto chiaro. Io ricordo che quando c'era il Vice

Sindaco Ghio, che era anche assessore al bilancio e aveva presieduto alla vendita di una parte del patrimonio immobiliare, in un primo momento aveva attuato questa politica di svendita dell'importante patrimonio comunale attraverso la Tono S.p.A. ed era stata un'operazione pessima sotto il profilo fiscale, veramente fallimentare. Poi se ne sono accorti e hanno fatto una S.r.l.. Quindi resta questo problema: siamo sicuri che ricorrere ad una S.p.A. vada bene per le nostre esigenze?

Per quanto riguarda gli emendamenti, anche qui il consigliere Guido Grillo è maestro per tutti noi e una spina nel fianco costante a questa cinica amministrazione così indifferente alle esigenze della città. Il collega Grillo ha fatto tutta una serie di rilievi puntuali sullo statuto, avendo come sempre studiato bene la materia. Per esempio, all'art. 4, punto A, togliere "spese infrastrutturali" o togliere la possibilità di svolgere attività non prevalente per conto terzi, cosa ripresa anche dal collega Basso. Questo è sacrosanto perché noi abbiamo creato una S.p.A. per curare la manutenzione cittadina, però questa società deve operare a profitto del Comune. Prevedere la possibilità di svolgere attività anche per conto terzi, ci sembra assolutamente sbagliato. Non vorremmo che attraverso questo principio potesse di nuovo sorgere qualche contestazione di carattere legale in quanto questa società rischierebbe di fare concorrenza alle altre società private che operano sul mercato genovese, società in cui il cittadino investe per operare, ha il rischio proprio dell'imprenditore e noi con questo capoverso rischiamo veramente di penalizzare gli operatori privati e i nostri imprenditori che già hanno tante difficoltà per il fatto di vivere in una città senza servizi, senza collegamenti, con tasse locali tremende; una città disagiata in cui non è nemmeno possibile muoversi e dove non esiste la mobilità urbana, una città che fa rimpiangere i servizi e lo sviluppo di certe città del quinto o sesto mondo. Se oltre a questo noi accettiamo questo capoverso al cittadino non resta che il suicidio, quindi invito questa volta i colleghi della sinistra a votare per questo emendamento.

L'emendamento del consigliere Grillo fa riferimento anche al capoverso che dice "La società potrà stipulare accordi di collaborazione con altri enti". Il collega Grillo suggerisce di aggiungere "previa autorizzazione della Civica Amministrazione". Mi sembra che questo emendamento sia assolutamente condivisibile in quanto non possiamo permettere che una società partecipata faccia accordi a destra e a manca in maniera indiscriminata. Sempre lo stesso emendamento affronta l'art. 7 relativo al contratto di servizio e propone di sostituire "Comune di Genova" con "Consiglio Comunale" e io sono assolutamente d'accordo.

Andrò avanti, per non far torto a nessuno, con un altro emendamento anche se in realtà il n. 1 è molto più ampio, interviene su vari articoli, come l'art. 21 o il 23 che parla del rimborso delle spese sostenute dal Consiglio di Amministrazione per ragioni d'ufficio; l'articolo 23 citato dovrebbe essere

determinato, di volta in volta, da delibere assunte dall'assemblea della società, nei limiti dei criteri recepiti dall'amministrazione comunale. Troppo comodo, questo può portare a solenni ingiustizie, a esborsi di denaro a favore degli amministratori, quindi è giusto che invece di fare riferimento ai criteri recepiti dall'amministrazione comunale si faccia riferimento ai criteri del Consiglio Comunale.

L'art. 23 dice anche che "l'assemblea può fissare un compenso annuo globale per il Consiglio" e il collega Grillo integra questa espressione con "previa autorizzazione della civica amministrazione". Mi domando se non era possibile mettere anche un riferimento al Consiglio Comunale per cui chiedo al collega di poter fare questa ulteriore integrazione.

Sempre nello stesso emendamento all'art. 25 si parla di molte cose: di contrazione di mutui, di acquisizione e cessione di immobili, di acquisizione di beni e servizi, ecc. Anche in questo caso il collega chiede che vi sia una previa autorizzazione della civica amministrazione: mi sembra scontato debba essere così, purtroppo non lo è perché evidentemente questo Statuto non è all'altezza della situazione e quindi anche su questo punto il voto della Destra sarà assolutamente favorevole all'emendamento proposto dal collega.

Anche l'art. 26 sempre dello stesso emendamento è di grande rilevanza perché si fa riferimento al Bilancio consuntivo di esercizio della società e si dice che dovrà essere trasmesso genericamente al Comune. Come consigliere comunale ciò non mi sta bene, e su questo concordo pienamente con il testo presentato dal collega Grillo perché in effetti è necessario sostituire "comune" con "Consiglio Comunale" perché noi abbiamo una forte responsabilità anche in fatto di società partecipate per cui è giusto che i documenti vengano trasmessi a noi. Poi qui, sul fatto delle partecipate, potrei aprire una parentesi molto grande e deprecare il ritardo con cui ci presentano i bilanci: siamo quasi nel 2009 e ci hanno presentato i bilanci del 2007! Solo il Presidente di A.S.Ter., che è una persona capace e precisa, ha dato indicazioni più puntuali sui bilanci della società, ma come gli altri intendano operare, con che fondi e finalità non ci è dato di sapere.

Ricordiamo che oggi le società partecipare oggi contano più del Comune perché in realtà la maggior parte dei servizi pubblici sono svolti o gestiti da SpA, cosa veramente tragica perché sfuggono al controllo di tutti e credo sfuggano anche al controllo del Sindaco e della Giunta!

Art. 29: qui il collega dice "fatte salve le attività di rendicontazione già previste nel contratto di servizio, il Consiglio di Amministrazione riferisce alla Giunta Comunale": troppo comodo, la Giunta comunale discute le cose nell'oscurità, nell'ombra, nelle cantine, il Consiglio Comunale non ne sa niente, quindi dobbiamo assolutamente respingere questo approccio classico delle Giunte di Sinistra e Centro Sinistra e chiedere che si riferisca anche al Consiglio Comunale.

Sempre nell'art. 29 si fa riferimento ad una relazione illustrativa che deve essere presentata entro il mese di novembre di ogni anno, la bozza di bilancio dell'esercizio successivo, e anche qui giustamente il consigliere Grillo chiede che tale relazione venga inviata al Consiglio Comunale.

La stessa richiesta viene avanzata anche per quanto riguarda la relazione illustrativa sullo stato patrimoniale e il conto economico: il collega chiede infatti che venga inviata anche al Consiglio Comunale.

Con questo lungo emendamento il consigliere Grillo ha teso a garantire il ruolo del Consiglio Comunale, ruolo sancito nelle leggi, per cui noi non possiamo che essere d'accordo.

L'emendamento n. 2 è sottoscritto dal capogruppo della Lega Nord e fa riferimento all'art. 28 "Disposizioni per l'esercizio del controllo analogo". Leggo testualmente l'emendamento: "fatte salve le attribuzioni demandate dal presente Statuto all'assemblea, il Comune di Genova, titolare dell'intero capitale sociale esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici o servizi, attraverso l'esercizio di poteri ispettivi: richiesta di documenti, chiarimenti, ovvero altri strumenti idonei previsti nel contratto di servizio e propri del Consiglio Comunale". Anche questo è un emendamento molto chiaro e mi auguro che verrà votato e sostenuto con forza dal Centro Destra del Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 3 del consigliere Antonio Bruno mi riesce più oscuro, ma sono propenso assolutamente a votare a favore proprio per la stima che nutro nei suoi confronti. La ratio di questo ordine del giorno mi sembra che sia, in estrema sintesi, "attenti a non fare sotterfugi!". Credo sia così, comunque lo voto lo stesso.

L'emendamento n. 5 è presentato dai colleghi Dallorto, Delpino e Bruno e dice testualmente: "La società orienterà la propria attività al rispetto ed ai principi di tutela dell'ambiente, alla risparmio energetico e all'impiego di fonti di energia rinnovabile". Su questo io avanzo qualche perplessità e credo sarebbe opportuno emendarlo in quanto mi sembra un po' ridondante e alcune cose sono ovvie. Sul ciclo dei rifiuti io ho dei dubbi fortissimi perché secondo me bisognerebbe avere un inceneritore, buttare lì tutti i rifiuti e stop, mentre il ciclo dei rifiuti costa moltissimo ai cittadini, non produce risultati di sostanza e sono sicuro che in realtà i rifiuti riciclati tornano per un'altra strada a Scarpino.

Quindi non voterò contro a questo emendamento perché capisco la buona fede dei colleghi però mi asterrò.

L'emendamento n. 4, a firma di Basso, un consigliere che ha una spiccata conoscenza del diritto societario affronta diversi articoli, come ad esempio l'art. 4, II comma: è lo stesso concetto espresso in un altro emendamento dal consigliere Grillo, cioè quello di chiudere la strada ad attività per conto terzi e concentrarsi nel Comune. I lavoratori di A.S.Ter., ai quali peraltro va il riconoscimento di una obiettiva professionalità seppure siano

costretti a lavorare senza mezzi e denaro, ebbene questi lavoratori secondo noi dovrebbero essere impiegati per attività a favore del comune e non per lavori in corso d'opera per conto terzi.

L'art. 4 è importante perché noi abbiamo visto che male hanno fatto le operazioni di finanza derivata che hanno impestato tutti i comuni d'Italia (anche sul nostro comune infatti ci sono ipoteche pesanti): per questo motivo il consigliere Basso nel suo emendamento chiede di inserire "escluse operazioni di finanza derivata". Sono assolutamente d'accordo con questo emendamento.

All'art. 7 aggiunge un secondo comma e fa obbligo alla civica amministrazione di individuare ed allocare prioritariamente risorse sufficienti per la manutenzione di strutture di interesse primario. Anche questo è importantissimo, è un caposaldo, perché se non diamo soldi all'azienda come possiamo poi contestare l'operato della stessa? Il problema dell'azienda è sicuramente quello di avere pochi fondi a disposizione e di avere poco personale tecnico.

All'art. 19, I comma, l'emendamento suggerisce di sostituire, dopo la parola "consiglieri" (che sono consiglieri di amministrazione e non comunali), il termine "nominati" con il termine "eletti".

All'art. 20 riprende un concetto già espresso dal consigliere Grillo e chiede di sostituire "Giunta Comunale" con "Consiglio Comunale", proprio per rivalutare il ruolo del Consiglio".

GAGLIARDI (F.I.)

"A.S.Ter., come ricorderanno molte dei presenti, fu il caso emblematico, poi superato da altre società per azioni, del fallimento della "spaizzazione" dei servizi da parte della passata amministrazione, Giunta Pericu.

Questo fallimento venne poi denunciato, sottoscritto, dall'attuale Sindaco in campagna elettorale, tanto che creò non pochi imbarazzi tra i sostenitori del candidato Sindaco.

La signora Sindaco ha voluto fare un'Authority sostenendo che era scritto nel programma, anche se noi eravamo contrari; oggi sul caso A.S.Ter. invece si torna indietro e si propone inutilmente una SpA. Mi sembra sia stato detto da tutti i consiglieri che mi hanno preceduto, anche della Sinistra, che questo è un fatto incredibile, una di quelle cose inconcepibili, incomprensibili.

Questa cosa delle SpA ha creato dei problemi, oltre che dal punto di vista dell'inefficienza dei servizi, anche da quello dei costi perché, come abbiamo letto nello Statuto, questo comporta costi aggiuntivi.

E' stata eccellente la relazione che ha fatto il Presidente di A.S.Ter., Cavelli, soprattutto su un dato, ossia il controllo del Consiglio Comunale: io credo che allora, tanto per dimostrare buona volontà, sarebbe bene, laddove

possibile in una SpA, sostituire il termine "amministrazione" o "Giunta" con il termine "Consiglio Comunale".

Cavelli ha elencato la marea di compiti di A.S.Ter. e praticamente 444 dipendenti, per affrontarli tutti, sono insufficienti: purtroppo, aggiungo io, per quello che è stato fatto fino ad ora, forse molti erano superflui!

Una cosa che secondo me potrebbe migliorare le cose è innanzitutto quella di inserire nei vari articoli dello Statuto, laddove possibile, la parola "Consiglio". Quindi io voterò a favore degli emendamenti del consigliere Grillo e del consigliere Basso, proprio perché fanno questo richiamo alla trasparenza e alla possibilità di intervento da parte del Consiglio Comunale".

COSTA (F.I.)

"Oggi si parla di A.S.Ter., la società costituita dal Centro Sinistra, dall'amministrazione Pericu, trasformata da azienda municipalizzata in SpA di cui, peraltro, non abbiamo alcun rimpianto! E' una delle SpA che la Giunta Pericu ha costruito e per la quale noi oggi tentiamo di compiere un passo verso il ritorno "in house", che però è un falso in house! Noi dobbiamo essere estremamente chiari: noi non stiamo riportando in house proprio niente… INTERRUZIONI … Noi stiamo trattando una pratica molto importante che incide sui nostri concittadini, perché A.S.Ter. è quella che deve fare manutenzione in città, ed è sotto gli occhi di tutti che ad oggi la nostra città si presenta in un modo assolutamente inaccettabile: i giardini sono mal ridotti, i marciapiedi non ne parliamo, le lampadine sono in gran parte rotte, e Palazzo Tursi stesso lascia molto a desiderare, esempio ne sono gli ascensori che spesso non funzionano.

Questa società A.S.Ter. ha male operato tant'è vero che oggi si tenta, con questa delibera, un recupero perché l'impianto finanziario, anche per la comunità europea, non è compatibile con le norme che sottendono questo tipo di servizi.

Tuttavia noi oggi siamo di fronte ad un pannicello caldo perché se volevamo veramente riportarla in house dovevamo smantellare la società per azioni e trasformarla in azienda municipalizzata. Infatti il mantenerla sotto forma di SpA crea un monte di costi, tipo Consiglio di Amministrazione, revisori dei conti, dirigenti a contratto privato che costano molto di più. Inoltre comporta un allontanamento dal controllo gestionale da parte del soggetto che ha il rapporto con i cittadini, ossia il Consiglio Comunale.

Il primo ordine del giorno, del collega Piana, chiede che ci sia più trasparenza in questa operazione, trasparenza e chiarezza sui costi dell'operazione, cosa che fino ad oggi non c'è stata.

L'ordine del giorno n. 2, del consigliere Bruno, chiede un'adeguata copertura di costi, ma non è chiaro dove siano le risorse e se questa operazione

di revisione societaria comporta una revisione anche del contratto di servizio: infatti noi possiamo fare tutte le operazioni finanziarie che vogliamo ma se non modifichiamo e non mettiamo mano al contratto di servizio, la cattiva gestione delle strade, dei marciapiedi e quant'altro continuerà ad esserci.

Uno dei problemi che la società garante, l'autorità garante, l'Europa, chiederà è come vengono assegnati questi servizi se viene mantenuta la SpA, perché su questo problema del contratto di servizio da parte del comune ad una SpA ci sono regole che vanno rispettate.

Vogliamo poi sapere se questa società in house, SpA, può dare lavori in appalto. Li può dare o no? Attraverso questo strumento noi creiamo una filiera di situazioni che poco garantisce alla città. Su questi problemi noi dobbiamo avere risposte chiare perché andiamo a costruire una società che inciderà nell'economia, nelle piccole aziende, nel vissuto quotidiano senza un dato di chiarezza e senza che ci siano risposte.

Io e il collega Basso abbiamo presentato un ordine del giorno che è sostanziale perché vogliamo che questa società ritorni nel controllo assoluto del Comune di Genova e l'unico strumento è che si smantelli la SpA e che torni azienda municipalizzata perché solo in questo modo noi possiamo controllare il contratto di servizio, possiamo controllare i loro bilanci, il loro operato su tutto. Invece senza questa operazione di smantellamento dell'SpA noi andiamo a costruire uno strumento di cui perdiamo assolutamente il controllo".

XXXIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

MUROLO (A.N.)

"Presidente, anche se siamo abbastanza avanti con i lavori del Consiglio vedo l'assenza di tanti colleghi, per cui io con i colleghi Viazzi, Costa, Cecconi, Lauro e della Bianco, chiediamo la verifica del numero legale"

Alle ore 16.43 risultano presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Anzalone, Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Cappello, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Della Bianca, Delpino, Farello, Frega, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Porcile, Proto, Scialfa, Tassistro, Vacalebre,Vassallo, Viazzi, in numero di 43.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Io ringrazio i colleghi che hanno presentato puntuali ordini del giorno ed emendamenti. Riparto dall'intervento del collega Costa che ha fatto un intervento preciso nel merito della delibera, nell'assoluta distrazione dell'aula.

L'ordine del giorno del consigliere Grillo è un ordine del giorno estremamente puntuale se non addirittura di garanzia per lo stesso Consiglio perché quando alcuni mesi fa discutemmo sull'Authority molti consiglieri del mio gruppo, ma in generale di tutto il Consiglio Comunale, si interrogarono per capire se il messaggio che arrivava ai cittadini era o meno incomprensibile, perché era una questione che interessava soprattutto il Consiglio Comunale. Perché parlo di quello? Perché l'Authority è strettamente legata alla delibera di oggi: il problema di questa delibera è che ancora una volta si parla di una società di cui noi in teoria dovremmo avere il controllo che, invece, nella pratica non abbiamo!

Il Sindaco in campagna elettorale si era espressa in una determinata linea di pensiero dicendo ai lavoratori in primis che tale società sarebbe ritornata in house, ma in house significa che tale società sarebbe tornata in casa comune e non che si sarebbe creata una società che di fatto è una SpA, una società quindi a tutti gli effetti distaccata da noi, con tutti i problemi che ne derivano: questo, come ha detto il consigliere Basso, presuppone degli oneri per il nostro ente e tra l'altro questa è una storia che i consiglieri che erano in quest'aula anche nel precedente ciclo amministrativo hanno già vissuto quando furono create prima Tono 1 e poi Tono 2 con il problema dell'IVA che effettivamente ha costituito un aggravio per le casse comunale.

Quindi oggi c'è il rischio di andare a pagare più oneri relativamente all'IVA, di dover affrontare costi aggiuntivi per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e di trovarci di fronte alla mancanza di controllo della società che è una società importantissima per la vita quotidiana dei cittadini: infatti in una città abitata per la maggior parte di anziani per esempio la manutenzione dei marciapiedi riveste un ruolo determinante.

Quindi che l'operato di A.S.Ter. non sia soddisfacente non è mistero per nessuno, poi capisco ovviamente che i dipendenti non ne hanno responsabilità, però è anche vero che ai dipendenti bisogna dire cosa fare, bisogna organizzare un piano di interventi.

Il vero disastro si è comunque verificato quando ad A.S.Ter. è stato affidato il Verde Pubblico perché lì abbiamo toccato il fondo in quanto abbiamo fatto due disastri in uno: infatti oggi abbiamo un verde pubblico che non si può nemmeno più definire tale perché basta vedere come era ridotto quel bell'intervento dei giardini di via XII Ottobre pochi mesi dopo l'inaugurazione. E parliamo di un giardino che si trova in centro, non di un giardino disperso nella periferia della città!

Non parliamo poi delle aree giochi che dovrebbero essere mantenute anche per un fatto di incolumità, mentre in realtà sono un vero disastro!

Il problema di questa società, pertanto, non è irrilevante! Questa, se posso usare questa espressione, è un po' la "madre" di tutte le altre società del comune perché interessa la vita quotidiana di tutti i nostri concittadini.

Sappiamo che i dipendenti di A.S.Ter. oggi hanno un tipo di contratto che è diverso dagli altri dipendenti del Comune di Genova, quindi oggettivamente riportare completamente in house questa società significa comunque prevedere un aumento dei costi, tuttavia riteniamo che, essendo questa la strada che abbiamo intrapreso anche a seguito di una sentenza dell'Europa che ci ha imposto in qualche modo di tornare indietro rispetto a scelte fatte in passato, sia una strada che deve ormai continuare il suo corso. Pertanto queste mezze misure di mantenere comunque una società distaccata da noi ed una società di cui il Consiglio Comunale, che dovrebbe avere il vero controllo, di fatto lo perde, è un percorso che non solo non ci convince ma che anzi auspichiamo sia rivisto dall'assessore Corda e dalla Giunta tutta.

Quello di A.S.Ter. è un problema che secondo me non è stato trattato nel modo più corretto, infatti ritengo che non si dovesse aspettare che arrivasse la modifica statutaria per affrontare in maniera serena e distaccata il problema di questa società. Vedete, lo stato di civiltà e di vivibilità di una città passa proprio attraverso le cose della quotidianità perché molto spesso alla gente comune i problemi che riguardano ad esempio la rete idrica, problemi grossi ma di fatto non visibili, sfuggono e sono problemi che possono apparire minori ma non lo sono affatto; tuttavia il benessere della vivibilità passa invece attraverso queste piccole cose, come la manutenzione di un marciapiede, l'illuminazione che sia degna di tale nome, la sicurezza che deriva proprio dall'avere o meno le strade adeguatamente illuminate, cosa che costituisce un deterrente alla microcriminalità.

Quindi questi sono problemi che andavano affrontati in maniera complessiva, per cui i auguriamo che gli ordini del giorno, soprattutto quelli che riguardano la garanzia, ossia il fatto che questo Consiglio Comunale non perda il controllo della società A.S.Ter. ma anzi possa essere veramente di indirizzo, vengano accolti.

Ultima cosa: la terzietà. Anche il fatto che A.S.Ter. possa fare servizi per conto terzi non va bene perché andiamo comunque ad occupare un mercato che non appartiene alla mission che A.S.Ter. dovrebbe avere: A.S.Ter. è un'azienda che nasce per mantenere la cosa pubblica, quindi le strade, i marciapiedi, il verde, ecc…, e visto che già fa male il lavoro per noi, non ci sembra possibile che vada a fare cose per altri, perché il rischio è quello che si facciano bene le cose per terzi e si facciano sempre peggio le cose per casa nostra".

NACINI (P.R.C.)

"Noi abbiamo avuto un ampio dibattito e anche nella presentazione del programma del Sindaco abbiamo salutato come un inizio di discontinuità proprio il tema di A.S.Ter.

Anche nella passata amministrazione la nostra posizione è stata quella di voler riportare in house questa società. Mi fa piacere che anche altri consiglieri, altri gruppi consiliari, siano d'accordo con questa impostazione.

Noi siamo favorevoli all'ordine del giorno n. 3, del consigliere Basso, tuttavia gli chiediamo di apportare una modifica: noi sappiamo che il nostro obiettivo è quello che viene espresso nel documento, tuttavia sappiamo che tale obiettivo non è raggiungibile da un giorno all'altro. Noi gli chiederemmo pertanto di modificare l'impegnativa in questo modo: "di avviare le procedure necessarie per la verifica e l'opportunità di trasformare A.S.Ter. in azienda speciale in vista di una più generale riorganizzazione del servizio pubblico in house". Questo secondo noi non cambia sostanzialmente l'ordine del giorno però la nostra modifica ci pare possa meglio puntualizzare la richiesta.

Volevo anche chiedere di non fare confusione: per esempio la consigliera Della Bianca ha accennato all'area verde di via XII Ottobre ma a noi risulta non sia a carico di A.S.Ter. ma che sia privata.

Dopo la discussione che abbiamo avuto ieri sull'ordine del giorno che ci ha visto impegnati dopo le ore 20, vorrei informare tutto il Consiglio Comunale che stamattina i lavoratori dell'Ansaldo sono andati da Inail e INPS: entrambe le istituzioni hanno confermato che questa mattina (alle ore 10.30) non era arrivata assolutamente alcuna comunicazione e si impegnavano … INTERRUZIONI ….. consigliere, se lei racconta cose non vere… INTERRUZIONI …. io non voglio assolutamente creare problema su queste cose… ma la vuole smettere? Stia un po' zitto! … INTERRUZIONI …. Loro hanno detto che avrebbero fatto un comunicato ufficiale e domani alle ore 10 saranno presenti in Prefettura. Queste cose volevo dirle per onestà intellettuale di tutti i consiglieri, e non volevo fare polemica perché sulla pelle della gente non si fa polemica!".

CECCONI (F.I.)

"Ho già detto in Commissione che oggi siamo di fronte ad una minestra riscaldata che qualcuno ci propina, ossia A.S.Ter.! In tutti questi anni, quando lei, Sindaco, non era qui, era parlamentare europeo, ogni volta che il discorso di A.S.Ter. è arrivato in Consiglio Comunale non ci sono state altre che critiche per il malfunzionamento: dal comune c'è stato un trasferimento di 250 persone e poi c'è stato un aumento di personale fino a più di 500 unità, ma ciò non ha comportato un miglioramento delle manutenzioni.

Perciò A.S.Ter. non ha mai funzionato e la Vincenzi ha sbandierato in campagna elettorale il fatto che una delle sue prime iniziative sarebbe stato in ritorno in house di A.S.Ter., e ora l'assessore Corda ci propone la minestra riscaldata.

L'altro giorno abbiamo sentito i sindacati: ci hanno detto che per cambiare una lampadina ci devono andare due persone! Quando noi riprendiamo in house l'A.S.Ter. dobbiamo tenere conto che ci costerà il doppio!

Oggi ci proponete di nuovo una SpA che può dare i subappalti, e Napoli ci dovrebbe insegnare.

Noi siamo contrari all'idea che si riporti in house A.S.Ter. e capisco anche la proposta del consigliere Basso che ha proposto di trasformarla in azienda autonoma e successivamente di fare il passaggio in house: ho sentito anche Nacini, Rifondazione Comunista che hanno fatto lo stesso tipo di proposta, ma stiamo attenti perché errare umano e perseverare diabolico! Abbiamo sentito la Sindaco criticare il suo predecessore, Pericu, che ha voluto questa società che non ha dato alcun risultato e, anzi, è stata una delle peggiori cose che ha fatto!

Noi chiediamo che A.S.Ter. torni ad essere azienda perché così funzionava mentre in seguito non ha più funzionato!"

MUROLO (A.N.)

"Da parte del Centro Destra c'è un'avversità a questo progetto di spaizzazione di A.S.Ter., e perché? perché noi partiamo dall'Europa che ha detto che il Comune di Genova non poteva giocare a monopoli facendo società con altri azionisti e poi dando un appalto trentennale in pieno monopolio per questi lavori. Ha quindi obbligato il Comune di Genova ad una scelta e le opzioni erano due: o liberarsi al mercato e dare questi servizi alla maggior qualità a minor prezzo facendo appalti per i vari settori, oppure riacquisendo il 100% delle azioni e pertanto, come società in house, è permesso anche lavorare in regime di monopolio. Ciò perpetuando quella situazione di capitalismo che hanno tutti i comuni, di qualsiasi colore politiche, e che nel corso di molti anni, salvo eccezioni, non ha mai dimostrato una qualità e un'eccellenza. Infatti le dinamiche di una società controllata da una Pubblica Amministrazione che guarda forse fin troppo alla tutela del posto del lavoro sono queste: negli anni '70 e '80 le società municipalizzate non sono forse state usate come serbatoio contro la disoccupazione, quando non c'erano concorsi, quando si poteva assumere come si voleva? Questo è un malessere italiano che ci portiamo dietro, un malessere che si poteva smantellare solo privatizzando i servizi.

Noi chiediamo che da SpA si torni in house perché in questo modo garantiamo il posto di lavoro poi perché, man mano che i lavoratori dell'azienda o perché vanno in pensione o perché adibiti ad altri lavori, si poteva cercare

come Pubblica Amministrazione, quindi con controllo pubblico di subappalto, lavoro dato all'esterno, si poteva arrivare al libero mercato, ossia proporre ai privati di fare ciò che il pubblico oggi ha dimostrato di non sapere fare.

Io mi rivolgo ai più "statalisti", in genere quelli di Sinistra, chiedendo di farmi degli esempi in cui quando il pubblico è intervenuto si sia riusciti ad avere l'eccellenza del prodotto.

Quindi è chiaro che noi siamo contrari a questa forma ibrida, al mantenimento di un capitalismo che, tra l'altro, è antistorico perché lo stato italiano in genere ha privatizzato tutto, mentre le realtà locali sono diventati capitalisti di Stato, tant'è vero che il nostro Sindaco, come quello di Milano e Torino, hanno società quotate in borsa, che riteniamo sia una cosa assurda. Io credo che il pubblico non abbia come mission quella di avere società quotate in borsa perché non credo che in questo modo non si ottenga il risultato di fare un servizio ai cittadini, si gonfiano le amministrazioni di compiti che secondo me non sono primari e, infine, non si ottiene un risultato!

Vorrei l'attenzione di un assessore sull'emendamento n. 4 presentato dal consigliere Basso: con il primo punto il collega vorrebbe che la società non operasse per conto terzi. Io, che vengo dal privato, vi porto la mia esperienza: se una società di servizio sa qual è il suo cliente, sa qual è il suo budget, si organizza; se invece una società è sul libero mercato e sa che domani potrebbe avere dieci clienti in più o in meno, deve avere un'organizzazione totalmente differente. Sicuramente se l'A.S.Ter. lavora per terzi deve avere un ufficio che prepara i preventivi perché se viene, ad esempio, il comune di Livorno a chiederci di partecipare ad una gara, devono fare un preventivo, il che richiede che si abbia una riserva di forze lavoro dove attingere in caso di necessità per lavorare su Livorno.

In poche parole: una società che si pone sul mercato ha una dinamica interna di risorse umane totalmente differente da una società che ha un solo cliente, che sarebbe il Comune di Genova; quindi A.S.Ter. dovrebbe dimostrare ad eventuali concorsi, gare, appalti, di avere del personale sufficiente per assorbire questo lavoro, e comunque di aver un ufficio studi capace di organizzare una gara, un appalto, a fare dei preventivi.

Se evitiamo queste velleità di andare in concorrenza ai privati e ci teniamo A.S.Ter. in casa, forse potremo anche migliorare la gestione delle risorse umane all'interno della società stessa.

Io spero che questi emendamenti siano visti in modo costruttivo e si cerchi di migliorare il testo iniziale della delibera".

VASSALLO (P.D.)

"Noi ci troviamo oggi a fronte di una delibera che è conseguenza di un'altra, come citava all'inizio della discussione in sede di presentazione del primo ordine del giorno il collega Piana.

E' una delibera in cui andiamo ad approvare le modifiche dello Statuto conseguenti all'assetto societario e la modifica dell'assetto societario è anch'essa una conseguenza: è la conseguenza della necessari applicazione di una normativa europea che prima evidentemente non veniva applicata, ed è la normativa sulla concorrenza, sul fatto cioè che una azienda di proprietà di un ente pubblico non poteva contemporaneamente avere direttamente il lavoro dall'amministrazione comunale che gli era socia ed andare sul mercato e reperire fondi, magari attraverso un capitale costituito dalle tasse dei cittadini, quindi dalla collettività.

Noi siamo quindi sul punto di uscire da questa contraddizione, e questa è una delibera evidentemente positiva perché risponde ad una normativa europea ed elimina una contraddizione che pure c'era.

Devo dire che, oltre ad eliminare questa contraddizione, costruisce anche una governance che va nel senso di rafforzare queste modifiche che vengono inserite. Quindi non si tratta solamente, ed è specificato parola per parola, di aderire ad una normativa europea che dice che il Comune di Genova deve avere una azienda che sia come un ufficio del comune stesso, in cui il comune comanda come comanda ai suoi dipendenti. Quindi questa azienda non ha alcuna possibilità di autonomia come avviene per i dipendenti dell'amministrazione: in questo modo abbiamo costruito uno statuto che è in qualche modo anomalo rispetto alle normali SpA di cui noi abbiamo conoscenza, ma è anomalo e tuttavia rispettoso delle normative europee. Probabilmente noi dovremo abituarci, ragionando in termini europei, ad immaginare che queste anomalie non sono più anomalie vere ma è il nostro cervello che, abituato al passato, immagina che la normalità sia qualcosa che in realtà è superato e non è più, appunto, normalità.

Allora noi, in conseguenza di questa applicazione, abbiamo anche la governance che significa una assemblea molto più pregnante rispetto alle decisioni del Consiglio di Amministrazione: di fatto è un governo anomalo nella logica delle SpA, ma coerente con la normativa europea, e non potrebbe che essere così. Allo stesso modo abbiamo un elemento di novità che va nel senso di una modernizzazione dell'azienda e della possibilità di utilizzazione di quelle che sono le risorse del personale che in una società di servizi, come è A.S.Ter., rappresenta il massimo del costo e contemporaneamente il massimo della possibilità di profitto perché è nelle capacità delle persone che si ha da una parte il costo e dall'altra la possibilità di avere ricavi.

Quindi sottolineo positivamente, in termini di gestione aziendale, l'ampliamento della mission aziendale, l'individuazione di settori in cui le professionalità di A.S.Ter. possono essere utilizzate, ad esempio nei lavori legati ai cimiteri: è un'ulteriore attività che penso sia stata fatta così, *spero* sia stata fatta così, alle attività di custodia che sono la classica attività in cui possono essere riutilizzate tutta quella serie di persone che hanno perso la propria professionalità in conseguenza di disagi fisici. Ricordavano i rappresentanti sindacali che non si può salire, a 55 anni, su pali di sei metri ad avvitare lampadine, ma che comunque queste sono persone che vanno comunque impiegate per le loro capacità professionali.

Io, ripeto, penso che sia stato fatto per questo e ciò significa che nell'elaborazione delle mission aziendali si sono già immaginate delle attività che in qualche modo, in termini di gestione aziendale, possono ottimizzare le professionalità esistenti e minimizzare le carenze di professionalità che pure esistono.

Vorrei sottolineare il metodo con cui abbiamo lavorato e che vorrei si ripetesse in tante altre situazioni, cosa che peraltro non avviene, e dobbiamo ricordarcelo: quando noi esaltiamo il ruolo del Consiglio, dobbiamo anche sottolinea quanto questo viene tenuto in considerazione, perché in tutto l'iter amministrativo di questa pratica noi abbiamo avuto più volte occasione di discutere, abbiamo avuto più volte degli elaborati, tant'è vero che la Giunta, sulla base delle indicazioni che sono arrivate in termini di sensibilità e appunti da parte della Commissione Consiliare, ha redatto una serie molto lunga di emendamenti a dimostrazione della positività del lavoro fatto e dell'attenzione da parte dell'assessore di costruire un rapporto in cui le potenzialità che ci sono in Consiglio Comunale possano trovare, come hanno trovato e stanno trovando anche oggi, possibilità di estrinsecarsi.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno e gli emendamenti che sono stati presentati, do una valutazione articolate: sono favorevole all'ordine del giorno n. 1 del consigliere Piana, come sono d'accordo sull'emendamento che accentra nel Consiglio Comunale alcune funzioni. Tuttavia su molti emendamenti che chiedono di sostituire il termine "civica amministrazione" con il termine "Consiglio Comunale" c'è un'evidente contraddizione: ad esempio l'emendamento n. 8, del collega Grillo, riferito all'art. 25 chiede di aggiungere "previa autorizzazione della civica amministrazione". Ebbene, cosa è questo? Sono i poteri dell'assemblea e nell'assemblea c'è la civica amministrazione per cui immaginare che la civica amministrazione, come azionista, chieda alla civica amministrazione l'autorizzazione ad esprimere un parere, mi sembra una evidente contraddizione.

Trovo invece da sottolineare positivamente la posizione del collega Grillo quando dice che il bilancio consuntivo della società deve essere esaminato non dal comune in modo generale, ma dal Consiglio Comunale.

Non analogamente ritengo da Consiglio Comunale le attività relative alla rendicontazione, alla relazione illustrativa sullo stato patrimoniale, alle previsioni di bilancio, perché ritengo che su queste cose l'azienda si debba confrontare con la Giunta. A noi devono arrivare problemi di controllo oltre che di indirizzo.

Uno di questi emendamenti pone un problema che non affronterei in sede di statuto perché altrimenti ci sarebbe una anomalia tra lo statuto di A.S.Ter. e quello di altre aziende, e quindi è assolutamente da respingere e tuttavia pone un problema che è vero, e cioè quello dei contratti di servizio che, ripeto, non sono da trattare adesso ma che

in qualche modo, così come il discorso complessivo sulle aziende quando andremo a ragionarci, è una cosa importante che, messa in questa situazione di analisi e di modifica del bilancio di A.S.Ter. non ci sta, pur riconoscendo a chi ha posto il problema di aver posto un problema serio e importante e strategico per l'amministrazione comunale e che quindi avrà motivo e merito e di ulteriore approfondimento".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Se fossi un esperto di fallimenti certamente troverei molto interesse per questa vicenda di A.S.Ter. che rientra nel capitolo più generale delle esternalizzazioni, come ricordava giustamente il collega Gagliardi. Effettivamente questa esternalizzazione è stato un capitolo realmente negativo della storia recente della nostra amministrazione, e questo nonostante in A.S.Ter. non manchino sicuramente le individualità a livello di personale, di operai, persone qualificate che certamente, in altre strutture più efficacemente governate, potrebbero trovare modo di operare nell'interesse della città e dei cittadini.

Lo stato delle manutenzioni cittadine, che si tratti di strade, di giardini o quant'altro, è sotto gli occhi di tutti e dimostra una volta di più l'inefficacia degli strumenti posti a disposizione di questo importante capitolo che, come ricordavano prima altri colleghi, attiene anche ad aspetti di sicurezza, di vivibilità della città.

Non mi appassiona effettivamente l'ingegneria giuridica che sta alla base di questa delibera: in Commissione mi ero espresso sul fatto che non vedo di buon occhio il fatto che una azienda pubblica, amministrata secondo criteri pubblici in buona misura ma foraggiata con capitale pubblico, possa entrare in concorrenza coi privati, perché la cosa mi sembra una forma di concorrenza sleale. D'altro canto è vero che non sono in grado di stabilire se questo comparto delle manutenzioni, lasciato al libero mercato, possa ottenere risultati più efficaci.

Sta di fatto che lo stato delle cose è tale per cui obiettivamente una svolta era quanto meno necessaria, tuttavia non la intravedo nel tipo di intervento che si va a proporre: è vero che si ha una ricostituzione secondo il progetto del capitale in mano interamente al Comune di Genova, ma tuttavia ritengo che questa forma, rispetto a quella che ricordava il collega Basso come una più efficace ricostituzione di una azienda speciale, sia una soluzione che in realtà non è una soluzione.

Da questo punto di vista quindi la delibera sostanzialmente non ci permette di esprimerci sicuramente, mentre per quanto riguarda gli ordini del giorno presentati da Grillo Guido concordo sull'opportunità del coinvolgimento del Consiglio Comunale nell'attività di monitoraggio e controllo. Abbiamo costituito una Authority, chissà che, nonostante il nostro voto contrario, riveli di essere di qualche utilità almeno in ordine a questo.

Sicuramente l'azienda deve essere dotata di risorse adeguate: abbiamo ricordato che i compiti sono tanti ed è necessario che ci sia un monitoraggio testo poi a verificare che questi interventi siano visibili, percepibili dai cittadini.

Credo di non poter poi aggiungere molto altro se non che per esempio il Presidente Cavelli si sia espresso in una misura apprezzata anche da noi dell'opposizione, soprattutto nel ribadire che non dovrebbe essere un'azienda a servizio di una parte politica ma di tutta la città, e certamente noi saremo presenti in ogni modo a salvaguardia di questo principio di carattere generale".

LO GRASSO (ULIVO)

"Credo che dopo l'intervento di Vassallo vi si poco da aggiungere, se non che alcune osservazioni di carattere generale.

Dai dibattiti politici in generale la gente non riesce più a capire quali sono le idee di destra e quali di sinistra o quali sono le idee e quale la loro attuazione! Io ringrazio il consigliere Cecconi che ogni tanto mi ricorda quali sono le mie idee di sinistra che vuole fare sue, dimenticandosi però di dirlo a quell'"illuminato" che ha fatto quell'operazione con Alitalia che non ha nulla a che vedere con il fatto di fare rientrare in house una azienda pubblica con i soldi pagati dai pubblici…. INTERRUZIONI …. è vero, Cecconi, sarà un'altra cosa… quelli volano, noi aggiustiamo giardini, ma la cosa non cambia.

Ho apprezzato molto la valutazione del consigliere Murolo che ha espresso chiaramente di cosa si è trattato, ossia di una riorganizzazione di questo sistema perché ci è stato imposto dalla Comunità Europea. Noi abbiamo cercato di fare quello che era necessario, e sicuramente far rientrare in house

questa azienda a farla diventare un ente pubblico significa andare nella direzione di chi oggi promuove la salvaguardia dei posti di lavoro e quindi la continuazione, in queste situazioni di emergenza nazionale, per cui un ente pubblico, una volta che alcune unità di personale vanno in pensione, può solo prendere una persona in sostituzione: questo è proprio per dare a più persone una disponibilità delle mancanze che oggi ha dimostrato di avere A.S.Ter., cioè di non avere uomini a sufficienza per poter espletare al meglio le proprie funzioni…. vogliamo farla diventare una azienda non solo di intero capitale pubblico ma a gestione pubblica in modo che non si dà la possibilità a questi lavoratori di crescere ma di decrescere.

Voglio sottolineare il senso di responsabilità di questa Giunta nei confronti di una azienda che deve espletare servizi pubblici, che deve farlo al meglio; mi fa piacere che oggi alcuni consiglieri dicano di riportarla in house quando fino a ieri volevano liquidarla, quindi con il rischio per i posti di lavoro.

Fino a ieri volevano anche liquidare i lavoratori del Teatro Carlo Felice, oggi invece vogliono riportarlo in house! Li ringrazio di queste lezioni di "comunismo", se così si può dire e vorrei solo fare un'osservazione a quello che ha detto Vassallo.

Il collega ha centrato l'obiettivo che è quello di una questione culturale. Questo statuto non esclude di continuare a seguire l'articolo 32 dello statuto del Comune di Genova che parla dei diritti e delle prerogative dei consiglieri comunali. Lo leggo, perché magari qualcuno lo ha dimenticato: "I consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità genovese senza vincolo di mandato. Essi hanno diritto di ottenere, senza ritardo, dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti e partecipati, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato". Penso che questo possa già tranquillizzarci. Inoltre faccio riferimento all'articolo 77, Attività delle Aziende Speciali: " Le aziende speciali possono svolgere la loro attività direttamente o, previa deliberazione autorizzativa del Consiglio Comunale, avvalendosi di società di capitali costituite ad hoc, di cui conservano il controllo". Ciò significa che il Consiglio Comunale non perde il controllo sulle aziende. Diverso è, invece, con quelle società che hanno una mista partecipazione, pubblica e privata, sulla quale invece io credo che si sia perso il controllo perché, per il Codice Civile, per la salvaguardia del diritto dell'azionista, anche se minoritario, non possiamo accedere ad alcun controllo ispettivo. Quella, allora, è una cosa da ripensare ed è per questo che io, pur non avendo presentato né ordini del giorno né emendamenti, faccio una raccomandazione alla Giunta: siccome so che la stipula del contratto di servizio è sola ed esclusiva competenza della Giunta pregherei la stessa di consultarsi preventivamente con il Consiglio Comunale prima di apporre la firma all'atto deliberativo del contratto di servizio".

VIAZZI (F.I.)

"A me sembra che, al di là di possibili fraintendimenti, il dibattito che si è svolto intorno ad A.S.Ter. e alla sua struttura, anche ai suoi problemi, sia stato molto utile. Potrà anche non sembrare tale però l'opportunità che abbiamo oggi di discutere sugli ordini del giorno e gli emendamenti ci ha permesso di mettere a fuoco alcune questioni tutto sommato abbastanza importanti che, non dobbiamo dimenticarlo, stanno a cuore ai cittadini.

Partirei dagli emendamenti del consigliere Grillo perché ci richiamano ad un senso di responsabilità molto importante, che poi è il fulcro che ha scatenato questo dibattito. Buona parte di questi emendamenti invitano la Giunta a modificare lo statuto di A.S.Ter. in un modo che renda più partecipe e responsabile e attento alla gestione stessa di A.S.Ter. il ruolo del Consiglio.

Non è il solito tipo di emendamenti di Grillo che fa richiamando l'importanza del ruolo del Consiglio Comunale: ognuno di noi nella sua esperienza politica sa che buona parte dei cittadini ci chiedono informazioni relative all'attiva di A.S.Ter. Tra le sue competenze infatti A.S.Ter. ha tutta una serie di interventi che stanno particolarmente a cuore ai cittadini e sui quali ognuno di noi viene costantemente interrogato dai suoi elettori per sapere a che punto sta la pratica relativa all'aiuola, piuttosto che all'albero, al marciapiede, ecc…

Quindi questo insistere da parte del consigliere Grillo di rendere più centrale il ruolo del Consiglio Comunale nei suoi emendamenti è determinante ed è ciò che poi ha dato la stura a questo ampio dibattito.

Se noi andiamo a vedere la situazione di A.S.Ter. e i campi in cui dovrebbe intervenire, indipendentemente dal discorso fatto sia da Lo Grasso che Vassallo, noi non possiamo che prendere atto di un totale fallimento di A.S.Ter. Se ci sono cose che, a torto o ragione, vengono percepiti dai cittadini come settori della civica amministrazione che non funzionano, sono proprio quelle dei parchi, dei giardini, delle strade, della pubblica illuminazione, della segnaletica stradale e quant'altro. I motivi saranno i più svariati, avrà anche ragione Lo Grasso, però questo è il dato di fatto: abbiamo avuto anche la presenza dei sindacalisti di A.S.Ter. che evidentemente hanno voluto tutelare la loro posizione, l'impegno che profondono nel lavoro, la scarsità di personale con la quale devono costantemente fare i conti, però sta di fatto che la situazione è quella che appare sotto gli occhi di tutti.

Il documento che ci è stato presentato da A.S.Ter. risulterebbe che gli addetti al settore parchi e giardini sono 151, un'enormità, eppure lo stato di degrado dei nostri giardini e dei nostri parchi è sotto gli occhi di tutti, ed è sicuramente uno degli aspetti sui quali più frequentemente riceviamo segnalazioni da parte dei cittadini.

Vorrei fare riferimento ad alcune situazioni delle quali sono stato testimone e che ci portano anche a mettere in rilievo quella che è stata tante volte la scarsa sensibilità da parte di A.S.Ter., e in questo caso mi riferisco agli uffici piuttosto che agli operai. Ho avuto segnalazioni di una cattiva illuminazione di via Montevideo dove è stata rifatta l'illuminazione, sono state tracciate le strisce pedonali le quali, però, non sono in corrispondenza dei lampioni.

In due occasioni c'erano stati degli investimenti, l'amministrazione del caseggiato n. 8 di via Montevideo aveva scritto ad A.S.Ter. facendo presente questa questione e quindi anche ventilando l'ipotesi che, a fronte di un eventuale altro incidente, si sarebbero adottate altre misure, ma da A.S.Ter. non ha ricevuto alcuna risposta fino a quando io stesso non ho preso il telefono, non ho contattato A.S.Ter. un cui tecnico mi ha detto che le cose non stavano in quei termini e che l'illuminazione era stata studiata appositamente.

Altre segnalazioni mi sono pervenute da persone che, ad esempio, hanno subito incidenti con conseguenti fratture e quindi hanno fatto presente ad A.S.Ter. la situazione di una cattiva pavimentazione, ventilando magari l'ipotesi che dovesse attribuirsi all'azienda la causa dell'incidente, e neppure queste persone hanno ricevuto alcuna risposta alle loro lamentele.

Quindi questo è il fulcro del dibattito di oggi: ridiscutendo lo statuto di A.S.Ter. abbiamo avuto la possibilità di tirar fuori questioni che più volte sono emerse in Consiglio Comunale. E' successo anche con i dipendenti di A.S.Ter. ed era successo anche all'inizio di questo ciclo amministrativo quando c'era stata la presenza massiccia dei lavoratori di A.S.Ter. tra il pubblico del Consiglio Comunale. Ritengo tutto questo molto importante e torno a dire che gli emendamenti del consigliere Grillo non sono strumentali perché c'è veramente necessità di recuperare il ruolo centrale del Consiglio Comunale: per noi è un'assunzione di responsabilità, è il modo con il quale meglio possiamo eventualmente controllare il lavoro di A.S.Ter. perché è inevitabilmente su questo che poi i cittadini ci chiedono ripetutamene conto".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Io farò un intervento breve e non farò più nessuna dichiarazione di voto.

Prima di dimenticarmi (sa, Presidente, l'età è quella che è!) voglio sottolineare una cosa: nel il riferimento fatto al giardino di Piccapietra la consigliera Della Bianca, oltre alla diatriba sul fatto che questo sia uno spazio pubblico o privato, ha dimostrato una sorta di discriminazione etnica e classista. Infatti alla collega è scappata questa frase "parliamo di un giardino del centro, non di un qualsiasi giardino della periferia".

Se questo è il suo concetto di riequilibrio della città, glielo lascio tutto, se ne faccia carico, perché per me il giardino di una periferia deve essere manutenuto quanto uno del centro, anzi forse un po' meglio proprio per compensare, per dare un vero riscatto a quelle parti del territorio che sono state annesse, loro malgrado, al Comune di Genova e che erano ben amministrate!

Non è vero infatti che non esiste nel nostro paese una cultura in cui il comune non possa essere un motore dello sviluppo, probabilmente è vero che lo stiamo perdendo con scelte che lo hanno indebolito, e su questo sono d'accordo sul principio generale, richiamato anche a volte dal collega Gagliardi, dell'estromissione dal Consiglio Comunale e dello squilibrio di potenza che c'è tra un Consiglio e una Giunta. Ciò è un effetto pernicioso di quello che è stato l'attacco ai partiti che c'è stato negli anni '90 per cui la governabilità doveva fare premio sulla rappresentanza: molte forze qui rappresentate anche nel Centro Destra erano d'accordo con questa scelta, mentre sarebbe giusto recuperare il nostro ruolo, dovremmo farlo anche rispetto a quanto ci è possibile produrre nello Statuto. Forse abbiamo fatto uno Statuto che ci dà meno di quello che in realtà potevamo ottenere.

Pertanto ogni volta che si parla di servizi che abbiamo esternalizzato viene anche come controindicazione questa nostra rivendicazione, questa nostra sofferenza che abbiamo, di consiglieri comunali, che riusciamo poco a dare in risposta ai nostri cittadini che ci chiedono conto di mancanze, di disservizi.

Penso che ci sia un impegno politico che ci dobbiamo prendere tutti, ossia quello di cercare in questa e in altre sedi di ridare fiato alla democrazia.

Credo di avere un po' di rimpianto dei tempi in cui le manutenzioni delle strade, i tecnologici e il verde erano addirittura divisioni del comune. Io sono figlio di un operaio della "manutenzione strade" e fratello di un geometra della "manutenzione strade" e credo che allora probabilmente le cose funzionassero in maniera diversa da oggi. Non sono, non siamo amanti dell'eccessivo ricorso alla "spaizzazione" e condivido con i compagni di Rifondazione il fatto che queste aziende possano tornare benissimo ad essere aziende speciali; non crediamo che il privato dia buona prova di sé, che il "mercato" sia il grande regolatore! Purtroppo quando questi servizi sono esternalizzati hanno anche altre cadute, e lo abbiamo visto benissimo a Napoli!

Mi hanno insegnato ad ottenere il massimo ottenibile nella situazione data, a rispettare i rapporti di forza che ci sono anche all'interno delle coalizioni, quindi in linea generale ritengo inevitabile il ritorno in house, anche perché mi chiedo, come ha fatto molto brillantemente il collega Vassallo, cosa di diverso di potesse fare: o si faceva questa scelta o si faceva quella opposta di lasciare tutto al libero mercato.

Non è vero che noi non possiamo andare a mettere le mani nelle tasche dell'imprenditoria privata perché possiamo concorrere per altri servizi. Io ho capito diversamente: mi sembrava fosse vero il contrario, ossia che il nostro

care-business sia quello della manutenzione completa del nostro patrimonio; pochissime sono le cose che si fanno conto terzi e è invece preoccupata l'imprenditoria privata che in questo modo non riesce a mettere le mani nelle tasche del patrimonio pubblico che è, invece, "monopolio" del nostro ente.

Certamente avrei preferito arrivare alla scelta di un amministratore unico piuttosto che a quella del Consiglio di Amministrazione, tanto più che, essendoci controllo analogo, credo sia una cosa quasi inevitabile, anche lasciando fuori ipotesi improbabili ma tuttavia possibili, che si verifichino situazioni di lottizzazione all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Quindi voteremo favorevolmente questa delibera sperando che per noi questo sia un punto di partenza verso ulteriori possibilità di rendere pubblici servizi essenziali che sono i beni primari dei quali discuteremo poi in altra sede e in altri tempi".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Il consigliere Delpino non è stato attento e ribadisco che è una vergogna che un giardino del centro, che rappresenta il biglietto da visita di una città per le persone che provengono anche da fuori, sia mantenuto in quello stato. Non è che si contrappone un giardino del centro con un giardino di periferia, e lei sa quanto tengo alle periferie, però il problema è che se al centro abbiamo giardini ridotti in questo stato lascio immaginare a voi tutti, che non conoscete le periferie, come siano i giardini di periferia".

PIZIO (F.I.)

"Volevo intervenire sull'emendamento che ha presentato il collega Grillo e sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Basso. Il collega Delpino parlava prima di servizi pubblici che dovevano tornare pubblici, ma il servizio di pulizia delle strade, di manutenzione e di tenuta dei giardini è un servizio eminentemente pubblico perché è di utilità pubblica.

Il soggetto che adempie a questo servizio e che lo eroga e che, quindi, fornisce il risultato di questo servizio ai cittadini non è necessariamente obbligatorio che sia pubblico e, soprattutto, non è obbligatorio che sia uno. Abbiamo vissuto con Aster anni di monopolio da parte di un'azienda semiprivatizzata che si comportava in regime di monopolio e che non realizzava fino in fondo gli obiettivi che un servizio di pubblica utilità come quello in capo ad Aster forniva.

Gli esempi che avete fatto prima sono sotto gli occhi di tutti e ci possiamo mettere lo stato dei nostri marciapiedi, la frequenza di cadute delle persone che camminano per strada, il transito dei passeggini sui marciapiedi con ingozzamento delle ruote, ecc. A fronte di questo abbiamo assistito ad

un'azienda che in varie occasioni si è assunta degli impegni con altre società e che, quindi, ha deviato le proprie risorse umane e tecnologiche a svolgere lavori, magari più profumatamente retribuiti, ma che non riguardavano i cittadini genovesi che erano alle prese con strade, giardini, illuminazione, manutenzioni, ridotte come erano ridotte.

Adesso rifaremo tornare in capo al Comune tutta questa partita ricostituendo un'azienda comunale, ma che garanzie abbiamo di un miglioramento di servizio? Nessuna, anzi la possibilità di lavorare per altri soggetti non è cancellata come viene richiesto, per esempio, dall'emendamento presentato dal consigliere Grillo. Ci troveremo, quindi, in un regime sempre di monopolio in una situazione in cui i cittadini non avranno alcuna garanzia di miglioramento della qualità del servizio erogato, con un carrozzone che dovremo continuare a gestire noi.

Ribadisco, quindi, che la proposta un po' provocatoria del consigliere Basso assume una grande coerenza perché a questo punto è forse meglio liquidare la società, ripartire da un'analisi dei bisogni della nostra città in quanto a pulizia strade, manutenzione, illuminazione, parchi, ecc. e rivedere se e come è possibile individuar dei soggetti, che possono anche essere più di uno, che con dei contratti di servizio adeguati, precisi e vincolanti, possano rendere un servizio migliore di quello che fino ad ora è stato fornito ai nostri concittadini".

LECCE (P.D.)

"Mi corre l'obbligo di precisare una cosa sull'ordine del giorno che condivido molto dei colleghi Delpino e Bruno perché parla del contratto di servizio. Quello è l'elemento centrale ed importante.

La nostra azienda, che è patrimonio della nostra città, è un'azienda che non solo va mantenuta ma anche aiutata e questo statuto le può dare sicuramente una mano. E', come si suol dire, il braccio operativo del Comune e se questo è il concetto quando il presidente di Aster in commissione citava alcuni dati che sono le competenze di Aster in questa città: abbiamo da manutentare 1.400 km di strade, 750 km di marciapiedi, 150 km di rivi, 15 km di spiagge da ripasciare, 51.650 lampade da controllare, 1.200 km di rete di illuminazione pubblica di cui 10 impianti di illuminazione scenografica, 260 impianti semaforici, 220 ascensori da manutentore, 750 impianti elettrici, 1.300.000 mq. di parchi e verde urbano da mantenere, 2.400.000 mq. di parchi extraurbani, 1.200.000 mq. di verde territoriale, 30 km di alberature sui viali, 3 vivai e un orto botanico.

Chiudo il mio intervento dicendo che per tutto questo noi mettiamo a disposizione di questa società, con 450 addetti e 24 milioni di euro. Siamo in una fase in cui ce la stiamo prendendo comoda, ma lo statuto è una cosa seria. E' stata elaborata anche una proposta aggiuntiva perché in questo statuto ci sta

tutto, anche il contributo di quei municipi governati dal centrodestra e che possono continuare a dare un ottimo contributo alla riuscita e alla riscoperta di un modo nuovo di manutentore la città.

Ringrazio Aster che, recentemente, è stata protagonista e se Aster non fosse stata organizzata così, con un minimo di autonomia, non avremmo per esempio potuto intervenire sulla frana in via Monte Guano a Coronata dove ci sono le ruspe che stanno già lavorando. Questo è un fatto così banale? Penso di no e, allora, diamo un minimo di fiducia su un percorso che tutti insieme dovremmo costruire se abbiamo a cuore questa città.

Concludo dicendo che sono d'accordo sull'ordine del giorno e sul resto il collega Vassallo ha già dato un'ampia dimostrazione della condivisone di questa delibera".

GRILLO G. (F.I.)

"Noi ci apprestiamo a discutere del bilancio previsionale annuale e triennale del nostro Ente. Se i colleghi avranno letto attentamente il bilancio, ma ci ritorneremo poi indicando le cifre, avranno notato che per tutti i compiti affidati ad Aster, come ha detto molto bene Gagliardi, non sono certamente sufficienti 400 o 500 dipendenti.

Se noi analizziamo il bilancio previsionale noteremo che per reperire le risorse che il Comune devolve ad Aster per tentare, in qualche misura, di poter adempiere i compiti ad essa affidati, il nostro Ente ricorre alla mutazione, così come si può capire leggendo il bilancio previsionale non solo di quest'anno ma anche degli anni addietro.

Ascoltata la replica della Giunta sugli ordini del giorno e sugli emendamenti mi riserbo di fare il mio intervento".

ASSESSORE CORDA

"Inizierò dagli ordini del giorno cercando di essere esauriente, tenendo anche conto della complessità e della ricchezza delle esposizioni e delle argomentazioni intessute oggi in quest'aula.

Circa l'ordine del giorno n. 1 del consigliere Piana ritengo di poter corrispondere ad una normativa primaria che stiamo aspettando tutti quanti. Ritengo quindi che in questo momento sia assolutamente inopportuno preveder o impegnare Sindaco e Giunta ad assumere impegni così specifici come quelli richiesti dal consigliere.

Ritengo opportuno riaffermare, anche in questa sede, che tutti gli emendamenti che ho proposto ai consiglieri comunali partivano da uno scopo che era quello, in un ambito societario che non sto a ripetere in quanto lo stesso consigliere Vassallo ha praticamente fatto una panoramica esaustiva di quanto è

il senso degli emendamenti proposti, fatti anche sulla base della discussione nelle commissioni consiliari che è stata molto utile e molto ricca.

Il concetto, comunque, è che ho voluto arricchire il testo presentato di alcuni punti fondamentali. Uno era quello di fare chiarezza nei rapporti Giunta – Consiglio – Azienda, arricchendo la relazione del Consiglio di alcuni elementi di innovazione e, secondo, ho voluto rendere esplicita e chiara la "mission" e le funzioni di Aster come azienda che lavora esclusivamente per il Comune salvaguardando tuttavia le attività che, ancora oggi, sono in essere e che la normativa a tutt'oggi ci consente di salvaguardare e che trattandosi dell'entità in cui il presidente Cavelli ha avuto modo di relazionare tutto possono meno che fuorviare l'attività istituzionale e strumentale di Aster rispetto alla sua "mission".

Proposta di emendamento n. 1. Sono d'accordo nel togliere, all'art. 4, il riferimento alle spese infrastrutturali in quanto ridondante.

Sempre all'art. 4 non è accettabile la richiesta di togliere il capoverso "la società potrà svolgere" in quanto ritengo, anche secondo i contatti assunti con l'Avvocatura, che aia proprio il titolo che ci consente, in attesa dello sviluppo della normativa e dell'applicazione dei regolamenti, di poter mantenere in Aster quella piccola porzione che, come vi è stato detto dal presidente Cavelli, è essenzialmente la vendita del bitume e che, quindi, non comporta nei confronti delle finalità e dei compiti istituzionali di Aster nessuna distorsione.

Riguardo l'emendamento all'art. 7 devo ricordarvi che il contratto di servizio è di competenza della Giunta Comunale e le competenze del Consiglio Comunale non sono competenze residuali ma sono competenze specifiche previste dalla legge e dallo statuto. In questo caso, quindi, i contratto di servizio rientra fra quegli atti che è responsabilità e onere dell'esecutivo dover approvare. Cosa diversa è l'informativa sul contratto di servizio.

Condivido anch'io il fatto che questo debba essere uno degli elementi di informazione e di scambio con il Consiglio Comunale, ma per come è messo ritengo di non poter approvare questo emendamento.

Sempre all'art. 4 non ritengo sia condivisibile la richiesta di emendamento "previa autorizzazione della Civica Amministrazione" in quanto le collaborazioni con le università e con gli istituti di ricerca, tenuto conto che in Aster si svolgono anche funzioni di natura sicuramente di eccellenza (penso soltanto a tutti i nuovi settori in materia di economia energetica, illuminazione, risanamento termico, recupero idrogeologico); ben vengano, quindi, questi contatti che qualificano non solo l'azienda ma che danno all'azienda la possibilità di partecipare a delle realtà istituzionali pubbliche della città e a farne tesoro.

L'emendamento all'art. 21 è accettabile.

L'emendamento all'art. 23 riguarda i compensi. In questo caso noi abbiamo una competenza della Giunta che parte da lontano ed il compenso è

determinato dall'Amministrazione Comunale, e tale ritengo debba rimanere, con la scelta che è stata fatta in termini di competenza in capo alla Giunta proprio in sede di commissione. Questa, quindi, è stata una decisione che ripercorre decisioni già assunte da questo consesso e che oggi si esplicano attraverso una responsabilità e deliberazioni della Giunta Comunale.

L'art. 23 tratta del compenso annuo globale. Ritengo che sia l'emendamento all'art. 23 che quello all'art. 25 per quanto riguarda la previa autorizzazione della Civica Amministrazione non possano essere recepiti; nel primo caso perché si tratta di uno spazio di autonomia e responsabilizzazione conseguente all'articolazione delle deleghe che, quindi, deve essere rilasciato in capo all'assemblea senza necessità di ulteriori autorizzazioni da parte della Civica Amministrazione, nel qual caso la Giunta dovrebbe autorizzare la Sindaco o la rappresentante del Sindaco a svolgere un'attività che già per sua natura fa. La stessa considerazione vale rispetto all'art. 25.

Ritengo, quindi, che la "previa autorizzazione" sia ridondante e non necessaria. Il papere è quindi negativo.

L'emendamento all'art. 26, che chiede di sostituire "Comune" con "Consiglio Comunale", è accettabile nel senso che è già previsto nel regolamento di contabilità dei comuni che i bilanci delle società vengano allegati al bilancio di previsione e, quindi, già tutta la documentazione che riguarda i bilanci è già di per sé accettata.

Ritengo che gli emendamenti all'art. 29, che se non sbaglio fanno già parte delle modifiche previste dalla Giunta, siano proprio un po' l'esplicitazione di quello che vi dicevo prima e, cioè, di riconoscere che anche nell'ambito dell'attività di rendicontazione già prevista ci debba e ci possa essere una relazione diretta con il Consiglio Comunale. Questo, insieme alla proposta di modifica della Giunta fatta in merito all'art. 15, ultimo comma, che parla delle comunicazioni e dei riferimenti di tutte le delibere dell'assemblea inviate al Consiglio Comunale, determinano e stabiliscono un rapporto continuativo con il Consiglio anche da parte dell'operato dell'azienda. Per questo motivo ritengo accettabili anche le modifiche riferite al rendiconto del mese di novembre e del 30 luglio. Quindi l'emendamento all'art. 29 è accettabile.

L'emendamento n. 2 del consigliere Piana, in cui è stata inserita la frase "e proprie del Consiglio Comunale" ricordo che è una ripetizione di una possibilità e di un diritto da parte di ogni consigliere Comunale di proporre interrogativi, poteri, richieste di documenti, chiarimenti, nei confronti di qualunque informazione che l'Amministrazione Comunale, attraverso la sua organizzazione e quella delle sue aziende partecipate, deve dare ai consiglieri comunali. Non andiamo, quindi, ad aggiungere niente a quello che già l'ordinamento attuale del Comune in qualche maniera garantisce ai consiglieri. Per questo motivo, quindi, consideriamo non accettabile l'emendamento.

Emendamento n. 3. Abbiamo già inserito all'interno delle modifiche di Giunta l'eliminazione della frase "sciolta anticipatamente" per cui è già stato accolto.

L'emendamento n. 4 al secondo comma ripropone quanto avevamo già detto per l'ordine del giorno. Ritengo di non dover eliminare la dizione scelta proprio perché dall'insieme dello statuto viene fuori l'attività esclusiva dell'azienda e il mantenimento di questo comma sta a significare la possibilità di mantenere quelle attività residuali di cui ho già parlato prima, per cui non ritengo di accoglierlo.

Ritengo invece accoglibile il terzo comma dell'emendamento in quanto si tratta effettivamente di un concetto dimenticato ma che rientra perfettamente nel quadro delle esclusioni di qualunque attività od operazione di finanza derivata.

L'art. 7 non ritengo sia accoglibile nel senso che non ritengo che questa formulazione debba essere in sede statutaria. La considero riassunta nell'ordine del giorno già accettato come raccomandazione al Sindaco e alla Giunta dell'inserimento nel contratto di servizio.

Emendamento all'art. 19, 1° comma, noi abbiamo utilizzato in questa statuto la facoltà che la legge riconosce. Abbiamo esercitato una facoltà prevista dall'art. 2449 uniformando questa modalità con le nomine che sono in base e con riferimento al Sindaco, per cui noi manteniamo la dizione che sarà il rappresentante e il Sindaco a nominare questi consiglieri.

L'emendamento all'art. 22 in materia di rappresentanza riteniamo che quella dizione contenuta nell'articolazione sia ampiamente adeguata a specificare dell'alternatività in quanto questo concetto è stato esplicitato, per cui non ritengo accettabile questa proposta.

L'emendamento all'art. 29, che chiede di sostituire la Giunta Comunale con il Consiglio Comunale, è accettato in quanto questa Giunta serve a introdurre all'interno di quella relazione con il Consiglio Comunale un momento che noi riteniamo qualificato.

L'emendamento n. 5 è accettabile. E' il concetto di azienda speciale che non ritengo di dover accettare. Possiamo parlare dell'opportunità di forme societarie in vista di una più generale riorganizzazione dei servizi pubblici in house. Possiamo vedere, in vista di una più generale riorganizzazione dei servizi pubblici in house quale può essere la forma di organizzazione gestionale di Aster più confacente alla sua mission all'interno di questo processo di riorganizzazione".

GRILLO G. (F.I.)

"E' ovvio che quando mi sono prenotato alludevo chiaramente a un commento circa gli emendamenti da me presentati. Lungi da me l'idea di commentare altri documenti che vedono firmatari altri colleghi.

Stavo dicendo che rispetto ai compiti affidati ad Aster, tutti a noi ben noti, con quella scheda di commento che, molto correttamente, questa sera ha letto il collega Lecce, dobbiamo evidenziare che rispetto ai compiti affidati il nostro ente provvede al finanziamento nei confronti di Aster ricorrendo alla mutazione. Avremo occasione, nel corso del bilancio previsionale 2009-2011, di commentare le cifre che però, certamente, vi saranno note. Si tratta, in tutti i casi, di cifre consistenti che appesantiscono, proprio perché avviene il ricorso alla mutuazione, il bilancio complessivo del nostro Ente.

Mi chiedo come sia possibile, rispetto a tutti i compiti affidati, immaginare che Aster possa, rispetto ai compiti ad essa affidati e che non è in grado di svolgere, di poter pensare che possa fare prestazione anche nei confronti di terzi perché questa, assessore, è la sostanza dell'emendamento che mi ha respinto. Come è possibile immaginare che rispetto alla situazione che questa sera la collega Della Bianca e tanti di voi hanno evidenziato sullo stato di degrado delle strade, del verde e di quant'altro, come possiamo per un momento immaginare che Aster possa occuparsi di lavori nei confronti di terzi. E'una cosa che veramente mi lascia stupefatto e non si tratta, poi, della questione del bitume che è un problema riconducibile ad un servizio svolto prevalentemente a favore della nostra città.

Circa l'art. 4 mi chiedo come sia possibile respingere un emendamento che dice che in caso di stipula di accordi di collaborazione con l'università e gli istituti di ricerca non si scriva chiaramente "previa autorizzazione dell'Amministrazione" (non abbiamo detto, in questo caso, del Consiglio), così come l'art. 25 respinto che al primo punto testualmente recita: "contrazione di mutui ed operazioni di finanziamento medio a lungo termine". In questo caso, quindi, non c'è soltanto la mutazione del nostro Ente, che ricorre alla mutazione per finanziare i compiti delegati, ma Aster può ricorrere anch'essa alla mutazione?

Risparmio tutti gli altri punti che, peraltro, il collega Bernabò Brea ha commentato molto efficacemente questa sera. Con tutto ciò voi respingete il fatto che noi vi abbiamo proposto di aggiungere la frase "previa autorizzazione della Civica Amministrazione".

Aggiungo solo che pur apprezzando che molti emendamenti sono stati accolti ed evidenziando il fatto che mi ha stupito che su queste questioni rilevanti lei ha respinto gli emendamenti da me presentati perché sono poi la sostanza di questo provvedimento che di fatto, poi, svuota di competenze il

Consiglio Comunale rispetto alle dichiarazioni del presidente di Aster circa un ruolo di controllo di presenza sulle funzioni ed i compiti ad Aster affidati.

Mantengo, comunque, tutti gli emendamenti".

GUASTAVINO (P.D.)

"Intervengo per mozione d'ordine per un richiamo al regolamento ove si dice che ogni consigliere può fare dichiarazione di voto uno per gruppo per ogni documento e per la delibera. Avrei quindi piacere di sapere su cosa si esprime".

GUERELLO (PRESIDENTE)

"Solamente per chiarezza dei lavori chiederei se l'assessore poteva leggere l'emendamento in maniera che i consiglieri fossero edotti di quello che poi andranno a votare".

COSTA (F.I.)

"Intervengo per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno del collega Piana.

Il collega Piana chiedeva che venisse chiarita la valenza finanziaria dell'operazione Aster-Iride. Su questo ordine del giorno siamo perfettamente in linea con i presentatori, tant'è vero che lo voteremo a favore, mentre non siamo tanto in linea con le indicazioni della delibera. I colleghi sono talmente ideologicizzati che non seguono le delibera importanti per la città perché questa è una delibera importante per la città.

Tra l'altro no hanno seguito quest'ordine del giorno che è molto delicato anche per le loro responsabilità patrimoniali perché non è stata chiarita la valenza economica di questa operazione finanziaria. Noi, però, ribadiamo che siamo favorevoli a quello che era stato indicato e promesso in campagna elettorale dalla Signora Sindaco, cioè di riportare veramente all'interno della Civica Amministrazione per poterla controllare".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Intervengo sulla delibera. Come ha già anticipato il collega Costa non possiamo votare questa delibera (riteniamo che quella di oggi non sia stata una prova di forza e chi la interpreta in questo modo la interpreta male) perché riteniamo che i problemi dell'Aster e dei servizi in generale sia un problema grosso del nostro Ente di cui, ad oggi, non vediamo una soluzione concreta.

E' un problema grosso perché i cittadini dal Comune vogliono, innanzi tutto, servizi di qualità possibilmente ad un prezzo giusto. Qui, invece, ci

troviamo davanti a dei servizi che mancano totalmente. Non voglio ripetere quello che ho già detto in precedenza però la città, dal marciapiede, alle asfaltature, all'illuminazione, al verde pubblico, ai parchi, alle ville, è sotto gli occhi di tutti e tutti sono in grado di esprimere un giudizio.

La città ha comunque un problema grosso di manutenzione perché le manutenzioni sono una delle prime cose che balzano agli occhi ad un turista che viene a visitare la nostra città. Il problema legato al fatto che non sono stati accettati alcuni ordini del giorno del consigliere Grillo e del controllo delle stesse società, è quello che il Consiglio Comunale con questa delibera perde completamente il controllo di questa società che già non lo aveva prima basti pensare alla finta commissione che è stata fatta con le società partecipate e, come diceva prima il consigliere Bernabò Brea, alla ridicolaggine di quella mattina quando si è parlato dei bilanci consuntivi 2007 e dove nessun bilancio preventivo delle società è stato portato all'attenzione di questo Consiglio.

Di cosa stiamo parlando? Quali sono le risposte che diamo comunque ai cittadini che ci interrogano e che ci fermano per la strada e che denunciano, in ogni momento, il fatto che comunque la città è fuori controllo. Non ero presente per un problema personale, e me ne spiaccio, all'audizione dei lavoratori perché lo stato di salute dell'azienda Aster sono i lavori di Via XII Ottobre che sono durati 15 gironi per completare 30 metri di asfaltatura. Questo è il metro dello stato di salute dell'azienda Aster ed è uno stato di salute pessimo, programmazione a parte perché non si programma un lavoro che porta un disagio enorme alla città sotto Natale, privando di posteggi una parte del centro cittadino creando un ingorgo inverosimile.

Un altro problema che prima non ho elencato ma che non è di secondo livello è quello dell'organizzazione dei lavori. Non so se il coordinamento dei lavori di manutenzione deve essere svolto da Aster, Comune o municipalità, ma troppo spesso vi è un'asfaltatura e dopo pochi giorni Mediterranea Acque rompe perché deve fare la fognatura, dopo un mese Iride rompe perché deve mettere comunque un altro tubo. E' mai possibile che non riusciamo a creare un centro di coordinamento? Non so chi debba farlo, ma qualcuno deve farsene carico perché è vero che fare e disfare è tutto lavorare, però siccome bisogna cercar di ottimizzare anche le risorse e di spendere nella maniera migliore i pochi soldi che ci sono a disposizione, non possiamo permetterci di fare e disfare un lavoro perché anche un lavoro ben fatto dopo poco diventa assolutamente mal fatto.

Non mi sto a ripetere poi su tutta la questione che riguarda i marciapiedi della città perché a qualcuno può sembrare una questione di pochissimo conto, ma vi assicuro che non è così perchè per la gran parte delle persone che vivono a Genova e che sono in gran parte anziani, è una questione di grandissimo conto perché ci sono quintali di denunce di persone che si sono fatte male e voglio sottolineare che anche a lettere inviate da studi legali il Comune non dà assolutamente alcun tipo di risposta.

Questo è un problema che non va assolutamente sottovalutato e mi auguro che il documento del consigliere Basso, accettato e modificato dall'assessore, vada nel senso di una riorganizzazione vera dei servizi e, quindi, di Aster stessa".

CECCONI (F.I.)

"Intervengo per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno n. 3 del consigliere Basso che poteva essere accolto, ma l'assessore e la Giunta nemmeno ascoltano ciò che i consiglieri propongono (mi sembra di essere tornato ai tempi della Giunta Pericu) e si limitano a chiacchierare tra loro.

So benissimo di non contare nulla, però cerco di fare la mia parte. Caro consigliere Lo Grasso, lei c'era quando avevate approvato queste delibere ed avete visto i risultati che hanno portato e stasera l'assessore ha il coraggio di riportare qui questa delibera.

Quindi, la proposta dell'Avv. Basso di tornare in house era condivisibile. Lei, assessore, sta facendo un'operazione diabolica contro i cittadini genovesi perché abbiamo costituito l'Aster che non funziona. Stiamo spendendo milioni di Euro ed avete avuto il coraggio di aumentarci l'addizionale. Vi siete lamentati per la mancanza dell'Ici per la prima casa e del fatto che non avete quattrini e poi li sperperate qui. Dovete vergognarvi!".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Come fa osservare spesso il consigliere Gagliardi, il collega che interviene si rivolge al presidente ed è quindi logico presumere che il presidente debba stare ad ascoltare. Poiché, in realtà, molti dei miei interventi sugli ordini del giorno non sono stati da lei seguiti in quanto stava parlando al cellulare, moralmente sarei invogliato a riprenderli. Penso, però, di avere esposto il mio pensiero e a titolo riepilogativo confermo che voterò a favore degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3 e degli emendamenti nn. 1 – 2 – 3 – 4. Sul quinto emendamento, sebbene con un certo rammarico, mi asterrò.

Sulla modifica proposta dalla Giunta devo dire che sottoscrivo integralmente l'intervento della collega Della Bianca. La città ci chiede di avere una decente manutenzione della città a questa sentitissima esigenza primaria (basti pensare alle telefonate che pervengono alle emittenti locali) per cui questa delibera è importante, anche se il male è già stato fatto in precedenza. Oggi questa delibera comporta solo la modifica dello statuto di Aster, che non è certamente piccola cosa.

Vorrei precisare al consigliere Costa, che mi ha citato in senso negativo, che indubbiamente non volevo glorificare assolutamente il Sindaco Pericu e la sua Giunta. Volevo però evidenziare la contraddizione di questa Giunta che, da

un lato, dice peste e corna della precedente Giunta (anche con sommo cattivo gusto perché essendo la maggioranza quasi identica si finisce per sputare nel piatto in cui si è mangiato e mi chiedo come abbiano potuto fare parte della Giunta Pericu se oggi sono così critici) e poi si avvia sulla strada della costituzione di nuove Spa.

Condivido l'intervento del consigliere Basso di un ritorno ad un'azienda comunale, ma ove questo fosse impossibile (non vedo però per quale ragione) credo che sarebbe stato opportuno studiare altre forme sociali per questa società diverse dalle Spa perché poi questa Spa è in realtà un mostro giuridico, una finzione sicuramente rispettosa della norma, che suona un po' come una presa in giro con questa assemblea che in realtà è formata dall'unico azionista.

Questa Spa non sarà la sola perché a leggere i giornali abbiamo appreso che c'è l'intenzione di creare una nuova Sa anche in materia di servizi cimiteriali. Ovviamente ci batteremo contro questo allo stesso modo in cui ci battiamo oggi contro Aster Spa. Nessuno dice che Aster non abbia, davanti a sé, un compito enorme, ma è un dato di fatto che al di là del rispetto dovuto ai lavoratori non è riuscita a mantenere la città in uno stato decente. Nel piano triennale vedo che c'è un finanziamento, se non interpreto male, per ripristinare la parte esterna di Galleria Mazzini verso la Banca Nazionale del Lavoro. Ebbene, sono circa tre anni che il Comune ha dei ponteggi in quel punto e mi domando quanto siano costati.

Questo è l'esempio tipico di come le cose vadano male e di come le manutenzioni siano veramente un disastro per cui, senza voler aggiungere altro dichiaro che voterò contro questa proposta e il mio voto contrario va al di là di quella che è la modifica dello statuto. Voterò contro perché credo che la Giunta Vincenzi abbia fatto una pessima scelta nel voler mantenere, anche se con un assetto societario diverso, la società per azioni Aster".

FARELLO (P.D.)

"Proprio per dimostrare che diamo altrettanto importanza a questa delibera di quella che vi dà la minoranza e che non c'è nessuna preoccupazione da parte nostra per andare a fare dell'altro che non sia il Consiglio Comunale, riteniamo importante esprimere la nostra dichiarazione di voto sulla delibera che è stata presentata. Vorrei esaurire in maniera piuttosto sintetica il tema fondamentale per poi fare due valutazioni di ordine politico.

Innanzi tutto volevo ringraziare l'assessore Corda e gli uffici perché l'emendamento di Giunta è la dimostrazione plastica che il dibattito di commissione è stato recepito in maniera ampia e coerente con quelle che sono state le indicazioni del Consiglio Comunale. Ancora una volta questa Giunta dimostra la capacità di interloquire col Consiglio in maniera virtuosa.

Da questo punto di vista, quindi, non possiamo che confermare quello che già era emerso nel dibattito in commissione, ovvero un parere sostanzialmente positivo sulla proposta che è stata fatta di modifica dello statuto dell'Aster che deriva da tutti quegli elementi della storia che abbiamo raccontato più volte in commissione e che oggi si concretizzano in un atto.

Non è sicuramente con lo statuto di una società che si risolvono i suoi problemi industriali, ma se noi pensassimo che uno statuto scritto in un modo piuttosto che in un altro determinino l'efficienza o meno di un'azienda avremmo veramente preso un bell'abbaglio. L'efficienza e l'efficacia di un'azienda non è determinata dal proprio statuto ma dalla propria capacità di affrontare il proprio mercato, di erogare i propri servizi, di fare il proprio prodotto.

Mi sembra che sia, a parere unanime come è emerso nelle commissioni in cui si è affrontato questo argomento, che tra le operazioni di societarizzazione ed esternalizzazione fatte dal Comune di Genova a partire dal 1993 all'inizio di questo processo ad oggi, Aster sicuramente è quella con i risultati industriali e produttivi meno soddisfacenti. Questo mi sembra che sia un giudizio molto diffuso. Credo che bisognerebbe approfondire in maniera più accurata quali sono i motivi per cui questo è successo. La storia di Aster non é lineare: all'inizio della sua costituzione ha funzionato anche abbastanza bene ed un primo peggioramento si è verificato con l'aggiunta del Verde. Questo non significa che noi oggi chiediamo un processo di reversibilità di quella scelta anche se vorrei ricordarlo per correttezza visto che è giusto esprimere, quando si è nella propria sede istituzionale, tutto il proprio pensiero.

Quando il Comune di Genova scelse di cedere il 40% delle quote di Aster ad Amga i volantini delle RSU di Aster unitari erano per il passaggio del Verde in Amiu. In questi due anni, quindi, sono cambiate le posizioni delle RSU di Aster, non quella dell'allora capogruppo dei D.S., oggi capogruppo del partito democratico. Il partito democratico oggi pensa, molto semplicemente, una cosa: constata, nella discussione che abbiamo fatto oggi, che la posizione del centrodestra prevalente nel Comune di Genova è opposto alla posizione prevalente del centrodestra al Governo di questo paese che sta costruendo un quadro normativo molto aderente alla situazione europea che spinge verso il mercato l'erogazione dei servizi, risolvendo anche alcune ambiguità della normativa Lanzillotta, che sicuramente aveva elementi positivi ma che lasciava al di là del guado alcune realtà.

Non condivido, in buona parte, la normativa che si sta costruendo in questo momento a livello governativo e parlamentare. Penso che noi dobbiamo assumere un protagonismo, essendo il nostro un Comune molto importante che detiene la partecipazione in molte società e che sviluppa molti dei propri servizi attraverso il sistema delle aziende. Ribadisco, quindi, quello che ho già avuto modo di dire in commissione: noi, Consiglio e Amministrazione insieme, dobbiamo avere la capacità, la forza di una ridefinizione (anche questa delibera

è un passo verso questo processo) di quello che deve essere erogato direttamente dall'Amministrazione Comunale, ovvero con i propri dipendenti, di quello che deve essere erogato attraverso un sistema di partecipazioni in società e di quello che deve essere erogato direttamente dal mercato senza mantenere una presenza, né parziale, né totale, all'interno della cosa pubblica.

Per fare questa scelta si deve partire dalla natura dei servizi. Sappiamo benissimo che su questo tipo di ragionamento in nessuno dei due schieramenti, né nel centrosinistra, né nel centrodestra, c'è un parere unanime, ovvero le correnti culturali che portano più verso il mercato e quelle che postano più verso il pubblico, tagliano trasversalmente gli schieramenti. Questa, penso, sia una cosa sotto gli occhi di tutti, ma è singolare che attraversino verticalmente gli schieramenti, cioè che si scelga e ci si esprima in base alla contingenza di dove ci si trova, cosa che effettivamente trovo singolare.

Dal nostro punto di vista pensiamo che oggi noi diamo conto della conclusione di una vicenda, che ha avuto i suoi travagli, ma ci dobbiamo porre un obiettivo fondamentale che è quello che non si risolve con la discussione che abbiamo fatto oggi, non perché non sia utile ma perché non è questa la sede della soluzione, nell'identificare in Aster una riorganizzazione produttiva che la metta in condizione di rispondere alla propria missione industriale che forse va, in qualche modo, ancora un po' ridefinita ma a cui sicuramente va dato un indirizzo molto chiaro dal punto di vista gestionale. Questa, forse, è la priorità che noi tutti ci dobbiamo assumere e sono certo che da parte del P.D. e, credo, di tutta la maggioranza, c'è il pieno sostengo all'Amministrazione nel sostenere tutte quelle azioni che vadano a raggiungere questo obiettivo e questa finalità".

BRUNO (P.R.C.)

"Voteremo a favore di questa delibera segnalando il lato, che riteniamo comunque positivo, del ritorno sotto il parziale controllo dell'Amministrazione di questa azienda.

Volevo solo sottolineare due questioni. Anch'io ho notato un atteggiamento da parte dei colleghi di minoranza estremamente attento al ritorno in house della materia dei servizi pubblici. Anch'io segnalo che l'art. 23 bis della legge finanziaria spinge, molto più che l'Europa, e quasi obbliga all'esternalizzazione di tutti i servizi pubblici essenziali.

Mi rendo conto che l'aria di Natale, frizzante, ci rende tutti più cattivi, ma se la situazione fosse quella che ho descritto potremmo pensare, durante la discussione del bilancio, di approvare un ordine del giorno che chieda al Governo, almeno nell'estensione dei regolamenti attuativi di questo famigerato 23 bis, di lasciare agli Enti Locali la discrezionalità di poter decidere se mettere sul mercato o se gestire in house i servizi pubblici essenziali.

Non è un mistero che dopo 15 anni di processi di esternalizzazione su molti servizi essenziali abbiamo visto un aumento dei costi e una diminuzione del numero di lavoratori impiegati perché è abbastanza logico che quando nell'interno di una Spa c'è da realizzare dei profitti è ovvio che bisogna tagliare sul servizio, aumentare le tariffe e diminuire i diritti dei lavoratori. Una riflessione in questo senso, secondo noi, va continuata e la modifica e l'approvazione da parte della Giunta dell'ordine del giorno portato dal collega Basso, secondo quanto avevamo anche noi proposto, va secondo noi in questo senso.

Confermiamo comunque il voto favorevole che è comunque un passo avanti verso un ruolo maggiore dell'Amministrazione Comunale rispetto a questo settore delle manutenzioni e a questo servizio pubblico. Sono state fatte molte riflessioni anche su aziende che si dovrebbero costituire in futuro e a questo proposito segnalo una grande differenza tra una Spa in cui ci sono anche soggetti privati e una tutta pubblica, mentre noi speriamo che alcuni settori essenziali per la vita dei cittadini siano invece ulteriormente riportati in house".

LO GRASSO (ULIVO)

"Questo è un passo veramente importante di quella che è stata l'interpretazione delle esternalizzazione e degli affidamenti con alcune aziende pubblico-private. Il fatto positivo è che essendo il Comune unico azionista c'è la possibilità da parte della Civica Amministrazione di essere anche l'unico controllore.

Considerato, poi, che noi non siamo il Comune di Catania o Roma, vorrei fare veramente i complimenti per quello che è stato, al di là di alcune riflessioni di colleghi di minoranza che, pur avendo capito, per questioni di posizioni politiche non voteranno questa delibera. Credo che questo sia un passo che non finisce qui con l'Aster ma sarà in funzione di altre responsabilità politiche che ci assumeremo sui servizi pubblici.

Voteremo quindi a favore della delibera".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1:

Il Consiglio Comunale

VISTA la proposta n. 79/2008 del 30/10/2008 "Modifica dello statuto di ASTER S.p.A. conseguente alla ricostituzione in capo al Comune di Genova della partecipazione totalitaria della società"

CONSIDERATO CHE la modifica statutaria dell'Aster si è resa necessaria a seguito dell'approvazione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 96 del 6 novembre 2007;

VALUTATO CHE oltre a questo adempimento il Sindaco e la Giunta avrebbero dovuto riferire al Consiglio Comunale in merito allo svolgimento dei punti 1,2,5 e 6 della succitata deliberazione di Consiglio;

CONSIDERATO CHE ad oggi tali impegni non sono stati mantenuti e che quindi il Consiglio Comunale non è stato informato in merito agli adempimenti svolti;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A provvedere entro febbraio 2009 a svolgere un'adeguata informativa soprattutto per quanto riguarda:

1) la formulazione della proposta ad IRIDE S.p.A. per l'acquisizione delle azioni, che avrebbe dovuto essere formulata contro le indicazioni indotte dall'evoluzione del quadro normativo sui contratti di servizio intercorsi con Aster;
2) il completamento delle procedure di informativa sindacale avviate con l'incontro del 19/10/2007.

Proponente: Piana (L.N.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

IN MERITO alla proposta in oggetto

INVITA LA SINDACO E LA GIUNTA

a provvedere all'atto della stipula del Contratto di Servizio ad un'adeguata copertura dei costi sostenuti in base alle attività previste, allocando risorse sufficienti per il corretto esercizio e la manutenzione della città.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Dallorto (Verdi); Lo Grasso (Ulivo)".

Ordine del giorno n. 3:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

che a seguito della procedura di infrazione promossa dalla Commissione Europea con nota C (2007), 1048 del 21/3/2007, in relazione all'affidamento diretto di servizi da parte del Comune di Genova ad A.S.Ter. S.p.A., concretandosi lo stesso in una violazione delle regole comunitarie sulla concorrenza, con precedente delibera è stata ricostituita la partecipazione azionaria totalitaria di A.S.Ter. in capo al Comune;

CHE a seguito di tale delibera A.S.Ter. da un lato ha un unico azionista – il Comune – e dall'altro un unico cliente – lo stesso Comune;

CHE alla luce di ciò la struttura di A.S.Ter. quale società per azioni si appalesa quantomeno ridondante (con tutti i conseguenti costi), se non addirittura contraddittoria;

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare, in vista di una più generale riorganizzazione dei servizi pubblici "in house", un processo di revisione degli aspetti gestionali di A.S.Ter..

Proponenti: Basso (F.I.)".

EMENDAMENTO N. 1 (p.to 1):

1) Art. 4 – punto "A"
togliere: "infrastrutturali".

Emendamento n. 1 (p.ti 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8):

2) Art. 4
togliere il capoverso: "La Società potrà svolgere attività non prevalente per conto di terzi, nei limiti e nelle modalità e per i periodi consentiti dalla normativa vigente;

3) Art. 4
"La Società potrà stipulare accordi di collaborazione con università, istituti ed enti di ricerca".
Aggiungere: "previa autorizzazione della civica amministrazione".

4) Art. 7
"Le modalità di svolgimento delle attività sociali sono regolate dal contratto di servizio approvato dal Comune di Genova".
Sostituire "Comune di Genova" con "Consiglio Comunale".

5) Art. 21
"Il Consiglio è adunato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente tanto nella sede sociale che altrove, purchè nel territorio nazionale".
Togliere "tanto" e "che altrove purchè nel territorio nazionale".

6) Art. 23
"Al Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione dell'ufficio ed un compenso determinato di volta in volta con delibera assunta dall'assemblea nel rispetto dei limiti e dei criteri previsti dalla legge e recepiti dall'Amministrazione Comunale".
Sostituire "Amministrazione Comunale" con "Consiglio Comunale".

7) Art. 23
"L'Assemblea può fissare un compenso annuo globale per il Consiglio, la cui entità resta valida anche per gli esercizi successivi, sino a diversa determinazione di quest'ultima.
Aggiungere "previa autorizzazione della civica amministrazione".

8) Art. 25
per i sottoelencati capoversi

- contrazione di mutui ed operazioni di finanziamento a medio-lungo termine;
- acquisizione e cessione di immobili per importi superiori ad € 200.000,00 (duecentomila) che non siano previsti espressamente in atti fondamentali dell'Assemblea o che non siano previsti espressamente in atti fondamentali dell'Assemblea o che non ne costituiscano mera esecuzione;

- acquisizione di beni e servizi per importi superiori ad € 200.000,00 (duecentomila) non compresi nei piani di intervento di cui al presente articolo; tale limite può essere derogato qualora, per cause straordinarie e imprevedibili, si renda necessaria la sostituzione di macchinari/attrezzature o parti di essi necessari alla realizzazione di interventi urgenti. In tali ipotesi il Consiglio ne dispone l'acquisizione con l'obbligo di riferire nella prima Assemblea dei Soci".

Aggiungere "previa autorizzazione della Civica Amministrazione".

EMENDAMENTO N. 1 (p.ti 9 – 10 – 11 – 12):

9) Art. 26
"Il Bilancio consuntivo e di esercizio della Società, corredato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, nonché degli altri documenti illustrativi, deve essere trasmesso al Comune …"
sostituire "al Comune" con "al Consiglio Comunale".

10) Art. 29
"fatte salve le attività di rendicontazione già previste nel contratto di servizio, il Consiglio di Amministrazione riferisce alla Giunta Comunale …" dopo "alla Giunta Comunale" aggiungere "e al Consiglio Comunale".

11) Art. 29
"entro il mese di Novembre, la bozza del bilancio di previsione per l'anno successivo ed il successivo triennio insieme alla relazione illustrativa;"
dopo "relazione illustrativa" aggiunge "che verrà inviata al Consiglio Comunale".

12) Art. 29
"entro il 30 luglio, la relazione illustrativa sullo stato patrimoniale e il conto economico della società relativi al primo semestre d'esercizio …"
dopo "dati revisionali" aggiungere "che verrà inviata al Consiglio Comunale".

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

EMENDAMENTO N. 2:

Il primo capoverso dell'art. 28 è sostituito dal seguente:

"Fatte salve le attribuzioni demandate dal presente Statuto all'Assemblea, il Comune di Genova, titolare dell'intero capitale sociale, esercita sulla Società un

controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici o servizi attraverso l'esercizio di poteri ispettivi, richiesta di documenti e/o chiarimenti, ovvero altri strumenti idonei previsti nel contratto di servizio e propri del Consiglio Comunale".

Proponente: Piana (L.N.L.)".

EMENDAMENTO N. 3:

A pag. 1 art. 3 eliminare "o sciolta anticipatamente"

Proponente: Bruno (P.R.C.), Delpino (Com. Italiani), Dallorto (Verdi), Lo Grasso (Ulivo).

EMENDAMENTO N. 4 (p.ti 1 – 3 – 4 – 5 – 6):
1) Art. 4 – 2° comma

sostituire con "La Società potrà svolgere attività esclusivamente nell'interesse del Comune di Genova o di Società o Aziende da esso interamente partecipate, con la sola eccezione dei lavori attualmente in corso d'opera alla stessa affidati da terzi".

3) Art. 7

aggiungere un secondo comma:
"fatto salvo l'obbligo dell'Amministrazione Comunale di individuare ed allocare prioritariamente risorse sufficienti per il corretto esercizio e la manutenzione di strutture di interesse primario".

4) Art. 19 – 1° comma

dopo la parola "Consiglieri" sostituire "nominati" con eletti dall'Assemblea".

5) Art. 22

dopo la locuzione "Presidente del Consiglio di Amministrazione" aggiungere "ovvero in caso di suo impedimento dal Vice-Presidente e dall'Amministratore delegato congiuntamente tra loro".

6) Art. 29
sostituire "Giunta Comunale" con Consiglio Comunale.

Proponente: Basso (F.I.)".

EMENDAMENTO N. 4 (p.to 2):

Art. 4 – 3° comma
Dopo la parola “affini” aggiungere “escluse operazioni di finanza derivata”.

EMENDAMENTO N. 5:

All'art. 4 – primo comma – lettera a)

Il terzo comma come inserito dalle modifiche dalla Giunta viene così riformulato:
"La Società orienterà la propria attività al rispetto dei principi di tutela dell'ambiente, alla riduzione ed al riciclo dei rifiuti, al risparmio idrico ed energetico ed all'impiego di fonti di energia rinnovabile".

Firmato: Dallorto (Verdi), Delpino (Com. Italiani), Bruno (P.R.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 14 voti favorevoli e 25 voti contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.R.C., P.D., Verdi, Com. Italiani, Ulivo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 1 contrario (A.N.: Murolo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 (p.to 1): approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Ivaldi; Nacini).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 (p.ti 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8): respinto con 12 voti favorevoli e 27 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.R.C., P.D., Verdi, Com. Italiani, Ulivo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 (p.ti 9 – 10 – 11 – 12): approvato con n. 36 voti favorevoli; n. 3 astenuti (Ivaldi; Nacini; Com. Italiani: Delpino).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 12 voti favorevoli e 26 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., Com. Italiani, Ulivo, P.R.C.).

L'emendamento n. 3 è stato ritirato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 4 (p.ti 1 – 3 – 4 – 5 – 6): respinto con 12 voti favorevoli e 26 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., Com. Italiani, Ulivo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4 (p.to 2): approvato con n. 38 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Ivaldi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 8 contrari (F.I.); n. 4 astenuti (Campora; Gruppo Misto: Bernabò Brea; Lista Biasotti: Centanaro, De Benedictis).

Esito della votazione della proposta: approvata con 27 voti favorevoli e 13 contrari (F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; A.N.).

DLXXXV PROPOSTA N. 00085/2008 DEL 20/11/2008
APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA SERVIZI FUNEBRI - ASEF - RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2007.

GRILLO G. (F.I.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 1.

Abbiamo rilevato dalla relazione che il Collegio dei Revisori dei Conti dell'azienda Asef ha approvato il consuntivo il 30 maggio e soltanto oggi viene sottoposto all'esame del Consiglio Comunale. Non è la prima volta che solleviamo, soprattutto sulle aziende partecipate da parte del Comune, l'esigenza di una maggiore tempestività nel produrre gli atti contabili, sia i bilanci preventivi che i bilanci consuntivi.

Nella fattispecie, considerato che quest'anno il nostro bilancio previsionale venga approvato entro la fine del mese, bisogna che anche i bilanci e i consuntivi delle aziende fossero ricondotti alla tempistica del Consiglio Comunale. Noi, quindi, proponiamo che questi documenti contabili delle Aziende vengano trasmessi per tempo.

Sul secondo ordine del giorno abbiamo rilevato che l'utile dell'azienda è di Euro 204.109 e, quindi, non una grande cifra. In ogni caso vogliamo anche

evidenziare le difficoltà in cui si trovano tantissime famiglie di genovesi a basso reddito, per cui riterrei che di questa questione il nostro ente dovrebbe in qualche misura farsi carico. Qualcuno ha anche ironizzato sui recenti provvedimenti del Governo sui 40 Euro al mese, però vi posso assicurare che per le famiglie in grandi difficoltà, e soprattutto a basso reddito, anche i 40 redditi sono molto graditi.

Con questo ordine del giorno, quindi, proponiamo di rivedere, se esistente, o elaborare un regolamento nuovo del Comune. Già in commissione ci è stato detto che in qualche misura il Comune interviene tramite l'assessorato preposto in aiuto alle famiglie a sostegno per i funerali ma, in tutti i casi, saremo molto interessati a rivedere questo regolamento o, se non esistente, ad elaborarne uno nuovo perché pensiamo che soprattutto per le famiglie in grande difficoltà finanziarie e a basso reddito sia utile, sia con l'Asef ma anche con le aziende private, tentare di aprire un ragionamento nuovo atto a sollevare la situazione di quelle famiglie che indubbiamente tutti sappiamo quali difficoltà incontrano in una situazione drammatica come quando avviene la perdita di un loro caro".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Ancora una volta dobbiamo lodare il collega Guido Grillo. In effetti dell'ordine del giorno n. 1 è interessante anche la premessa perché si dice "*Rilevato che il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole al conto consuntivo in data 30/05/2008 ….*". Sono andato a controllare e ho visto che il consiglio di amministrazione dell'azienda a sua volta ha approvato il conto consuntivo nell'aprile 2008. Oggi siamo alla fine dicembre e siamo qui a discutere di un bilancio vecchio relativo al 2007.

C'è una forte incongruenza e le motivazioni addotte fin qui dalla Giunta per giustificare questo sfasamento nell'approvazione da parte del Consiglio Comunale del conto consuntivo dell'Azienda Servizi Funebri, in questo caso, ma anche di altri consuntivi che abbiamo all'ordine del giorno oggi.

C'è qualcosa che non quadra ed è possibile che per arrivare al Consiglio Comunale ci siano voluti tutti questi mesi? Come è possibile che questo conto consuntivo arrivi a questo Consiglio con così tanto ritardo? Credo che qualsiasi usciere potesse recapitare alla Giunta questo documento e la Giunta avrebbe dovuto sottoporre al Consiglio Comunale questo provvedimento contabile come appunto chiede il consigliere Grillo nel suo apprezzatissimo ordine del giorno.

Protestiamo contro l'oscurità che circonda il bilancio preventivo del Comune di Genova, un bilancio criptato e indecifrabile, però devo dire che anche il fatto di presentare i documenti contabili con così tanto ritardo contribuisce a creare questo clima di mancanza di trasparenza totale che circonda la Giunta della Sindaco Vincenzi.

Anche l'ordine del giorno n. 2 firmato dal consigliere Grillo Guido trova la mia condivisione anche se noto che è redatto su un foglio non del gruppo consiliare F.I. per il P.D.L. ma solo gruppo consiliare F.I.. In questo ordine del giorno l'impegnativa è notevole e molto importante. Abbiamo avuto, in un recente passato, degli episodi estremamente sgradevoli dove l'Asef non è intervenuta a favore di persone che veramente non avevano mezzi, abbandonandoli completamente mentre, al contrario, una società privata ha fatto quello che doveva fare. La cosa è finita sui giornali ed il Sindaco, con ritardo, intervenne. Peraltro so che questa famiglia oggi, nonostante le tante promesse del Sindaco, è sempre in una grave situazione di disagio. Peraltro questo episodio mise in luce l'assurdità del fatto che una società privata fosse più vicina alla povera gente.

Già in passato avevo presentato ordini del giorno analoghi o mozioni perché, effettivamente, l'Asef è insensibile, molto più delle aziende funebri private, nei confronti della povera gente e questo è stato dimostrato ampiamente. Il collega fa riferimento a un regolamento che dia una disciplina nei casi in cui ci siano famiglie che abbiano notevoli difficoltà finanziarie.

Ho chiesto a più riprese a questa Giunta di intervenire in questo senso. Non so se la strada giusta sia il regolamento o il contratto di servizio, comunque la situazione attuale credo sia veramente deprecabile e vergognosa perché un'azienda del Comune di Genova non può permettersi un comportamento così asociali come troppo spesso l'Asef dimostra. Credo, quindi, che fosse anche solo per questa ragione ben difficilmente il centrodestra potrebbe votare a favore del bilancio consuntivo dell'azienda servizi funebri del Comune di Genova.

Poi, ovviamente, mi riservo di intervenire per ampliare l'orizzonte in seguito di dichiarazione di voto sulla delibera".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1 esprimo delle perplessità proprio per il forte ritardo di questi otto mesi che non consentono a tutti noi di esprimere serenamente un voto dal momento che non possiamo vedere con esattezza ciò che è avvenuto specialmente nella seconda parte di questa stagione. E' vero che i bilanci si possono presentare entro i termini, però è anche vero che non possiamo prendere come metro di paragone il mese di aprile 2008 e, come diceva il consigliere Bernabò Brea, sono passati ormai otto mesi.

Direi, quindi, che sull'ordine del giorno n. 1 saremo certamente contrari perché non possiamo votare in coscienza a favore di questa delibera, mentre saremo favorevoli alla proposta del consigliere Guido Grillo che impegna il Sindaco e la Giunta a sottoporre al Consiglio Comunale i provvedimenti contabili di Asef (bilanci preventivi e consuntivi) entro i tempi previsti per gli analoghi atti della Civica Amministrazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2 noto che i bilanci presentati dall'Asef sono tra i pochi in attivo, però voglio segnalare che secondo me esiste un qualcosa che li favorisce. Mi spiego brevemente: l'Asef, se non sbaglio, ha degli uffici che funzionano bene all'interno dell'obitorio di S. Martino e questo è sicuramente in una posizione di favore rispetto alle altre aziende funebri private le quali si trovano in difficoltà perché, molto spesso, avviene che quando manca un defunto tempo pochi minuti piomba nella stanzetta dove è mancato il defunto qualcuno che si offre di fare tutto con la massima celerità.

Lo fanno in maniera eccellente per cui per quanto riguarda lo svolgimento del servizio e tutte le pratiche non ho nulla da dire, mentre rimane quel pallino nero sul fatto che mentre l'Asef è tempestivamente informata sul decesso delle persone negli ospedali questo non avviene per le ditte private che non possono sapere quando manca la persone e neanche si possono proporre. C'è poi il fatto che ci sono tanti cittadini genovesi che non possono sostenere comunque le spese per le pratiche di trasporto di un loro defunto, che magari è mancato improvvisamente, perché non si trovano in condizioni economiche positive. Dovrebbe, l'Asef, intervenire come azienda pubblica con delle tariffe preferenziali, magari maggiormente concorrenziali rispetto ai privati, però le sue tariffe non possono essere pari o superiori alle tariffe delle aziende funebri private.

Credo, quindi, come dice il consigliere Guido Grillo, che predisporre e rivedere un regolamento per tutte queste finalità in premessa indicate sia una cosa doverosamente obbligatoria da fare, così come sentire quanto prima i vertici dell'Asef ma anche tutte le aziende private funebri, in modo che anch'esse possano esporre i loro problemi e magari essere poste sullo stesso piano della società Asef".

DLXXXVI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

VIAZZI (F.I.)

"Chiedo al Presidente la verifica del numero legale".

Alle ore 20.03 risultano presenti, oltre alla Sindaco Vincenzi, i consiglieri Anzalone, Biggi, Bruno, Cappello, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, Delpino, Farello, Frega, Grillo, Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Nacini, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, in numero di 26.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Chiedo un parere al Segretario Generale. C'era una lista di persone che si erano prenotate per parlare, tra cui il consigliere Pizio. Ad un certo punto uno scrutatore, legittimamente, ha chiesto la verifica del numero legale. In quel momento sono usciti diversi consiglieri, tra cui lo stesso consigliere Pizio ed altri nell'elenco di coloro che si erano prenotati per parlare.

Verificata la sussistenza del numero legale i consiglieri precedentemente usciti sono rientrati ed il consigliere Pizio mi chiede di parlare, per cui chiedo al Segretario Generale se lo stesso Pizio può ora intervenire".

GUASTAVINO (P.D.)

"Intervengo per mozione d'ordine sull'applicazione del regolamento. Non mi risulta che debba essere aperta la discussione nell'ambito della discussione degli emendamenti e degli ordini del giorno. Stiamo applicando una pratica, non so bene in virtù di quale consuetudine, ma desidero comunque che venga applicato rigorosamente il regolamento, visto anche l'atteggiamento dei colleghi".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Premesso che l'applicazione del regolamento è quello che stiamo facendo, abbiamo qua il Segretario Generale che ci darà il pensiero sull'argomento".

CAMPORA (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine sull'ordine dei lavori.

Visto che il clima si sia abbastanza acceso e c'è stata un po' di confusione e visto che il Segretario Generale sta impiegando un po' di tempo per rispondere a questo quesito, chiederei la sospensione dei lavori ed, eventualmente, la sospensione dei lavori.

Chiedo che la mia mozione venga messa ai voti".

LO GRASSO (ULIVO)

"Vorrei sapere, una volta verificato il numero dei presenti, se gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati dai presenti – non presenti - di oggi, e che stanno giocando con i problemi della città, decadono o meno".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Esprimo il mio pieno appoggio alla proposta del consigliere. E' evidente che ci vuole un attimo di riflessione per rispondere al quesito che è stato posto.

Niente di più strano che si chieda la sospensione dei lavori per consentire al Segretario Generale di approfondire la materia".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Dò la parola alla Segreteria Generale in ordine ai quesiti posti dai consiglieri".

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Senz'altro la disposizione del regolamento disciplina i tempi dell'illustrazione dell'emendamento o dell'ordine del giorno. Nulla dice in ordine alla possibilità di intervenire; nel contempo, però, qualcosa dice perché l'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 22 testualmente recita: "*Eventuali proposte di modifica agli emendamenti e agli ordini del giorno, presentate prima delle dichiarazioni di voto, se accolte dal proponente, sono poste in votazione congiuntamente al documento*".

Questo significa, secondo me, se voglio dare un senso a questa disposizione, che se non ci fosse facoltà di intervenire nessuno potrebbe chiedere modifiche agli ordini del giorno e agli emendamenti. Consigliere Malatesta non mi senso di escludere che non c'è possibilità di intervento o intervento scritto o orale; d'altra parte la prassi che in questo Consiglio Comunale si è utilizzata è quella di consentire gli interventi e gli emendamenti sugli ordini del giorno.

Ritengo opportuno e mi farò carico come Segreteria Generale di predisporre una disciplina espressa su questa materia perché se fosse accolta un'interpretazione così estensiva potrebbe dare origine a forme di ostruzionismo su emendamenti e ordini del giorno che mal si concilierebbero anche col principio di economicità dei lavori del Consiglio. Va quindi data una disciplina perché se il regolamento disciplina che per l'illustrazione bastano cinque minuti, salvo deroghe, deve per forza disciplinare se e in quale forma le modifiche agli ordini del giorno possono essere richieste.

Ritengo quindi che si possa intervenire solo per richiedere modifiche od integrazioni all'ordine del giorno".

LO GRASSO (ULIVO)

"Vorrei spiegare un po' meglio la questione di cui la mia richiesta di parere alla Segreteria Generale.

Sono stati presentati un ordine del giorno e degli emendamenti. Si chiede, poi, da parte di coloro che hanno presentato gli ordini del giorno e gli emendamenti una verifica dei presenti in aula. I proponenti sono risultati assenti per cui voglio sapere se questi ordini del giorno ed emendamenti presentati sono ancora validi".

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Sono ancora presenti nel momento in cui si discute? Se lo sono la risposta è si, altrimenti è no con le precisazioni che ho detto prima. Si può intervenire per chiedere modifiche ed integrazioni all'ordine del giorno e agli emendamenti presentati".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Riassumendo, il Consigliere Pizio ha diritto di parlare per poter fare modifiche o proporre interventi a modifica su questi ordini del giorno."

PIZIO (F.I.)

"Senza fare il commento che avrei voluto fare, riguardo all'ordine del giorno n. 1 presentato dal collega Grillo G. laddove recita "sottoporre al Consiglio Comunale i provvedimenti contabili di A.SE.F., Bilanci preventivi e consuntivi entro i tempi previsti per analoghi atti della Civica Amministrazione" aggiungerei la seguente frase: "garantendo quindi una migliore organizzazione dei lavori del Consiglio Comunale"."

GRILLO G. (F.I.)

"Accetto questo contributo come altri che eventualmente dovessero pervenire."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Propongo una modifica all'o.d.g. n. 1 del consigliere Grillo G.. Premetto di condividere assolutamente lo spirito dell'ordine del giorno, e questo l'abbiamo già detto anche per quanto riguarda la delibera precedente perché il

problema concerne tutte le società ed in particolar modo l'A.SE.F. essendo un'azienda speciale.

Nell'impegnativa si chiede di "sottoporre al Consiglio Comunale i provvedimenti contabili di A.SE.F., Bilanci preventivi e consuntivi entro i tempi previsti per analoghi atti della Civica Amministrazione" e in proposito io fisserei un tempo ben preciso che potrebbe essere formulato "a distanza di 10 giorni dalla loro approvazione", in modo che ci sia un tempo reale nel senso che non passino nuovamente gli otto mesi che sono trascorsi per la trasmissione tra un ente e l'altro, cosa veramente incomprensibile. Se il consigliere Grillo G. fosse d'accordo, inserirei questa precisazione dei "10 giorni" che mi sembra un tempo assolutamente ragionevole per quanto riguarda il primo ordine del giorno.

In merito al secondo ordine del giorno propongo una modifica all'impegnativa aggiungendo tra il primo e il secondo punto, dopo "in premessa indicate", la seguente frase: "e fornire lo stesso ai consiglieri della competente Commissione"."

CAMPORA (F.I.)

"Se il proponente è d'accordo, propongo una modifica all'ordine del giorno n. 2 aggiungendo al termine del primo punto dell'impegnativa la seguente frase rafforzativa: "al fine di dare un concreto sostegno alle famiglie a basso reddito". Credo che comunque l'impegnativa sia quello che effettivamente rimane, mentre ciò che è contenuto in premessa spesso si va a perdere."

ASSESSORE BALZANI

"I tempi di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi di A.SE.F. sono fissati dallo Statuto. Mi sembra che sia stata fatta un po' di confusione perché oggi quello che è sottoposto alla vostra attenzione è il consuntivo, quindi non si tratta, come è stato erroneamente rappresentato, di approvare oggi, in un secondo semestre, qualcosa che attiene a una realtà definitasi nell'aprile del 2008, perché stiamo parlando del rendiconto 2007. Quindi questi sono i termini di approvazione fissati, ripeto, dallo Statuto. Si può immaginare di provare ad accelerare i termini di approdo in Consiglio Comunale di questi atti ma è bene ricordare che i termini di approvazione sono già fissati con sufficiente chiarezza nello Statuto e sono già allineati ai tempi di approvazione dei nostri documenti, quindi mi esprimo negativamente al primo ordine del giorno.

Per quanto concerne il secondo ordine del giorno devo ricordare che questo ha avuto in realtà un'ampia risposta in sede di Commissione. Ricorderete, infatti, che la Dott.ssa Tiozzo – che peraltro è stata

straordinariamente generosa di informazioni su A.SE.F. – ci ha illustrato esattamente il tipo di attenzione che A.SE.F. riserva alle persone che sono in difficoltà. In particolare ci ha spiegato che per le persone che sono in difficoltà e che sono anche assistite dai nostri servizi sociali viene assicurato il servizio in totale gratuità, quindi A.SE.F. lavora già con particolare attenzione alle persone che sono in condizioni di disagio economico fornendo il servizio gratuito. Ci è stato spiegato, altresì, che il concetto di assistito da parte dei nostri servizi viene interpretato in maniera molto elastica. Pertanto mi esprimo negativamente anche su questo secondo ordine del giorno."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Io ho fatto riferimento al caso concreto di una famiglia che non era assistita dai servizi sociali del Comune ma era nella più completa indigenza. Ritengo che non si debba essere umani solo nei confronti di quella che hanno "una bandierina" piuttosto che un'altra: se una famiglia non è in grado di pagare le spese per un funerale per il solo fatto che non è assistita dal Comune non è giusto non fare niente.

E' tanto vero quello che io dico e quello che ha proposto il consigliere Grillo G. che in un'occasione a cui io faccio riferimento la Signora Sindaco intervenne direttamente andando in casa di una famiglia in difficoltà, facendo anche un po' di demagogia e delle promesse che poi, per la verità, non ha mantenuto. Ricordo questa mossa della Sindaco Vincenzi che fu ripresa "da tutte le televisioni del mondo e dalla stampa internazionale, mentre lei era lì, serena e beata, ad impartire la sua benedizione a queste povere persone sfruttando l'immagine".

Comprendo benissimo che ci sono dei regolamenti, tuttavia così com'è il Contratto di Servizio non va bene e va modificato nel senso che ha chiesto il consigliere Guido Grillo, perché questi casi tremendi esistono e sono in misura anche rilevante, per cui mi sembra vergognoso che il Comune se ne disinteressi completamente. Inoltre non dobbiamo dimenticare che talvolta le persone non si rivolgono ai servizi sociali per svariate ragioni, tutte rispettabili, per cui è assurdo che in questi casi l'A.SE.F. si permetta di non intervenire.

Ovviamente come rappresentante de "La Destra" voterò a favore dell'ordine del giorno n. 2. Faccio un breve passo indietro sull'ordine del giorno n. 1 e sugli emendamenti allo stesso apportati dai colleghi e accettati dal consigliere Grillo G.. In un primo tempo l'Assessore, per gentile concessione, aveva ritenuto che forse si poteva fare un po' prima la presentazione al Consiglio Comunale, poi si è ricreduta e ha detto che tali documenti sono collegati al bilancio. Ma qui parliamo di consuntivo 2007, quindi c'è una discrepanza enorme.

Ci sono le date che dimostrano chiaramente come questo Consiglio avrebbe potuto approvare o meno questa delibera con molto anticipo. Adesso non ci ritroveremmo in prossimità del Natale a dover discutere del conto consuntivo dell'azienda servizi funebri. Credo che sarebbe nell'interesse di tutti che il Consiglio Comunale potesse avere questi conti consuntivi per tempo, il che non significa un giorno prima di Natale ma eventualmente per il mese di giugno o luglio. Dichiaro di votare favorevolmente anche l'o.d.g. n. 1."

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Sugli ordini del giorno votiamo sicuramente a favore. Prendo atto del fatto che A.SE.F. fra le tante aziende speciali sia quella che porta un bilancio con un certo utile, tuttavia in relazione ai fatti citati, che hanno avuto ampio risalto di stampa, sembrerebbe implicare che effettivamente ci sia poca attenzione per le fasce di disagio che ci sono, e questo nonostante si intervenga in un mercato dove ci siano fiorenti aziende private. Forse quest'azienda funge da calmiere ma in realtà sulle tariffe applicate mi sembra che sia tutt'altro che vero. Di conseguenza la nostra posizione su questa delibera è sicuramente negativa."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi chiedono la parola dello stesso gruppo due persone: Della Bianca e Grillo G.. Ora, siccome stiamo identificando esattamente quello che è permesso o meno dal punto di vista regolamentare, io direi di approfittare della richiesta di due interventi dello stesso gruppo in riferimento alla delibera e agli ordini del giorno per chiedere alla Segreteria di darci un indirizzo generale, precisando in particolare se possono essere disgiunte da un unico interveniente per gruppo le singole parti.

Nella fattispecie, ad esempio, Bernabò Brea ha fatto una dichiarazione di voto per gli ordini del giorno e per la delibera. Chiedo, pertanto, se sia ammissibile che anziché intervenire uno per gruppo ci possano essere più persone per gruppo ad intervenire in base ai vari ordini del giorno ed emendamenti. Rivolgo questa domanda alla Segreteria Generale al fine di poter avere un parere in merito."

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Le dichiarazioni di voto sono espressamente disciplinate dall'art. 24 che al comma 1 recita: "Dichiarata chiusa la discussione, la parola è concessa esclusivamente per le dichiarazioni di voto ad un solo Consigliere o Consigliera per ciascun gruppo, per un tempo non superiore a 5 minuti. Uguale facoltà è

riconosciuta ai Consiglieri e alle Consigliere che intendano dissociarsi dalle posizioni assunte dal proprio Gruppo.".

Il comma 3 dice: "Quando siano stati proposti ordini del giorno e/o emendamenti con le modalità di cui al precedente articolo 22, si procede alla votazione prima degli ordini del giorno, poi degli emendamenti ed infine della proposta. Gli emendamenti ad un emendamento o sub-emendamenti sono votati prima dello stesso.".

Ho letto questo perché le dichiarazioni di voto sono perfettamente disciplinate e non ci possono essere una pluralità di dichiarazioni di voto. Su questo non c'è ombra di dubbio o possibilità di derogare per prassi precedenti."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"A nome dei gruppi dell'opposizione, vorrei fare una richiesta di sospensione alla luce della nuova situazione che si è verificata."

Dalle ore 20.35 alle ore 20.51 il Presidente sospende la seduta.

CAMPORA (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine per dire che noi abbiamo chiesto la sospensione come gruppi di minoranza in quanto siamo rimasti abbastanza sorpresi dall'interpretazione data dalla Dott.ssa Danzì nel senso che riteniamo che sia un'interpretazione ristrettiva, che non dia sufficiente spazio all'opposizione, in quanto, a suo dire, se ci sono ad esempio 10 ordini del giorno, la dichiarazione di voto è unica.

Noi riteniamo che si debba anche considerare quanto è successo fino ad oggi in questo Consiglio e si debba quindi tener conto della consuetudine fino ad oggi in atto. L'interpretazione che io umilmente intendo dare, e che l'opposizione intende dare, è quella che su ogni proposta, intendendo con ciò anche la proposta di ordine del giorno, si debba lasciare spazio, quindi è importante avere la possibilità di fare dichiarazioni di voto tanto sulla proposta principale quanto sugli ordini del giorno.

Se così non fosse, a questo punto politicamente utilizzeremo tutti i mezzi che peraltro stiamo già utilizzando attraverso lo strumento della dissociazione e dell'integrazione sui singoli documenti. Su questo io chiedo anche al Presidente del Consiglio Comunale di farsi portatore di queste istanze dei gruppi di minoranza in seno alla Conferenza dei Capigruppo per approfondire questi aspetti. Ritengo opportuno, non dico in questo momento ma

quanto meno domani, in apertura di seduta, approfondire questa questione in Conferenza dei Capigruppo col Segretario Generale Dott.ssa Danzì.

Al di là della situazione concreta attuale, dove sicuramente stiamo portando avanti una seduta anche attraverso lo strumento ostruzionistico, guardando al futuro l'interpretazione che è stata data è da noi ritenuta comunque lesiva delle nostre prerogative."

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Intervengo per mozione d'ordine per chiedere che si verifichi come ci si è comportati fino ad oggi. Dico questo perché la prassi costante è stata prima di tutto quella di distinguere il voto su ordini del giorno e su delibera, ma, a parte questo, i verbali dei Consigli degli ultimi 30 anni ci confermano la possibilità per i consiglieri di esprimere il proprio voto sul singolo ordine del giorno. Questo, Presidente, è sempre stato così.

Vorrei rivolgermi anche al consigliere Guastavino, che è stato Presidente nel precedente ciclo amministrativo, per avere una conferma in merito al fatto che questa è sempre stata la consuetudine di questo Consiglio. Ora, che questa sera si voglia cambiare le carte in tavola mi stupisce. Ovviamente ci riserviamo di agire nel migliore dei modi, comunque la nostra protesta continuerà sotto altre forme. Non è che per questo voi possiate pensare di metterci a tacere."

FARELLO (P.D.)

"Non ho capito l'intervento del consigliere Bernabò Brea riguardo al fatto che continuerà una protesta nel senso che non avevo compreso che fosse iniziata. Mi sembrava che i nostri lavori stessero andando avanti non in un'ottica di protesta ma nell'ottica dei normali lavori del Consiglio. Però se tu dici che continua una protesta vuole dire che ad un certo punto è iniziata e allora probabilmente mi sono perso la dichiarazione di protesta perché ero distratto.

Presidente, non è la prima volta che succede una cosa del genere, e su questo possiamo fare una Conferenza dei Capigruppo: quando va bene si rispetta il Regolamento e quando non va bene si rispetta la consuetudine, ma un diritto o è in un modo o è in un altro: o è normativo o è consuetudinario. Non è che può mutare in base alle esigenze, quindi decidiamo una volta per tutte qual è la forma di diritto a cui questo Consiglio Comunale aderisce.

Penso che sia giusto raccogliere la proposta di chi ha detto che ne discutiamo in Conferenza Capigruppo, premettendo e sperando che quello che si discute e si decide in Conferenza Capigruppo poi venga applicato in aula, perchè anche questa è una prassi molto poco applicata, tanto è vero che solitamente si decide una cosa in sede di Capigruppo e poi in aula se ne fa

un'altra. Nel momento in cui c'è piena disponibilità a ragionarne tutti insieme spero che l'esito (che auspico sintetico) della Conferenza Capigruppo, che chiedo di fare in questo momento, sia poi rispettato dai colleghi e dalle colleghe in aula."

Dalle ore 20.59 alle ore 21.37 il Presidente sospende la seduta.

PIZIO (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine per chiedere al Presidente, a titolo di cortesia nei confronti dell'assemblea, di poter riferire in merito alle risultanze della Conferenza Capigruppo."

GUERELLO – PRESIDENTE

"La Conferenza Capigruppo si è riunita alla presenza della Segreteria Generale nonché dei rappresentanti della Giunta nella persona della Signora Sindaco e del Vice Sindaco. Si è ritenuto innanzi tutto di fare uno scambio di opinioni sull'andamento della giornata e sul prosieguo dei lavori, nonché di accettare una richiesta da parte della Giunta di portare all'Ordine del Giorno una pratica in più che verrà notificata e che verrà messa, peraltro, in coda a tutte le altre delibere in discussione aperta.

In secondo luogo si è deciso che i lavori proseguiranno nella serata e si andrà avanti nell'O.d.G.. Inoltre verranno applicati i chiarimenti stasera dati dalla Segreteria Generale ad interpretazione di alcuni quesiti posti dai consiglieri. Pertanto ci atteniamo a quanto detto dalla Segreteria che peraltro mi ha personalmente annunciato che stasera è stata una espressione in diretta sui quesiti posti cui farà seguito l'elaborazione di un parere puntuale ed approfondito che sarà mia cura distribuire."

GRILLO G. (F.I.)

"Io mi auguro vivamente che l'interpretazione che avete dato sia rivista e ricorretta prima che inizi la discussione del bilancio. Lo dico nell'interesse generale di questa assemblea, in quanto le regole che avete stabilito questa sera infrangono una prassi consolidata. Vi consiglio di meditarci bene, per evitare di cadere in contrapposizione.

E' una premessa alle motivazioni per cui l'Assessore ha respinto i due ordini del giorno da me presentati. Sul primo la motivazione che, in base allo Statuto, il conto consuntivo dell'A.SE.F. deve essere presentato entro maggio o

giugno comunque non modifica la sostanza di quest'ordine del giorno, per cui se il bilancio consuntivo 2007 è stato approvato a giugno e poi dai Revisori dei Conti il 10 luglio u.s. resta il fatto che arriva in Consiglio Comunale il 20 novembre u.s..

Assessore, lei sa quanto io apprezzo il suo ruolo, la sua obiettività, il suo impegno, che peraltro la minoranza le ha sempre riconosciuto, però non si può con superficialità rispondere così. Da anni a questa parte sto registrando il fatto che gli ordini del giorno non hanno nessun valore e in seguito dimostrerò in Consiglio quanti ordini del giorno avete disatteso in passato, quindi non mi allarmo certamente per il fatto che questa sera lei respinga quest'ordine del giorno. Tuttavia la sua risposta ha veramente ceffato su quest'o.d.g..

Anche la parte finale, a esaminarla bene, dovrebbe indurci a chiamare tutte le aziende partecipate del Comune perché se i bilanci preventivi del Comune a partire da quest'anno sono approvati entro dicembre anche le aziende si devono adeguare. Per cui anche la parte finale di questa impegnativa mi sembrava in stretta coerenza con le nuove norme che prevedono che i bilanci previsionali (in questo caso degli enti locali) siano da approvarsi entro dicembre.

In merito al secondo ordine del giorno devo dire che quando abbiamo predisposto il testo abbiamo molto meditato sull'argomento. Vede, Signora Sindaco, a prescindere dall'esempio che ha portato il collega Bernabò Brea di un caso vissuto da lei stessa, noi cerchiamo (e in tal senso faremo anche proposte in sede di bilancio previsionale) il più possibile di immedesimarci in quelle famiglie a basso reddito, che vivono in grandi difficoltà finanziarie, che si trovano di fronte ad un congiunto deceduto e che, credetemi, spesso e sovente affrontano con notevole sacrificio e dramma anche il problema economico di un funerale, ancorché il dolore per la perdita di un loro caro.

L'assessore sull'impegnativa dice che c'è una prassi consolidata per cui i servizi alla persona provvedono, allora io domando cosa ci sia di scandaloso nella parte impegnativa di quest'ordine del giorno. Immagino che ci sarà un regolamento o forse tutto va ai servizi alla persona senza che si abbiano delle distinzioni nette di come poi le risorse vengono utilizzate e finalizzate? Se c'è un regolamento portatelo in Commissione in modo tale che possiamo rivisitarlo. E se non c'è predisponiamolo! Perché fra i tanti drammi che vivono le famiglie italiane a basso reddito, soprattutto quelle in difficoltà finanziarie, ci sta il dramma, spesso e sovente, anche del funerale!

E allora, esponenti della maggioranza, come si può respingere un ordine del giorno di questo tipo, prendendo spunto che comunque, poco o tanto che sia, l'A.SE.F. a consuntivo 2007 porta 204.000 euro? Inoltre onde fugare il dubbio che qualcuno sia più sensibile verso le aziende privata noi vi abbiamo anche proposto di consultare anche quelle. E' opportuno cercare di far passare una linea per cui, dando l'esempio il Comune, si possano coinvolgere anche le altre

aziende private a stabilire delle regole in base al reddito, affinché le famiglie che versano in difficoltà finanziarie abbiano anche il 40 euro del Governo, tenuto conto del fatto che questa somma, ancorché si ironizzi, portano effettivamente un sollievo.

Quindi il suo "no", assessore, mi ha molto allarmato questa sera, perché gli ordini del giorno vanno letti attentamente e interpretati. Lei probabilmente non li ha letti bene e non li ha interpretati in modo corretto."

Dalle ore 21.47 alle ore 21.52 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Non essendo stata fatta nessuna richiesta di intervento, ritengo che possiamo procedere alle votazioni. Colgo l'occasione per ringraziare, a nome di tutti i consiglieri, tutti i funzionari e tutti gli operatori, compresi quelli dell'emittente televisiva, che si sono fermati in aula senza preavviso, prendendo atto delle nostre decisioni di minuto in minuto senza poter programmare la loro serata. Grazie a tutti coloro che stanno lavorando, stasera, per noi e per la città."

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 85 del 20/11/2008, avente per oggetto: "Approvazione del conto consuntivo dell'Azienda Servizi Funebri – A.SE.F. relativo all'esercizio 2007";

RILEVATO che il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole al conto consuntivo in data 30 maggio 2008;

EVIDENZIATO il ritardo con cui viene sottoposto il provvedimento all'esame del Consiglio Comunale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti:

sottoporre al Consiglio Comunale i provvedimenti contabili di A.SE.F., Bilanci preventivi e consuntivi entro i tempi previsti per analoghi atti della Civica Amministrazione.

Proponente: Guido Grillo (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

VISTA la proposta n. 85 del 20/11/2008, avente per oggetto: “Approvazione del conto consuntivo dell’Azienda Servizi Funebri – A.SE.F. relativo all’esercizio 2007”;

PRESO ATTO di un utile netto di Euro 204.109,00 nell’esercizio finanziario 2007;

EVIDENZIATE le notevoli difficoltà finanziarie a cui sono sottoposte le famiglie a basso reddito per le spese relative alle onoranze funebri di un caro congiunto;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti:

- predisporre o rivedere – se esistente – un Regolamento per le finalità in premessa indicate;

- audire, successivamente, A.SE.F. ed Aziende funebri private.

Proponente: Guido Grillo (F.I.).”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinti con 9 voti favorevoli e 26 voti contrari (I.D.V., P.D., P.R.C., VERDI, COMUNISTI ITALIANI, ULIVO).

Esito della votazione della proposta n. 85: approvata con 26 voti favorevoli e 9 voti contrari (Gruppo Misto; F.I.; Lista Biasotti).

DLXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABO' BREA SU ORDINE DEI LAVORI.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Sono le ore 21.59 per cui proporrei di chiudere la seduta con l'ultima mozione rinviando a domani le due proposte di bilancio."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ricordo che la proposta 91 è rinviata e la mozione iscritta al punto 8) è rinviata. Chiedo se ci sono interventi in merito alla mozione d'ordine del consigliere Bernabò Brea."

NACINI (P.R.C.)

"Sono contrario."

LO GRASSO (ULIVO)

"Condivido quello che è stato espresso dal consigliere Nacini, quindi sono favorevole ad andare a oltranza."

GUERELLO – PRESIDENTE

"E' stata avanzata una mozione d'ordine che dovrebbe essere messa ai voti. Chiedo al consigliere Bernabò Brea se ritiene che io la metta ai voti o meno."

Dalle ore 22.02 alle ore 22.16 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Pongo in votazione la mozione del consigliere Bernabò Brea che propone di proseguire i lavori fino all'esame della pratica iscritta al punto 8) dell'o.d.g. e dopo questa sospendere i lavori. Ovviamente chi vota contro propone di andare avanti ad oltranza."

Esito della votazione della mozione d'ordine del consigliere Bernabò Brea: respinta con 10 voti favorevoli e 26 voti contrari (I.D.V., NUOVA STAGIONE, P.D., P.R.C., COMUNISTI ITALIANI, ULIVO).

DLXXXVIII (96) PROPOSTA N. 00087/2008 DEL 20/11/2008 ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E FINANZIARIO 2007.

GRILLO G. (F.I.)

"Non possiamo che evidenziare quanto già emerso nella Commissione svoltasi alla presenza dell'Assessore Ranieri. L'Istituzione Musei del Mare ha approvato il bilancio consuntivo 2007 in data 10 luglio 2008, pertanto in tutti i casi resta il ritardo tra l'avvenuta approvazione del bilancio consuntivo da parte dei Musei del Mare e il documento presentato alla Giunta Comunale che risale al 20 novembre u.s.. Quindi anche in questo caso, con l'o.d.g. n. 1, impegniamo la Giunta a sottoporre al Consiglio Comunale, per tempo, provvedimenti in questo caso contabili adeguandoli alla dinamica del bilancio del nostro ente anche come tempistica."

CAMPORA (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 2, preparato dal collega Basso, sostanzialmente riprende un o.d.g. che era stato presentato il 31 gennaio 2008 da Basso, Campora, Costa e Vassallo. Era un ordine del giorno particolarmente importante che impegnava Sindaco e Giunta ad operare quanto necessario affinché si individuasse un percorso per il superamento dell'Istituzione Musei del Mare nella Fondazione della Cultura portando migliore gestione, razionalizzazione e valorizzazione del settore culturale e museale della Civica Amministrazione.

Oggi, quindi, viene ripresentato con gli stessi contenuti. E' un ordine del giorno importante, che affronta una tematica di rilievo sulla linea di quanto già in alcune occasioni ha detto il Sindaco. Cito, ad esempio, una seduta di Commissione di bilancio laddove ricordava che era impegno della Giunta razionalizzare e accorpare per quanto possibile le partecipazioni comunali al fine di razionalizzarle.

Recentemente è stata costituita la Fondazione della Cultura che credo essere – come è stato già detto da tanti di noi, compreso il consigliere Gagliardi – un momento importante sul quale sarà interessante vigilare per verificare se

effettivamente verranno poi perseguiti gli obiettivi che la Fondazione si propone.

Sicuramente è un momento importante per la città che si va a collegare anche a quanto ha detto già alcune volte il Sindaco sul teatro. Penso, infatti, che la cultura sia uno dei pilastri, visto che tanti altri pilastri sono venuti a cadere mano a mano in questi mesi. Questo forse ci resta e dovrebbe essere potenziato.

Io credo nella città turistica e culturale. Su questo tema il Gruppo di Forza Italia si è battuto con ordini del giorno e mozioni. Credo, quindi, che l'Istituzione Musei del Mare debba essere accorpata nella Fondazione della Cultura per una serie di motivi, non ultimo quello del risparmio di denaro, di energie e di potenzialità. E' importante che queste due istituzioni possano funzionare e rientrare in una progettualità che deve avere come fine quello del rilancio della cultura a Genova.

E' rilevante l'impegno del Comune nel campo socio-economico, culturale e ambientale per promuovere grandi eventi nazionali e internazionali. Credo che quanto contenuto in quest'o.d.g. potrà rafforzare un rapporto virtuoso tra la direzione e la gestione museale. Credo, altresì, che di questi tempi Genova non possa permettersi, visto anche il magro bilancio, più istituzioni che si occupano di cultura e quindi ritengo che la cultura abbia bisogno di un'unica energia.

Pertanto l'Istituzione Musei del Mare dovrebbe essere accorpata a quella che noi riteniamo sia la stella polare cui in questo momento abbiamo affidato la gestione della cultura in città e i suoi musei. Colgo l'occasione perché effettivamente credo sia difficile far digerire ai genovesi il bilancio che andremo a votare e ricordare che, come abbiamo già avuto modo di dire in Commissione, la cultura può essere anche un costo ma non può essere un costo fine a se stesso, per cui dalla stessa bisogna sicuramente ricavare risorse.

Capisco che il Museo del Mare sia nato pochi anni fa e abbia bisogno di un viatico per irrobustirsi nel tempo, ma certamente è importante che le diverse istituzioni della città, i musei siano tutti sotto un unico ombrello. Concludo richiamando quanto scritto nella parte impegnativa dell'ordine del giorno. Questo intervento che io ho letto è stato sottoscritto anche dal consigliere Basso ed è già stato fatto alcuni mesi fa, la qual cosa sta a dimostrare che ad oggi nulla è mutato in merito."

VIAZZI (F.I.)

"Illustro l'o.d.g. n. 3 dicendo che siamo di fronte, come sottolineava poc'anzi il consigliere Campora, ad una delibera abbastanza importante. Abbiamo sentito più volte, in occasione delle sedute della Commissione Cultura, l'Assessore Ranieri garantire il massimo impegno e la massima

attenzione al rilancio culturale e turistico della nostra città, una missione nella quale evidentemente la Giunta crede molto.

In effetti il bilancio del MUMA è un bilancio che si chiude in attivo e come tale dovrebbe essere accolto favorevolmente dai consiglieri che hanno la possibilità di sottolineare, di vedere, di apprezzare il lavoro svolto da questo importante ente, che peraltro si dimostra virtuoso visto che chiude con un avanzo di amministrazione di 13.143,00 euro.

Tuttavia una lettura più attenta del bilancio consuntivo finanziario del Muma stesso non può che mettere in evidenza il seguente dato – che peraltro mi pare avessimo già commentato proprio in occasione delle sedute di Commissione – ossia il fatto che sul totale delle entrate (443.895, 00 euro) soltanto 73.419,00 euro sono proventi che derivano dalla bigliettazione.

Riteniamo che in nessun modo un'attività di tipo culturale possa essere valutata sulla base del numero di persone che sono disposte a pagare il biglietto, quindi evidentemente non si vuole intervenire in senso polemico, però è chiaro che il dato deve in qualche modo far pensare: è effettivamente una quota troppo bassa rispetto alla quantità dei proventi che arrivano all'istituto stesso.

Sarebbe quindi opportuno cercare di promuovere tutte le attività possibili per incrementare l'afflusso ai Musei del Mare in tutte e tre le sue parti, Galata, Museo Navale di Pegli, Castello D'Albertis (in particolare avevamo visto alcuni dati sconcertanti per il Castello D'Albertis) portando avanti qualsiasi tipo di iniziativa si possa rendere utile per incrementare, appunto, la bigliettazione.

Le forme di pubblicizzazione evidentemente possono essere le più svariate. Non dobbiamo dimenticare che il Galata in particolare gode di una posizione privilegiatissima perché insiste nell'area di maggiore richiamo turistico che attualmente la città ha a disposizione ossia quella del fronte mare dell'Expo', quindi non dovrebbe essere oltremodo difficile individuare delle possibilità di incrementazione e sostegno a questa importante istituzione."

CAMPORA (F.I.)

"Nell'ordine del giorno n. 4 parliamo della questione relativa alla bigliettazione del Museo Navale di Pegli. Si tratta di una istituzione particolarmente importante, con una grande storia radicata in un quartiere altrettanto importante che avrebbe anche bisogno di interventi al di là del Museo stesso, ma avrebbe altresì bisogno che in qualche maniera il Museo Navale di Pegli venisse conosciuto e visitato da molte più persone e da molte più scuole.

Questo discorso rientra in quanto ha detto anche il consigliere Viazzi e in quanto ho detto io ancora precedentemente sull'ordine del giorno n. 2 in merito alla necessità di far conoscere i grandi tesori della nostra città, spesso nascosti. E questo lo possiamo fare in tanti modi: attraverso un'opera

divulgativa nelle scuole della città di Genova, della Liguria e delle regioni limitrofe. Dobbiamo, quindi, fare in modo che questo patrimonio storico, che rappresenta anche un patrimonio di valori umani particolarmente importanti, non venga dimenticato affinché anche le giovani generazioni conoscano la grande tradizione navale di Genova, assai nota in tutto il mondo, con la sua storia nonché la sua grande originalità.

Per raggiungere quest'obiettivo sarebbe anche interessante promuovere dei pacchetti che, ad esempio, unitamente al biglietto comprendano la possibilità di essere trasportati in loco. Potrebbe trattarsi del trasporto a mezzo traghetto dall'Expo' fino al pontile di Pegli combinato con il trasporto su un bus navetta dal pontile fino al Museo Navale di Pegli. Queste sono forme che vengono utilizzate in altre città e paesi e che nella fattispecie consentirebbero che i tesori custoditi nel Museo Navale di Pegli possano essere vissuti in maniera più ampia possibile per far sì che il quartiere di Pegli, che a tutti gli effetti io definirei "città di Pegli", possa diventare un grande fulcro, un centro di attrazione di turisti. Ricordiamo che Pegli era una zona assai importante e le numerose ville tutt'ora presenti sono una testimonianza di ciò.

E' dovere di questa città restituire al Ponente quello che gli è stato sottratto, non trascurando il fatto che un tempo era zona di villeggiatura. Per questo mi rivolgo anche al consigliere Nacini, che ha una sua delega in merito alle Ville del Ponente, per chiedergli di operare in questo senso."

VIAZZI (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 5 va nella direzione di quelli che abbiamo illustrato poc'anzi con particolare riguardo al mondo della scuola di grado inferiore. A Genova si è portato avanti un discorso importantissimo che, come avevo già riconosciuto in qualche circostanza, è sicuramente uno dei maggiori meriti dei cicli precedenti e quindi delle Giunte Pericu: mi riferisco all'impegno con cui Renzo Piano ha voluto restituire la città al mare.

In quest'ottica l'importanza del Museo Navale, nonostante il fatto che non sia troppo frequentato, è veramente importante non tanto per poter sperare che i genovesi tornino a frequentare il mare così come si faceva in epoca antica, nel medioevo e nell'età moderna, cosa evidentemente impossibile, quanto se non altro a non disconoscerne il ruolo fondamentale che ha avuto per la crescita della nostra città e il ruolo importantissimo che ha avuto nella crescita anche del resto del mondo laddove, come sappiamo, i navigatori genovesi si sono resi protagonisti di imprese molto importanti.

Ebbene, il fatto che il Museo del Mare debba avere questo ruolo deve in qualche modo essere incrementato con una forte azione che deve assolutamente trovare il suo sbocco proprio all'interno delle scuole. Devono, quindi, in qualche modo essere creati degli avvenimenti importanti che avvicinino i

giovani al mare, e questo può essere fatto in un primo luogo con la visita al Museo Navale di Pegli e al Galata Museo del Mare, tenuto conto che per i ragazzi il fatto di poter vedere direttamente le attrezzature e le imbarcazioni del passato è sicuramente fonte d'interesse, e in secondo luogo in modo più approfondito con eventuali cicli di conferenze che possono essere tenute sia nei musei stessi, sia dai musei stessi all'interno delle scuole per invogliare i ragazzi alla visita di queste istituzioni.

Penso che l'impegno debba assolutamente partire dalle generazioni più giovani. Si deve in qualche modo creare nei ragazzi una certa curiosità, uno spirito di emulazione. E' una cosa che in qualche modo è già stata fatta: nella nostra città c'è una fortissima attenzione da parte dei giovani alla pratica della barca a vela che è un fenomeno non dico del tutto nuovo ma abbastanza recente. Allora se, come è giusto e come è stato fatto giustamente fino a questo momento, tanto si vuole investire sul legame dei genovesi e il mare a conti fatti i dati della bigliettazione sembrano poi andare in controtendenza rispetto a quello che deve essere, invece, un obiettivo, una missione che in qualche modo la Giunta deve portare avanti.

E' necessario, dunque, cercare di valorizzare assolutamente queste istituzioni con degli inviti espliciti, delle bigliettazioni a prezzi ulteriormente favorevoli o trovare comunque qualche modo per qualche attività particolare che invogli le scuole a portare i ragazzi al Museo del Mare per consolidare, appunto, questo legame che Genova deve avere col mare e che è stato obiettivamente sino ad oggi portato avanti con determinazione da parte della Giunta."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 6 dicendo che avevamo già affrontato il problema in Commissione. Quando calano le disponibilità economiche di un ente è evidente che bisogna avere un elenco di priorità e in questi casi il rischio è che i tagli vadano sempre a colpire quei settori considerati più deboli ma che in effetti potrebbero anche essere dei punti di forza, in quanto, se organizzati in un determinato modo, potrebbero essere richiamo di turismo. Mi riferisco all'organizzazione di eventi che possano addirittura creare una potenzialità per il territorio perché quando arrivano dei flussi la ricaduta economica è su tutto il territorio e su tutta la città.

Analizzando il bilancio abbiamo visto che ci sono dei capitoli di spesa che, a nostro avviso, potrebbero essere ridotti. Ci sono 163.756, 00 euro per le spese destinate a servizi e prestazioni professionali (consulenze). Sarebbe opportuno far lavorare maggiormente e meglio, anche mediante incentivi, il personale interno, nella fattispecie il personale dei musei, quindi chiediamo se non sia possibile promuovere iniziative per vedere di contenere per il futuro le

spese soprattutto professionali e quindi le consulenze. Per quanto concerne gli allestimenti di mostre particolari è chiaro che non sempre ci sono le professionalità interne necessarie per realizzare determinate scenografie.

Approfitto di quest'o.d.g. per partire dal ragionamento complessivo sui tagli che inevitabilmente colpiscono determinati settori (nella fattispecie quello della cultura) per fare un ragionamento più ampio per far sì che gli enti non lavorino in maniera separata, a compartimenti stagni fra di loro, ma che ci sia di fatto un interagire vero su progetti condivisi che possono essere punto di forza del territorio tutto, stipulando accordi con protocolli d'intesa ma su un unico progetto, per dare più forza anche allo stesso e quindi risorse per far che il progetto non sia soltanto una parte di un qualcosa o, come avviene molto spesso, non sia in contrapposizione con quello che fa l'ente accanto, avendo ben presente che quando si lavora in sinergia e si mettono in campo risorse adeguate le cose hanno sicuramente una forza e una valenza maggiore.

Avendo i dati dei Musei del Mare soprattutto per quanto riguarda i biglietti che sono stati venduti (noi parliamo del consuntivo 2007 e quindi di una cosa ormai vecchia risalente a più di un anno fa) ci siamo accorti che i numeri che riguardavano comunque queste bigliettazioni erano numeri veramente molto esigui. Chi mi ha preceduto ha lanciato delle iniziative finalizzate a mettere in campo tutte le opportunità che possono esistere per utilizzare la nave-bus e tutti gli altri strumenti di trasporto per far sì che il Museo Navale di Pegli possa richiamare più visitatori. Ritengo che il punto di forza sia proprio quello – e poi lo vedremo in un ordine del giorno specifico – di lavorare insieme su progetti specifici e condivisi perché solo così si può dare forza alla cultura e fare della cultura un punto di forza per la città."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"L'o.d.g. n. 1, redatto dal consigliere Grillo G., è molto preciso e riprende un argomento che abbiamo già affrontato con una precedente delibera ossia il fatto che arrivino sempre in ritardo i provvedimenti contabili dei Musei del Mare. Ora, va bene sottoporre al Consiglio Comunale i documenti contabili dei Musei stessi, bilancio preventivo e consuntivo, entro i tempi previsti per analoghi atti della Civica Amministrazione, tuttavia, a mio avviso, questo assolutamente non basta. Io credo che questi documenti contabili debbano essere preceduti anche da una relazione sull'attività dei musei stessi. Quindi io propongo di integrare questo documento con un riferimento alla necessità di avere in Commissione, prima dell'esame dei provvedimenti contabili dei suddetti musei, una relazione sulle specifiche attività da cui possa svilupparsi un dibattito, tenuto conto che soltanto su questa premessa si possono esaminare i provvedimenti contabili veri e propri.

Per quanto riguarda l'o.d.g. n. 2 condivido lo spirito della proposta, tuttavia domando perché integrare solo le due istituzioni Musei del Mare e Fondazione Cultura. Ci sono tanti altri poli museali e io credo che in realtà si dovrebbe rivedere completamente tutto, quindi propongo di creare un'unica gestione di tutti i poli museali cittadini. Abbiamo un doppione di istituti e di enti, di personale e direttori, pertanto sarebbe il caso di cambiare rotta."

CAMPORA (F.I.)

"Consigliere Bernabò Brea, dico sinceramente che non condivido la sua integrazione."

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Per quanto concerne l'o.d.g. n. 3 io vorrei fare un'integrazione specificando meglio quali sono le iniziative dirette a pubblicizzare il museo. Così come avviene in tutti i musei del mondo, anche negli altri musei potrebbero essere apposti i manifesti concernenti il Museo del Mare. Questo potrebbe essere fatto anche nelle altre città italiane, quindi la mia integrazione specifica è proprio quella di inserire un riferimento preciso e puntuale su cosa si intende per promuovere iniziative dirette a far conoscere meglio il museo. Inoltre, considerato il rapporto di collaborazione con Tele Nord, la Giunta potrebbe chiedere all'emittente televisiva e alle altre emittenti locali di trasmettere dei filmati che illustrino l'attività dell'istituzione e il contenuto del museo stesso.

L'ordine del giorno n. 4 è simile al precedente in quanto si dice di promuovere attività dirette a far conoscere meglio alla cittadinanza il Museo di Pegli. Su questo non posso far altro che ripetere quanto ho detto prima: il Museo di Pegli è stato "assassinato" da questa Giunta e dalla Giunta precedente, pertanto io chiedo che venga integrato quest'o.d.g. specificando che all'interno del Museo del Mare ci sia una fortissima pubblicizzazione del Museo di Pegli, tenuto conto peraltro che contiene una parte di opere "sottratte" al precedente museo. Ritengo, quindi, indispensabile dedicare all'interno del Museo del Mare un locale all'attività del Museo Navale di Pegli. Questo credo che sia un atto doveroso anche nei confronti dei pegliesi.

L'ordine del giorno n. 5 parla delle promozione dei musei nelle scuole e in proposito domando perché solo nelle scuole e non anche all'Università. Quindi vorrei integrare in tal senso. L'ordine del giorno n. 6, anch'esso condivisibile, va sicuramente integrato nell'ottica, oltreché di contenere le spese per le prestazioni professionali e i servizi, di mantenere un alto livello di efficienza e di professionalità all'interno del museo al fine di salvaguardare la qualità."

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Prima di tutto voglio evidenziare il ritardo con cui è stato approvato questo documento, un ritardo imperdonabile. Propongo un'integrazione all'o.d.g. n. 1 laddove l'impegnativa dice "sottoporre al Consiglio comunale i provvedimenti contabili dei Musei del mare, bilancio preventivo e consuntivo, entro i tempi previsti per analoghi atti della Civica Amministrazione" aggiungendo la Commissione consiliare. Pertanto la frase diventerebbe "sottoporre al Consiglio comunale e alla Commissione consiliare i provvedimenti contabili dei Musei del mare, bilancio preventivo e consuntivo, entro i tempi previsti per analoghi atti della Civica Amministrazione". Chiedo, quindi, al consigliere Grillo G. di tenere conto di questa mia precisazione."

PIZIO (F.I.)

"Avrei da proporre due integrazioni al collega Campora."

GUASTAVINO (P.D.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Io capisco la richiesta di correzione da parte di un collega di un altro gruppo consiliare, ma che questa richiesta provenga dallo stesso gruppo mi sembra una cosa veramente assurda."

GUERELLO – PRESIDENTE

"A mio giudizio credo sia corretto l'intervento del collega, tuttavia chiedo alla Segreteria Generale di esprimere un parere in merito."

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Non sono consentite né illustrazioni, né divagazioni. Consigliere Bernabò Brea, si attenga a questa interpretazione."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sono contento di riscontrare l'entusiasmo della consigliera Lauro su questa cosa. Il suo entusiasmo ci rallegra."

PIZIO (F.I.)

"Se posso illustrare la mia eventuale proposta di modifica (INTERRUZIONI)

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'organizzazione dei Gruppi consiliari prevede che il consigliere dovrebbe avere istruito la consigliera sulle decisioni assunte e sui chiarimenti svolti in segreteria. Dobbiamo istruire i colleghi qualora parlino impropriamente, la qual cosa non è ovviamente necessaria se parlano compiutamente."

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Presidente, il dott. Pizio non aveva neanche iniziato a parlare, quindi come può dire se il dott. Pizio parlasse compiutamente o meno?"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ma lei sta ascoltando di cosa stiamo parlando? Guardi che io dicevo che lei stava parlando a caso, non il dott. Pizio."

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Presidente, non si permetta di dire che io parlo a caso. Io stavo rispondendo al collega quando ha detto "si fa così e basta". La dott.ssa Danzì ha risposto che si può assolutamente parlare, quindi ha dato ragione alla minoranza."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Come lei avrà certamente riscontrato, io personalmente, prima ancora di chiedere il parere alla dott.ssa Danzì, avevo detto che secondo me il consigliere Pizio poteva parlare. Ascolti tutte le conversazioni e ascolti anche il suo collega di banco."

PIZIO (F.I.)

"Telegraficamente cerco di stare nelle raccomandazioni più volte espresse dalla Segreteria Generale e quindi vado a esporre le proposte di modifica agli ordini del giorno del collega Campora.

La prima riguarda l'o.d.g. n. 2 laddove nell'impegnativa si dice "ad operare quanto necessario affinché in tempi brevi si proceda all'integrazione delle due istituzioni. Concordo con l'obiettivo di andare ad una semplificazione delle strutture gestionali delle nostre attività museali ma ricordando il fatto che, come più volte detto, gli ordini del giorno che scaturiscono da questo Consiglio restano tendenzialmente lettera morta, e tanto più sono generici quanto più questo rischio di restare lettera morta aumenta, propongo di cambiare l'inciso "in tempi brevi" con un impegno preciso. Il dott. Costa suggerisce "entro sei mesi" e io ritengo che questa possa essere una correzione fatta adeguatamente. Quindi chiedo al collega Campora se l'impegnativa dell'o.d.g. n. 2 possa essere trasformata come segue: "ad operare quanto necessario affinché entro sei mesi si proceda all'integrazione delle due istituzioni".

Il secondo suggerimento che vorrei fare ai colleghi Campora e Viazzi riguarda l'o.d.g. n. 5 laddove si impegna il Sindaco e la Giunta ad organizzare cicli di conferenze. Mi sembra che il compito del Sindaco e della Giunta non sia quello di organizzare cicli di conferenze. Sarebbe più opportuno dire "favorire l'organizzazione di cicli di conferenze attraverso gli atti degli uffici competenti". Quindi chiedo che l'impegnativa venga trasformata come segue: "impegna il Sindaco e la Giunta a favorire attraverso l'opera degli uffici l'organizzazione di cicli di conferenze"."

MUROLO (A.N.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Mi hanno riferito che durante la mia assenza questa Giunta e questa maggioranza avrebbe cambiato quella che è la normale discussione."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Questa non è una mozione d'ordine, è una richiesta di informazioni: se le faccia dare da qualcun altro."

MUROLO (A.N.)

"Visto che sono stato assente e mi dicono che sono cambiate le regole per intervenire, chiedo per favore che qualcuno mi renda edotto in merito."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Si faccia riassumere da qualcuno quanto è stato detto perché chi è in aula ha seguito e chi non era in aula non ha il diritto di far perdere tempo, non

ha diritto di chiedere cose che erano state spiegate quando gli altri erano in aula."

COSTA (F.I.)

"Nella parte impegnativa del primo ordine del giorno, laddove si dice di sottoporre al Consiglio Comunale provvedimenti contabili, è opportuno che ci sia un'integrazione di un passaggio nella competente Commissione Consiliare.

Per quanto concerne l'o.d.g. n. 3 nella parte dispositiva dove dice "a promuovere iniziative dirette a pubblicizzare al meglio le attività del MuMa" inserirei dopo la parola "pubblicizzare" quanto segue: "a livello nazionale nelle pubblicazioni del settore". Ritengo importante dare un'indicazione precisa al fine di evitare una pubblicazione troppo generica rischi di essere vanificata. Tra l'altro noi da tempo stiamo investendo risorse economiche e professionali in questo settore, per cui se non le facciamo conoscere rischiamo di vanificare questo nostro impegno.

Per quanto concerne l'o.d.g. n. 5 aggiungerei nell'impegnativa dove dice "ad organizzare cicli di conferenze nelle scuole per promuovere tale istituzione" la seguente frase: "chiedendo la sponsorizzazione del Ministro dell'Istruzione On. Gelmini", ritenendo importante che ci sia un impegno diretto del Ministero della Pubblica Istruzione in questo settore."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Per quanto concerne la modifica proposta dal consigliere Costa io propongo la seguente formulazione: "a sottoporre alla competente Commissione Consiliare e alla verifica del Consiglio Comunale i provvedimenti contabili del Musei del Mare, bilancio preventivo e consuntivo, entro i tempi previsti per analoghi atti della Civica Amministrazione". In effetti ha poco senso che occorrano 8 mesi per trasmettere questi bilanci.

Nelle premesse dell'o.d.g. n. 2 al punto che recita "che risulta evidente la sua complementarità rispetto alla Fondazione e che appare dunque opportuno che, in un'ottica di risparmio di risorse e di migliore sfruttamento di energie comuni, che tali due istituzioni si fondino in un unico ente" aggiungerei dopo "Fondazione" "della Cultura". Nell'impegnativa propongo di sostituire "in tempi brevi" con "entro sei mesi".

A livello procedurale noi chiediamo ai firmatari se accettano le modifiche, dopodiché domandiamo se il testo definitivo della votazione ci perviene dalla Presidenza."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Io assolutamente non le dò nulla tanto è vero che non sto scrivendo niente. Se il proponente prende nota delle varie modifiche proposte, può darmele in diretta. Io non sto prendendo nota non essendo evidentemente possibile seguire questo dibattito in maniera puntuale. Immagino che il proponente abbia preso nota di tutto, tenuto conto che è suo interesse rendere votabile al meglio un suo documento."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Come proponente di un ordine del giorno che è stato oggetto di modifica chiederò comunque una sospensione per riscrivere un pezzo modificato."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Valuteremo. Non mettiamo il carro davanti ai buoi."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Nell'ordine del giorno n. 3, al termine delle premesse, aggiungerei "rispetto al bilancio consuntivo 2007". Lo stesso dicasi per l'o.d.g. n. 4 le cui premesse propongo di modificare come segue: dopo "Museo Navale di Pegli" prima di "sono minori" aggiungere "rispetto al bilancio consuntivo 2007"."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Suggerisco ai proponenti delle modifiche di farle avere per iscritto, oltreché illustrarle, in modo che le possiamo dare ai relatori, tenuto conto della oggettiva impossibilità per gli Uffici di prendere nota di tutta questa sequela ininterrotta e tremenda di richieste di modifica."

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Siccome ci vuole l'accettazione del proponente, il proponente ci consegna al tavolo il testo con le modifiche apportate. Quelle che non sono riportate nel testo del proponente non le verbalizziamo."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Presidente, a parte che sono stata interrotta, vorrei ricordare che la gran parte dei consiglieri sono qui dalle ore 09.30 visto che a quell'ora era convocata una Commissione."

GUERELLO – PRESIDENTE

"A maggior ragione saranno contenti di questa idea mia di poter leggere la documentazione."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Concludo dicendo che nell'o.d.g. n. 5 al termine delle premesse, dopo "più giovani", aggiungerei "scuole ed università"."

MUROLO (A.N.)

"Io chiedo cortesemente al Presidente, qualora non avessi ben interpretato, di non togliermi subito la parola."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Riassumo brevemente: lei può intervenire sugli ordini del giorno dei colleghi per integrarli o modificarli, non per commentarli."

MUROLO (A.N.)

"Quindi, se ho ben capito, è stata abolita la discussione sugli ordini del giorno. Comunque per quanto concerne l'o.d.g. n. 1 invito il consigliere Grillo G. a specificare meglio se vogliamo mandare la pratica prima in Commissione o se sottoporre i provvedimenti direttamente al Consiglio. Propongo, quindi, di aggiungere, dopo "sottoporre al Consiglio Comunale, le parole "previa audizione della competente Commissione". Inoltre ricordo al consigliere Grillo G. che sarebbe opportuno inserire la necessità di un sopralluogo, quindi al termine dell'impegnativa, dopo "per analoghi atti della Civica Amministrazione" aggiungere "previo sopralluogo della competente Commissione".

Nell'o.d.g. n. 2 aggiungerei al primo punto delle premesse, dopo " di recente costituzione", le parole "e approvata a larga maggioranza". Nell'impegnativa propongo di modificare "in tempi brevi" con "entro sei mesi

dalla data di approvazione di tale documento" e di inserire un ulteriore comma: "previo sopralluogo della competente Commissione".

Nell'o.d.g. n. 3 inserirei nell'impegnativa un riferimento alle società che fanno pubblicità e pagano il rispettivo canone al Comune impegnando a devolvere il 10% della loro pubblicità nei confronti del MUMA. Per quanto concerne l'o.d.g. n. 4 inserirei nell'impegnativa "attraverso fondi reperiti usufruendo di una tassazione del 10% di tutte le imprese che fanno pubblicità.

Sull'o.d.g. n. 5, invece, propongo una modifica soppressiva in riferimento alla frase delle premesse che cita le fasce più giovani, non essendo propriamente Genova una città di giovani. Propongo contestualmente di aggiungere un altro emendamento, questa volta integrativo, a favore sia dei genovesi, sia degli ospiti e dei turisti della nostra città.

In merito all'o.d.g. n. 6 sarebbe opportuno che laddove appare una cifra in euro venisse indicato anche il corrispettivo in lire. Chiedo, inoltre, al consigliere di specificare attraverso una tassazione speciale dove vuole reperire i fondi relativi all'o.d.g. n. 6."

GRILLO G. (F.I.)

"Ho notato che i colleghi che hanno proposto emendamenti all'o.d.g. n. 1, da me presentato, sono tutti colleghi della minoranza, per cui io suggerirei a tali colleghi di riunirsi tra di loro e di presentarmi un testo unitario, diversamente io ritiro il mio ordine del giorno."

DELLA BIANCA (F.I.)

"Per quanto concerne il mio ordine del giorno, il n. 6, dico che non accetto le modifiche."

CAMPORA (F.I.)

"Io invece accetto alcune modifiche e altre non le accetto. Non accetto la modifica proposta dal consigliere Bernabò Brea all'o.d.g. n. 2; sull'o.d.g. n. 3 accetto la modifica al rigo 3) delle premesse: "considerata la scarsa incidenza dei proventi da bigliettazione rispetto al bilancio consuntivo 2007", quindi "bilancio consuntivo 2007" sostituisce "somma totale delle entrate".

Per quanto concerne l'o.d.g. n. 5 nella premessa dopo la frase "tra le fasce più giovani" inserirei "scuole ed università", e così pure nell'impegnativa "ad organizzare cicli di conferenze nelle scuole e nelle università".

In merito all'o.d.g. n. 6 lo lascio così com'è stato proposto, senza convertire la valuta."

ASSESSORE RANIERI

"Molte delle cose che sono state proposte negli ordini del giorno le avevamo già discusse in Commissione, dove personalmente avevo dato una disponibilità ad una discussione seria su questi temi dopo l'approvazione del bilancio e in sede di bilancio preventivo dell'istituzione.

Dico questo perché quello che siamo chiamati a valutare oggi è un bilancio consuntivo e la maggior parte delle questioni poste negli ordini del giorno non hanno a che fare con un bilancio consuntivo ma parlano dell'attività futura dell'ente, dell'istituzione rispetto a cui c'era, ripeto, un impegno ad aprire una discussione in sede di bilancio preventivo e comunque dopo la discussione di bilancio.

Devo dire, però, che il modo in cui le cose sono state poste e soprattutto l'accettazione di alcune modifiche agli ordini del giorno rendono questi ultimi francamente inaccettabili. Pertanto il mio parere è negativo per l'insieme degli ordini del giorno presentati. Per quanto concerne il primo con le motivazioni che ha dato già l'Assessore Balzani parlando sulla delibera precedente; in merito al secondo perché ovviamente il problema di un nuovo assetto dell'istituzione non può essere discusso in sede di consuntivo ma andrà discusso in sede di preventivo; per quanto concerne il terzo perché le iniziative di progettazione e di pubblicizzazione del Museo del Mare sono tra le più forti di questa città e perché non è vero che la somma della bigliettazione è così sbilanciata rispetto alla somma delle entrate, essendo la percentuale della bigliettazione del MUMA una delle più alte dei musei esistenti ed essendoci un grande equivoco, che ho provato a spiegare in Commissione, perché l'introito non corrisponde alla bigliettazione del suo insieme in quanto è affidata ad una società di servizi che dà i soldi della bigliettazione, detrae le spese di pulizia del museo, di gestione del museo, ecc. per cui quello che arriva sono i soldi puliti. I soldi della bigliettazione sono di più. Sono sopra la media di quasi tutti i musei nazionali nel rapporto tra spese di bigliettazione e introiti totali.

Con il Museo Navale di Pegli l'attività di pubblicizzazione è in atto. Le conferenze nelle scuole il MUMA ne fa tantissime, ne diremo di farne di più. Le spese per prestazioni professionali e servizi sono l'organizzazione delle mostre. Se noi dovessimo assumere il personale capace di fare le mostre, esempio la Mostra dell'Immigrazione, i tecnici elettronici dell'informatica, della comunicazione, avremo dei costi molto più alti dei costi della mostra. La Mostra per l'Immigrazione ha un costo davvero basso per una mostra di questo genere.

LO GRASSO (ULIVO)

"Faccio notare all'assessore che non siamo in sede di lavori di Commissione, quindi dica "si" o "no"".

ASSESSORE RANIERI

"Visto che io ho sempre l'idea che di queste cose se ne interessano anche cittadini che non sono qui presenti, scusi Lo Grasso mi sento in dovere quando dico un "no" di motivarlo".

MUROLO (A.N.)

"Possiamo parlare di politica? E' permesso parlare di politica anche all'opposizione?

Sugli ordini del giorno. Anche se il collega Grillo che notoriamente nel ciclo precedente aveva proposto dei sopralluoghi che si erano rivelati efficienti per il Consiglio Comunale perché ci ha fatto scoprire delle realtà che non conoscevamo, in particolare in Via Donghi dove per quanto una delibera indicasse che c'erano dei lavori da fare, questi erano già stati eseguiti.

Io inviterei il collega Grillo e quelli che hanno presentato gli ordini del giorno di inserire la volontà di effettuare dei sopralluoghi per conoscere in questo caso il Museo del Mare, la biglietteria, così capiamo l'efficienza della bigliettazione, come viene gestito il servizio di pulizia.

Molte volte noi politici veniamo accusati di non essere a contatto con la realtà; vedo che la maggioranza vive su un altro pianeta, non conoscono più i bisogni della gente, dei cittadini, sono arroccati nella cittadella d'avorio dove ormai non li ascolta più nessuno. Questa è la loro volontà!

La volontà, invece, come intendiamo noi la politica, a contatto con il territorio, con le persone, con i problemi, può avvenire solo se noi ci alziamo da quest'aula e ci proponiamo come rappresentanti dei cittadini tra gli stessi.

Consiglio a chi farà i prossimi ordini del giorno, so che il collega Bernabò Brea ne ha preparati parecchi, di valutare un sopralluogo della competente Commissione. In caso di approvazione non sarebbe già implicitamente autorizzato il Presidente di quella Commissione ad effettuare il sopralluogo. Qual è oggi la situazione del Museo del Mare? Qual è la situazione di degrado, di efficienza delle sale?

Per coerenza politica voterò a favore di tutti gli ordini del giorno presentati dai colleghi Grillo, Basso, Viazzi, Campora, Della Bianca. Per quanto riguarda la delibera credo che approvare il bilancio senza un progetto generale di quello che è la cultura nella nostra città, qual è la volontà anche in questo settore strategico e importantissimo per aprire la nostra città agli altri, ai turisti, per avere un turismo di qualità.

Credo che sia indispensabile, orami siamo forse oltre i termini di buona gestione di quello che è la cosa pubblica dobbiamo intervenire con forza.

L'approvazione del bilancio consuntivo è "statalista". L'approvazione di un documento che non vuole rilanciare l'istituzione, un mero adempimento burocratico e non vedo nessun progetto politico, di sviluppo, di questa attività che ritengo più che indispensabile al rilancio turistico della nostra città.

Sugli ordini del giorno presentati da alcuni colleghi e respinti dall'assessore, legare tutto il sistema museale del Museo del Mare alla Fondazione della Cultura. Ritengo che sia indispensabile … INTERRUZIONE …

DANZÌ - SEGRETARIO GENERALE

"Io tengo presente questo. Quello che c'è all'ordine del giorno, oggetto di Commissione, di approfondimento e di istruttoria è la proposta. Se il regolamento prevede per la proposta 5 minuti, come potremmo immaginare che per illustrare emendamenti, anche minimale ma in un numero, il regolamento volesse dare un tempo indefinito. Indefinito perché non riesco a trovare un tempo definito dal regolamento.

Ecco perché sono arrivata a quella conclusione, ma domani approfondirò la questione, farò un parere articolato ed eventualmente vi suggerirò di apportare al regolamento delle modifiche che diano un senso.

Per me è molto più grave che siano 5 minuti su una proposta o su un regolamento complessivo e invece possa pensare che su un ordine del giorno che non ha neppure contenuto dispositivo del provvedimento si possa parlare senza limiti in dichiarazione di voto".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Ordine del giorno n. 1. Stesso problema dei tempi di presentazione dei provvedimenti contabili e musei del mare, bilancio preventivo e consuntivo.

E' analogo all'ordine del giorno collegato all'ASEF dal consigliere Grillo. Dai documenti in nostro possesso risulta che il Consiglio d'Amministrazione del Museo del Mare ha approvato il bilancio consuntivo nella riunione del 10 luglio 2008. A settembre il direttore ha trasmesso il documento all'egregio signor direttore della Direzione Cultura, dott.ssa Sardanelli a Palazzo Ducale. Sorge un piccolo problema: perché per rivolgersi al Sindaco si usa "la Signora Sindaco" e per rivolgersi al direttore della Direzione Cultura si usa il termine "egregio signore". Mi sembra ingiusto e poco democratico. Se il Sindaco vuole farsi chiamare la "Signora Sindaco" anche il direttore della Direzione Cultura, dovrebbe essere chiamata "Gentile Signora".

Entrando nel merito dei documenti ho letto la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del MUMA. L'ultimo capoverso della delibera

dice: “In considerazione della necessità che il bilancio consuntivo anno 2007 e il bilancio consuntivo economico anno 2007 sia allegato al bilancio consuntivo finanziario del Comune di Genova in via di approvazione”. Di fatto è riferito al bilancio preventivo 2009. C’è un bisticcio tra quanto è contenuto nella delibera dell’istituzione del Museo del Mare e quella che è la tesi della Giunta Sindaco Vincenzi.

Non mi risulta che questo bilancio consuntivo sia stato presentato anteriormente a questa data. Quindi non comprendo perché nella delibera istituzione Musei del Mare e della Navigazione il Consiglio di Amministrazione abbia fatto riferimento al bilancio consuntivo finanziario del Comune di Genova. O è sbagliata la delibera dei Musei del Mare, oppure è sbagliato il comportamento della Giunta e della Civica Amministrazione. Questo è un elemento su cui dovrebbe essere fatta chiarezza.

Mi hanno colpito molto gli ordini del giorno dei colleghi sulla necessità di pubblicizzare meglio le attività del MUMA. Onestamente non mi sembra che questa attività sia particolarmente conosciuta. Comprendo che quando si parla di musei è sempre difficile però credo che andrebbe fatto un ulteriore sforzo e fare in modo che questo museo sia più conosciuto. Quando è nato questo museo io ero contrario, però è nato per impulso di un gruppo di cittadini volenterosi che hanno dato molto alla città e in seguito ho dovuto rivedere il mio giudizio anche se credo che in effetti a Genova di musei ce ne sono tanti e sarebbe meglio concentrare le risorse sull’esistente: senz’altro non sarò io che limiterò l’attività del MUMA.

Mi esprimo a favore degli ordini del giorno”:

BASSO (F.I.)

“… INTERRUZIONE …Sono rimasto perplesso dalla risposta che ha dato l’Assessore Ranieri all’ordine del giorno da me presentato che richiedeva l’accorpamento e la fusione tra le due istituzioni Fondazione della Cultura e istituzione Musei del Mare. Non tanto sul merito perché ci si può confrontare su questo documento, ma per le motivazioni date. Mi è stato detto che in sede di consuntivo di bilancio non si possono presentare ordini del giorno di tipo programmatico.

Oggi abbiamo discusso per 4 ore su un ordine del giorno di A.S.Ter. che andava nella stessa identica direzione: quella di razionalizzazione delle attività delle aziende genovesi, delle istituzioni, delle fondazioni, in un’ottica di risparmio.

Il mio ordine del giorno che il collega Campora ha illustrato brillantemente in mia assenza ha un unico significato: risparmiare. Sono rimasto ancora più sorpreso perché questo stesso ordine del giorno l’anno scorso a firma mia, Campora e Vassallo, quindi di un consigliere della maggioranza, era stato

approvato all'unanimità in sede di consuntivo di bilancio del Museo del Mare. Vorrei sapere che cos'è cambiato da un anno all'altro, oltre che all'assessore.

Se questo non è il momento per intervenire su linee programmatiche non vedo quando. Se aspettiamo il bilancio consuntivo con i tempi che ha appena illustrato Bernabò ne parleremo sicuramente fra luglio e settembre e perderemo un altro anno. La città perde un altro anno ed è un recipiente senza fondo. Questa è la verità di questo Museo del Mare.

L'Assessore ha detto che bisogna andare a vedere cosa rende la bigliettazione. E' al costo delle spese di pulizia, di assistenza, però vorrei sapere chi mi può contraddire. Lo scorso anno il Museo di Pegli aveva incassato 1.081,00 euro, quest'anno ne ha incassato 982,00, siamo andati indietro. Il Castello d'Albertis ha avuto invece un forte incremento di 300,00 euro. Le spese, però, del Castello d'Albertis sono rimaste pari e sono 64.000,00 euro.

Se vogliamo razionalizzare le spese, se non vogliamo andare a tagliare i servizi sociali, se non vogliamo aumentare le tasse, se vogliamo incrementare la cultura a Genova, credo che i dati parlino da soli.

Vorrei capire anche il perché un gioiello come la Commenda di Prè non ha reso nulla lo scorso anno e non ha reso nulla quest'anno. E' un contenitore culturale completamente abbandonato.

A questo mio ordine del giorno si collegano gli altri presentati dai colleghi: la scarsa pubblicizzazione di questi musei, sia in città che fuori.

Invito l'assessore a ripensare al suo diniego al mio ordine del giorno. Il mio gruppo, comunque, per tutti questi motivi voterà favorevolmente agli ordini del giorno e contrariamente alla delibera di approvazione del bilancio".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra di ricordare che la Giunta su tutti e 6 gli ordini del giorno si sia espressa sfavorevolmente. Se tutti fossero d'accordo li accorperei insieme per la votazione".

MUROLO (A.N.)

"Non sono d'accordo perché per alcuni voterò in un modo e per altri diversamente.

Vorrei che il n. 1 e il n. 2 fossero votati diversamente dagli altri".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta n. 87 del 20/11/2008, avente per oggetto "Istituzione Musei del Mare e della Navigazione – Approvazione del Bilancio Consuntivo Economico e Finanziario 2007";

RILEVATO che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Musei del Mare ha approvato il Bilancio Consuntivo il 10 luglio 2008;

EVIDENZIATO il ritardo con cui l'Istituzione ha approvato il documento contabile e quello della Giunta Comunale che risale al 20 novembre 2008

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

per i sottoelencati adempimenti:

- sottoporre al Consiglio Comunale i provvedimenti contabili dei Musei del Mare, Bilancio Preventivo e Consuntivo entro i tempi previsti per analoghi atti della Civica Amministrazione.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO

- che alla FONDAZIONE DELLA CULTURA di recente costituzione sono stati attribuiti compiti di regia ed operativi in ordine al sistema museale alle manifestazioni culturali cittadine;
- che l'ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE è a tutta evidenza parte integrante e fondamentale del settore museale e culturale della città, con una particolare specificità dedicata al mare e alle attività connesse, proponendosi per sua espressa ammissione come fulcro e anima culturale del "SISTEMA MARE";
- che risulta evidente la sua complementarietà rispetto alla FONDAZIONE e che appare dunque opportuno che, in

un'ottica di risparmio di risorse e di miglior sfruttamento di energie comuni, che tali due Istituzioni si fondano in un unico Ente;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad operare quanto necessario affinché, in tempi brevi, si proceda all'integrazione delle due Istituzioni ai fini di una migliore gestione, razionalizzazione e valorizzazione del settore cultura e museale della Civica Amministrazione.

Proponenti: Basso, Campora, Della Bianca, Viazzi (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO la scorsa incidenza dei proventi da bigliettazione rispetto alla somma totale delle entrate

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere iniziative dirette a pubblicizzare al meglio le attività del MUMA.

Proponenti: Viazzi, Campora (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 4

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMSSO CHE
i proventi da bigliettazione del Museo Navale di Pegli sono minori rispetto agli altri musei del MUMA

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere attività dirette a far conoscere meglio alla cittadinanza il Museo Navale di Pegli e ad implementare il numero dei visitatori.

Proponenti: Viazzi, Campora (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 5

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA la necessità di promuovere l'Istituzione Musei del Mare e della Navigazione in particolare tra le fasce più giovani

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- ad organizzare cicli di conferenze nelle scuole per promuovere tale istituzione.

Proponenti: Campora, Viazzi (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 6

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE
dalla lettura del Bilancio Consuntivo si evince che le spese per prestazioni professionali e servizi ammontano ad € 163.756,00 (Capitolo b72)

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere iniziative per il futuro dirette a contenere le spese per prestazioni professionali e servizi.

Proponenti: Della Bianca, Campora (F.I.)".

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinti con n. 11 voti favorevoli; n. 26 contrari (I.D.V.; P.D.; P.R.C.; Verdi; Com. Italiani; Ulivo); n. 1 astenuto (A.N.: Murolo).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3-4-5-6: respinti con n. 13 voti favorevoli; n. 26 contrari (I.D.V.; P.D.; P.R.C.; Verdi; Com. Italiani; Ulivo).

Esito della votazione della proposta n. 87/2008: approvata con n. 26 voti favorevoli; n. 13 contrari (FI; G. Misto: L. Biasotti; AN).

MUROLO (A.N.)

"Per mozione d'ordine. Chi ha votato accanto alla collega Tassistro? Accanto alla collega Tassistro è stato espresso un voto, e vorrei il parere del Segretario Generale, perché Porcile non era in aula. Quando si è accesa la luce verde non c'era nessuno accanto alla collega Tassistro.

Segretario vorrei che mettesse agli atti che quando si è accesa la luce verde accanto alla collega Tassistro non c'era nessuno seduto vicino".

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Le conseguenze del caso sono che qualora il voto non fosse valido, la maggioranza ai fini della votazione della delibera è raggiunta".

DALLORTO (VERDI)

"Chiedo la sospensione per una riunione di maggioranza".

Dalle ore 00.30 alle ore 00.44 il Presidente sospende la seduta.

DLXXXIX (97) PROPOSTA N. 00088/2008 DEL 20/11/2008 BIBLIOTECA BERIO - SEZIONE DI CONSERVAZIONE. ISTITUZIONE DI TARIFFE RELATIVE ALLA FORNITURA DI RIPRODUZIONI IN FORMATO DIGITALE.

CAMPORA (F.I.)

"Do lettura dell'ordine del giorno n. 1. Parliamo della delibera avente ad oggetto la fornitura e le copie di materiale informatico, quindi la possibilità di richiedere la fornitura di riproduzioni in formato digitale.

Questa è una delibera importante perché la Biblioteca Berio è al passo con i tempi, quindi in grado di fornire le riproduzioni in formato digitale. Nello stesso tempo, però, nella delibera si dice che per la riproduzione occorre pagare il servizio, peraltro giusto, ma ritengo che tutta una serie di fasce giovanili, ragazzi e studenti, debbano essere esentati dal pagamento di tale servizio.

La delibera nello specifico individua un costo ben preciso, prevede che da 0 a 10 scansioni il costo sia di euro 7,24; da 11 a 20 di euro 11,36; da 21 a 30 di euro 15,50; da 31 a 40 di euro 19,62; dopodiché prevede una tariffa per ogni ulteriori 10 scansioni a euro 4,14.

E' importante fornire questo servizio, cioè dare la possibilità ai cittadini di fruire delle riproduzioni in formato digitale, con la possibilità anche di riceverli via posta elettronica. Ovviamente, l'invio tramite posta elettronica comporta un costo limitato perché questa riproduzione viene fatta senza il supporto informatico, senza il CD.

Ritengo pertanto che questa proposta debba essere supportata soprattutto per le richieste via e-mail e, quindi, che le fasce giovanili fino all'età di 25 anni poi si può prevedere un'età diversa se prive di reddito, mi riferisco in particolar modo agli studenti, debbano essere esentati. L'impegnativa dell'ordine del giorno è "Impegnare il Sindaco e la Giunta ad esentare dal pagamento di tale tariffe le fasce giovanili". Questo per permettere ai giovani un accesso più semplice a questo servizio".

VIAZZI (F.I.)

"Ordine del giorno n. 2. La questione relativa alla Biblioteca Berio l'affronterò con più ordini del giorno in discussione di bilancio. E' un tema che mi sta particolarmente a cuore. La gestione della Biblioteca in realtà favorisce molto poco l'attività degli studenti; è diventato un luogo di aggregazione sociale più che un luogo deputato allo studio e all'approfondimento da parte degli studenti.

Questo piano di tariffazioni mi pare un po' strano. Infatti quello che chiedo con l'ordine del giorno è la possibilità da parte della Sindaco e della Giunta di rivedere il piano delle tariffazioni. In particolare non riesco a capire come mai le tariffe per riproduzioni in formato digitale inviate a domicilio o ritirate in sede abbiano esattamente lo stesso costo.

C'è un asterisco che richiama il fatto che i prezzi indicati si intendono compresivi delle spese di spedizione, eppure il prezzo del materiale spedito a casa è esattamente lo stesso che pagano quelli che vanno in sede a ritirare il materiale richiesto. Questo mi appare strano e non riesco a capire *la ratio* di questa questione.

Tenuto conto del fatto che ci sono evidenti problemi legati al *copyright,* alla SIAE, come già esiste per fotocopiare un volume o parte di esso, mi sembra

che i prezzi di queste riproduzioni in formato digitale siano maggiori rispetto alla possibilità di fare le fotocopie. Nella seconda parte del piano di tariffazione c'è scritto che ogni scansione viene fatta al prezzo di € 0,50: prezzo sensibilmente maggiore rispetto a quello della fotocopia.

Il vantaggio di avere il supporto informatico, quindi di accedere a determinati documenti attraverso il supporto formato digitale, sembra non essere assolutamente un vantaggio per gli studiosi. Avrebbero oltre al supporto digitale anche una spesa superiore rispetto alla possibilità di fotocopiare i documenti di cui hanno bisogno.

Come per gli altri ordini del giorno che ho presentato la mia politica, la mia linea di pensiero, è quella che la Biblioteca debba assolutamente andare incontro alle esigenze in particolare delle persone che vanno lì per studiare e non per quelli che vanno a fare dell'altro. Mi sembra che questo piano di tariffazioni non vada in questa direzione. Mi sembrano prezzi molto alti, non so se l'assessore ha una risposta articolata da darmi.

E' vero che si tratta di documenti antichi, però una scannerizzazione è una scannerizzazione. Io all'archivio Ansaldo facevo le scannerizzazioni anche di documenti della fine dell'Ottocento e di documenti d'archivio: si facevano con uno scanner normale".

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'ordine del giorno n. 3 a mio giudizio non c'entra con quello che stiamo discutendo. La delibera è relativa alle tariffe per riproduzioni digitali, mi sembra che questo testo non sia pertinente. Chiedo ai proponenti di riflettere".

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Il mio parere è di non attinenza".

COSTA (F.I.)

"Io prendo atto della non attinenza, però voglio che venga registrato perché può esserci un vizio formale della delibera il fatto che non mi è stato consentito di esplicitare questo ordine del giorno perché sia il Presidente che il Segretario Generale l'hanno dichiarato non accettabile. Per me questo potrebbe essere un vizio sull'iter amministrativo della delibera.

Prego la Segreteria che questa mia dichiarazione venga formalizzata".

Il Segretario Generale ha espresso il suo parere quindi può prendere la parola solo dopo che lei gliela ridà e non interrompere un consigliere in merito al suo giudizio".

GARBARINO (F.I.)

"Io vorrei intervenire sulla pertinenza dell'ordine del giorno n. 4".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Non intervenga. Ho espresso un pensiero, sono stato confortato dalla Segreteria Generale, basta. Passiamo all'ordine del giorno n. 5".

GARBARINO (F.I.)

"Chiedo quanto possa essere pertinente l'ordine del giorno n. 5 rispetto al n. 4. Chiedo la differenza".

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'ordine del giorno n. 5 chi l'ha firmato? Non si capisce la firma. La prossima volta sotto alla firma bisognerebbe scrivere il nome in stampatello.

Il consigliere su mia richiesta di prendere la parola ha segnalato che secondo lui potrebbe non essere attinente neppure l'ordine del giorno n. 5".

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Tengo a precisare che il Segretario Generale partecipa ai lavori del Consiglio, secondo la norma, fornendo tutti i contributi sia in ordine alla legittimità sia per altro. Questo per rispondere al consigliere Costa o a chiunque abbia dei dubbi sul fatto che possa intervenire nella discussione per fornire quel supporto o per chiarire il proprio pensiero".

GARBARINO (F.I.)

"Ma la pertinenza dell'ordine del giorno n. 4 invece a mio avviso è centrata, è focale, in quanto si parlava di forniture di riproduzione che, Segretario Generale, è strettamente legata alla possibilità di usufruire a casa di tutti i servizi di cui dispone la Biblioteca Berio.

A casa ciascuno di noi potrebbe utilizzare al meglio i servizi che la Biblioteca Berio fornisce".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Secondo me una lettura più attenta mi porta a considerare che anche l'ordine del giorno n. 5 non è pertinente".

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"L'ordine del giorno n. 5 si presta a due rilievi in quanto non possiamo impegnare la Sindaco e la Giunta ad "esentare" perché è una potestà che può espletare il Consiglio.

Se si vuole formulare circa l'esenzione bisogna presentarlo sotto la forma di emendamento. Invece per quanto riguarda il contenuto non si può presentare un emendamento in ordine alla tariffa del trasporto pubblico perché non è oggetto della discussione di oggi".

CAMPORA (F.I.)

"L'ordine del giorno n. 6 riguarda l'Europa e il progetto "ARISTHOT" che è richiamato nella delibera… chiedo di avere la possibilità di parlare trenta secondi. Parliamo di gemellaggio con le capitali europee, parliamo del progetto europeo "Medocc "ARISTHOT" che è richiamato nella delibera in oggetto. Se l'ordine del giorno non viene accettato chiedo che sia messo a verbale che io ritengo invece che sia accettabile. Ritengo anche che l'ordine del giorno n. 1 sia ammissibile e che non mi può essere imposto di trasformarlo in emendamento.

Lei non mi può obbligare a presentarlo come emendamento, io lo presento secondo le metodologie e tramite il documento che io preferisco. Poi lei potrà ritenerlo non adeguato però è possibile presentarlo come ordine del giorno".

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Non credo che possa essere impegnato un soggetto che non è competente: verrebbero meno le prerogative del Consiglio. Se vuole riformulare il documento: "Impegna a presentare a questo Consiglio una proposta di esenzione"".

CAMPORA (F.I.)

"Accetto il suggerimento della dott.ssa Danzì e lo modifico così come esposto.

Emendamento n. 1. Visto che il Segretario Generale ha detto che l'ordine del giorno n. 1 doveva essere presentato come emendamento io l'ho presentato come tale.

Chiedo di aggiungere nell'impegnativa al punto 4) "Esonerare dal pagamento delle tariffe indicate in premessa i giovani studenti la cui disciplina di esonero sarà demandata alla Commissione consiliare competente".

Tenuto conto delle indicazioni date dal Segretario Generale l'emendamento si ferma a "…indicate in premessa ai giovani studenti fino ai 25 anni".

LO GRASSO (ULIVO)

"Vorrei suggerire che venga accolta questa modifica: "Ritenuto indispensabile favorire la libera fruizione e accesso alle riproduzioni in forma digitale dei molti volumi, soprattutto se vi è un volume intitolato… "*Un gruppo di lupi che volevano fare le volpi si vogliono mangiare i topi senza essere neanche i gatti".*

Chiedo alla dott.ssa se questa proposta è accoglibile".

ASSESSORE RANIERI

"Ovviamente no".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Prendiamo atto del fatto che la volontà della Giunta è quella di impedirci di presentare un ordine del giorno su questa delibera. Tutti questi documenti presentati dai colleghi di Forza Italia mi sembravano sensati e pertinenti.

Relativamente alla delibera è già stato detto che le tariffe indicate sono molto alte. Si parla tanto di cultura e poi ad un'istituzione come la Biblioteca Berio vengono autorizzati dei costi veramente pesanti per riproduzioni su CD, scansioni, come ha già evidenziato il collega Viazzi.

Io credo che non facciamo un buon servizio alla Biblioteca Berio imponendo queste tariffe. Credo che dovremmo cercare di facilitare le riproduzioni di questi documenti perché hanno una rilevanza molto forte sia per gli studenti che per gli studiosi.

Il giudizio su questa delibera è assolutamente contrario. La Biblioteca invece ha un giudizio estremamente positivo perché apprezzo la Biblioteca Berio anche se non apprezzo la politica della Giunta riguardo a questo. Ancora una volta sono costretto a votare contro questa delibera che pone delle tariffe estremamente esose e intollerabili per i giovani.

Questa Giunta non ha alcuna sensibilità verso i giovani e neppure verso gli anziani".

MUROLO (A.N.)

"Se non capito male è rimasto solo l'ordine del giorno n. 1 e n. 2? Sull'ordine del giorno n. 1 chiedo ai colleghi di aggiungere prima dell'impegnativa "Incrementare dove possibile la libera disponibilità *on line* di tali documenti". Credo che la disponibilità di quei documenti non protetti dove possibile deve essere libera e aiutata nei confronti di chi naviga su internet.

Alla fine, nella parte impegnativa, rivolgo ai colleghi l'invito ad aggiungere "Impegna la competente Commissione ad effettuare un sopralluogo alla Biblioteca Berio". Ritengo sia un momento efficace.

Sull'ordine del giorno n. 2 credo che possa essere inserito dopo la parte impegnativa "Impegna il Consiglio Comunale attraverso la competente Commissione ad effettuare un sopralluogo presso la Biblioteca Berio" … INTERRUZIONE …

Sugli ordini del giorno nn. 1 e 2 voterò a favore. Sulla delibera dico che la Berio è un'istituzione e credo abbia fatto molto per la nostra città. Nel caso specifico, com'è stato impostato e visto che non si tratta di decidere del futuro della Biblioteca Berio ma si sta parlando delle tariffe relative alla fornitura di riproduzioni in formato digitale, vorrei far riflettere i colleghi sul fatto che oggi in un mondo così informatizzato, che si sposta attraverso le reti, dobbiamo penalizzare le persone che usufruiscono di questi moderni mezzi di comunicazione.

Chiedo se è possibile diminuire i costi perché il valore delle riproduzioni da 1 a 10 è pari alle vecchie 13 mila lire, fino a 20 è di circa 20 mila lire: sono i costi di un piccolo programma di software. Mi sembra assurdo soprattutto perché una parte politica diceva che la cultura era un fatto democratico, che doveva essere libera, che doveva essere indirizzata alla fasce più deboli, che doveva essere gratuita per le fasce più deboli, ci ritroviamo invece che la cultura diventa un fatto elitario.

Credo che questo possa fare piacere ad alcuni consiglieri di maggioranza che si credono un èlite culturale superiore alla massa debole costituzionalmente del centro-destra che non è capace di stare in Consiglio Comunale oltre alla mezzanotte, però io credo che i cittadini genovesi abbiano interesse ad avere una cultura libera, democratica e gratuita.

Invito la Giunta a ritirare questo provvedimento, in caso contrario il voto di Alleanza Nazionale verso il Popolo della Libertà sarà negativo".

GARBARINO (F.I.)

"Vorrei esprimere la mia contrarietà alla non accettazione di alcuni ordini del giorno che non sono stati presi in considerazione dalla Giunta.

In merito alla delibera, riprendendo le parole del consigliere Murolo, sicuramente noi siamo convinti di una cultura libera e aperta. Avremmo voluto che l'accesso alla Biblioteca Berio fosse aperto ai giovani e alle fasce di anziani. Avremmo voluto, considerate le opportunità che ci sono state date e fornite dagli ordini del giorno, esentare dal pagamento delle tariffe le fasce più giovanili. Avremmo desiderato che la Civica Biblioteca Berio fosse aperta a tutti e che i costi fossero limitati, quindi saremo decisamente contrari".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO/EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO indispensabile favorire la libera fruizione e accesso alle riproduzioni in forma digitale di molti volumi soprattutto da parte della fasce giovanili

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a esentare dal pagamento di tali tariffe le fasce giovanili fino all'età di 25 anni se privi di reddito.

Proponenti: Campora,Viazzi (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

PRESO ATTO della tabella delle tariffe per la riproduzione in formato digitale;

CONSIDERATO l'alto costo delle stesse che certo non favorisce da parte dell'utente l'accesso ai testi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a rivedere la stessa in accordo con gli uffici competenti della Civica Biblioteca Berio.

Proponenti: Viazzi, Campora, Pizio (F.I.)".

EMENDAMENTO N. 1

Aggiungere nell'impegnativa il punto 4) "Esonerare dal pagamento delle tariffe indicate in premessa i giovani studenti la cui disciplina di esonero sarà demandata alla Commissione consiliare competente".

Proponenti: Campora, Pizio (F.I.)".

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinti con n. 13 voti favorevoli; n. 26 contrari (I.D.V.; P.D.; P.R.C.; Verdi; Com. Italiani; Ulivo).

Gli ordini del giorno nn. 3 – 4 – 5 - 6 sono stati dichiarati non attinenti".

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: respinto con n. 13 voti favorevoli; n. 26 contrari (I.D.V.; P.D.; P.R.C.; Verdi; Com. Italiani; Ulivo).

Esito della votazione della proposta n. 88/2008: approvata con n. 26 voti favorevoli; n. 13 contrari (F.I.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; A.N.).

MUROLO (A.N.)

"Chiedo una sospensione perché ci sono dei problemi su come votare. Chiedo una riunione di minoranza".

Dalle ore 01.26 alle ore 01.44 il Presidente sospende la seduta.

MUROLO (A.N.)

"Una mozione d'ordine lasciando fisicamente il tempo ai consiglieri più anziani ma più seri perché disponibili a rimanere qui senza fare gli spiritosi e in attesa che arrivino gli altri credo che il rispetto per il Consiglio Comunale debba prescindere… sulle mozioni animaliste presentate dai colleghi di maggioranza interverremo al momento opportuno.

Mi diceva il collega Dallorto che la macchinetta per la distribuzione del caffè non funziona. Anche il riscaldamento non funziona. Invito il Presidente,

visto che sarà normale per i prossimi consigli per il lavoro che farà il centro-destra fare tardi, a valutare con i servizi che il riscaldamento e il servizio caffè siano disponibili anche nelle ore notturne.

Frega, se la tua è una mozione d'ordine credo che dovrebbero parlare due a favore e due contro e poi votare, oppure la ritiri".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Per mozione d'ordine. Vista l'ora tarda, forse perché ci siamo lasciati prendere la mano. Credo di essere persona riconoscibile per gli atteggiamenti che generalmente tengo, bisognerebbe che anche quando ci lasciamo prendere la mano e giochiamo certe norme che attengono più all'educazione che alla politica non fossero trasgredite.

Chiedo al Presidente un intervento formale, sono signore, hanno famiglia, lo dico non perché è una mia collega lo farei nei confronti di chiunque, di una signora in quest'aula, ci vuole rispetto".

LO GRASSO (ULIVO)

"Sono stato tirato in ballo perché ho iniziato io. Condivido quello che è stato detto dal consigliere Centanaro e ho sempre avuto rispetto dei consiglieri e dei colleghi. Pregherei la consigliere Lauro di non fare riferimenti se non ha elementi utili per dire qual è stata la mia manchevolezza.

Colgo l'occasione per ricordare alla collega che chiede rispetto di averne altrettanto per gli altri. Essere chiamati "polli" quando si è stati sempre "galli" non è accettabile" … lei prima ha detto "vada con i suoi polli". Io non sono un "pollo". Io non mi sono mai permesso di offenderla … INTERRUZIONE …".

FREGA (P.D.)

"Lei a che titolo mi interrompe? Collega Costa, visto che condivido pienamente, al di là dei toni, quello che ha detto il collega Centanaro, credo che a questo punto dobbiamo rimetterci tutti in una logica istituzionale. Sono le due di notte ricominciamo rispettandoci reciprocamente perché mi sembra corretto".

MUROLO (A.N.)

"Trovandomi pienamente d'accordo con Frega mi permetto di dire che ognuno ha il proprio ruolo, il proprio comportamento; ognuno ubbidisce alle proprie logiche. Mi dà fastidio vedere da parte di alcuni consiglieri nuovi, che non hanno rispetto per le istituzioni, certi risolini schiocchi sull'istituzione

stessa. Fuori di qui possiamo bere, mangiare pasta e fagioli, ubriacarci, qui qualsiasi consigliere Lo Grasso, Murolo, Scialfa, rappresenta un'istituzione.

Invito i colleghi qui dentro ad evitare battute e sorrisini. Lo scontro ci vuole e ci sta e ci deve essere perché ognuno rappresenta qualcosa di diverso, ma l'ipocrisia e la presa in giro credo che non debbano fare parte di questa sala.

Appoggio la mozione del consigliere Frega e invito tutti i consiglieri di maggioranza e di minoranza al rispetto del nostro ruolo".

VIAZZI (F.I.)

"Chiedo al Presidente la verifica del numero legale".

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla verifica del numero legale.

Alle ore 01.55 risultano presenti i consiglieri Anzalone, Biggi, Bruni, Bruno, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, Delpino, Farello, Frega, Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Nacini, Pasero, Porcile, Proto, Scialfa, Tassistro, Vacalebre, Viazzi, in numero di 26.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

DXCI (98) INDIRIZZI PER L'ACQUISIZIONE DA FERROVIE DELLO STATO S.P.A. DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SULLE AREE FERROVIARIE DISMESSE ANTISTANTI LA FASCIA DI RISPETTO DI PRA' E SULL'EDIFICIO DELLA STAZIONE DI PRA' ATTUALMENTE IN DISUSO.

GRILLO G. (F.I.)

"Questa pratica è stata oggetto di discussione nella competente Commissione consiliare nei confronti della quale sono stati fatti dei richiami anche per quanto riguarda … INTERRUZIONE … lei richiami l'aula al silenzio.

Parliamo degli indirizzi per l'acquisizione da Ferrovie dello Stato del diritto di superficie sulle aree ferroviarie dismesse antistanti la "Fascia di Rispetto di Prà" e sull'edificio della stazione di Prà, attualmente in disuso.

Parliamo di una questione importante che ha dei precedenti storici che anche il collega Nacini ha richiamato nell'ultima Commissione consiliare. Anche di documenti approvati nello scorso ciclo amministrativo a voti unanimi.

In questo ordine del giorno abbiamo specificato ciò che è previsto al punto 1) del dispositivo di Giunta, capoverso 6: "Stabilire, altresì, che gli immobili di cui al presente provvedimento vengano consegnati al Comune al momento della sottoscrizione del citato contratto preliminare, senza che Ferrovie dello Stato S.p.A. abbia nulla a pretendere a titolo di corrispettivo per l'uso anticipato degli stessi".

E' un paragrafo importante che lascia molta discrezionalità al nostro ente circa la destinazione d'uso di questi immobili. Per questi motivi con l'ordine del giorno noi proponiamo di riferire al Consiglio a quale destinazione d'uso saranno destinati detti immobili da parte del Comune.

Mi sembra un atto dovuto nei confronti del Consiglio specificare che destinazione d'uso avranno questi immobili.

Ho presentato due emendamenti che trasformo in ordine del giorno.

Riprendono altri due punti del dispositivo di Giunta il punto 1), capoverso 3 e il punto 3) dello stesso dispositivo di Giunta. Con questi emendamenti chiedo di riferire al Consiglio.

Questi ordini del giorno possono essere assorbiti dall'ordine del giorno n. 1.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Premetto che ho un altro ordine del giorno sull'argomento che è finito per errore in quelli relativi al Bilancio. Ho riscritto l'ordine del giorno perché da mesi giace una richiesta di informazioni circa la Fascia di Rispetto di Prà in generale, ma soprattutto sui contributi che sono stati erogati dal nostro ente e i fondi che vi sono stati trasferiti dai vari enti.

Con questo documento chiedo l'audizione del Presidente dell'Associazione "Prà Viva" e i relativi bilanci. Questa richiesta di Commissione è perché sulla Fascia di Rispetto di Prà sono insediate numerose associazioni consorziate di fatto in un'unica associazione "Prà Viva" che svolgono attività sociale ma, di fatto, in questo nuovo ciclo amministrativo poco o niente abbiamo saputo di loro.

Inoltre, il Comune ha due membri nel Consiglio della stessa associazione. Sarebbe opportuno che si riferisse in apposita Commissione consiliare quanti e quali sono stati gli investimenti su questo territorio nel corso degli ultimi anni.

E' importante sapere anche qual è l'attività che viene svolta sulla Fascia di Rispetto di Prà perché si parla, e sentiamo parlare spesso, di nautica sociale e siccome sappiamo che ci sono diversi contributi che queste associazioni ricevono, e di questi tempi il sociale è ben altro che non avere un posto barca, ci sembra necessario ed opportuno che il Presidente riferisca nell'apposita Commissione.

Visto che la richiesta di audizione è già depositata da diverso tempo, questa delibera mi dà l'occasione di chiedere formalmente attraverso questo ordine del giorno che ci sia la possibilità di acquisire sia la documentazione richiesta, quindi anche i bilanci dell'associazione "Prà viva", sia avere le informazioni relative a quanti e quali investimenti nel corso di questi ultimi anni sono stati fatti su quel territorio".

MUROLO (A.N.)

"Adesso mi ritrovo due emendamenti uno a firma Grillo Guido e l'altro a firma di Campora. Mi sono stati consegnati due emendamenti numerati E1".

CAMPORA (F.I.)

"L'emendamento n. 1 riguarda l'impegnativa dove la Giunta propone al Consiglio Comunale "di formulare, per le motivazioni di cui in premessa, ai competenti uffici i seguenti indirizzi". Dopodiché vengono individuate tutta una serie di adempimenti, in particolare il "procedere all'attività istruttoria finalizzata alla sottoscrizione con Ferrovie dello Stato di un contratto preliminare…". Quindi di una serie di attività particolarmente complesse e successive che darebbero poi luogo alla costituzione a favore del Comune di un diritto di superficie novantanovennale sulle aree ferroviarie dismesse antistanti la Fascia di Rispetto di Pra'. Anche sull'edificio che attualmente non viene utilizzato che è la Stazione di Prà.

L'impegnativa subordina la stipula di questo contratto alla condizione risolutiva della mancata adozione, entro ventiquattro mesi dalla data della sottoscrizione del protocollo di intesa di cui in premessa, di apposito accordo di programma. Questo accordo di programma dovrà disciplinare i reciproci rapporti anche da un punto di vista economico, con particolare alla definizione del prezzo ed alle forme e modalità di pagamento dello stesso, stimato in Euro 500.000,00, oltre oneri fiscali.

Bisognerà stabilire che il prezzo di vendita possa essere corrisposto, anche attraverso l'utilizzo delle permute immobiliare, e questo è senz'altro uno strumento assolutamente positivo e giustamente utilizzabile in un contesto di questo tipo.

Dovrà anche stabilire che la durata novantanovennale del diritto di superficie possa essere abbreviata. Vi è anche questa possibilità.

Vi è anche un riferimento al ponte che insiste sul Rio San Pietro, adibito ad uso ferroviario, le cui funzioni verranno dismesse.

Al punto 2) si dice di dare mandato per quanto di rispettiva competenza a: Direzione Patrimonio e Demanio, Direzione Servizi Tecnici, U.O. Gare e Contratti.

Al punto 3), ed è il punto dell'impegnativa su cui intendo proporre l'emendamento, di . di demandare a successivo provvedimento l'approvazione della bozza di contratto preliminare e la definizione delle relative partite contabili… qui inserirei "sentito il Consiglio Comunale". Sempre che il Segretario Generale valuti questo emendamento, sul quale anch'io nutro qualche dubbio, accoglibile.

Chiedo su questo il parere della dott.ssa Danzì".

DANZÌ - SEGRETARIO GENERALE

"Ho avuto cura di verificare l'articolo 42 del T.U., che cita: "è competenza del Consiglio procedere in materia di acquisti non previsti in atti fondamentali". Qui c'è un atto fondamentale molto articolato, per cui in ogni caso non si potrebbe ritenere che il Consiglio esprima un parere consultivo o è competenza del Consiglio, o il Consiglio ha dato i suoi indirizzi in ordine a questo.

Per quanto riguarda, invece, le scelte sia di tipo urbanistico, sia di opere pubbliche, per poter essere realizzate richiedono comunque che siano inserite in atti del Consiglio Comunale il quale programma i lavori pubblici, o modifiche urbanistiche agli strumenti di pianificazione".

MUROLO (A.N.)

"Al punto 2) della delibera c'è scritto: "di dare mandato per quanto di rispettiva competenza a Direzione Patrimonio e Demanio, Direzione Servizi Tecnici, U.O. Gare e Contratti". Con il mio emendamento chiedo di inserire dopo la parola competenza: "…e nel rispetto della normativa vigente anche in tema ambientale".

Quando costruisce il pubblico ci si dimentica delle normative ambientali. A fronte di costruzione pubblica, che possono essere Ferrovie dello Stato, Comune, Provincia, enti vari, molte volte ci accorgiamo a distanza di anni che le normative ambientali non sono state rispettate.

Spero di avere il voto favorevole del collega del gruppo Verdi. Credo che inserire una dicitura che richiami al rispetto della normativa ambientale

anche negli atti della Pubblica Amministrazione sia un parametro di civiltà e di sensibilità nei confronti dei problemi dell'ambiente.

Di esempi ne abbiamo avuti anche nel passato. Abbiamo avuto edifici scolastici costruiti con l'amianto, con eternit; abbiamo avuto situazioni di degrado che ci sono tuttora, perché inquina molto di più Scarpino come soluzione di discarica a cielo aperto che un termovalorizzatore di moderna costruzione. Ci dimentichiamo quando operiamo attraverso delibere di Giunta che ampliano in modo definitivo il portare a Scarpino ulteriori rifiuti urbani il rispetto della normativa.

Partiamo anche da questi piccoli atti e documenti che sono, però, sensibili specialmente per chi vive nella zona del ponente e poniamoci questo nuovo modo di vedere le cose. Sempre un riferimento alla normativa ambientale, sempre un riferimento al rispetto dell'ambiente anche da parte degli enti pubblici.

Molte volte si dà per scontato che l'ente pubblico rispetti tali normative, ma l'ente è formato da uomini e gli uomini possono, non dico non conoscere, ma dimenticare e quindi far rispettare le normative in modo esatto e puntuale".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Chiedo una modifica sull'ordine del giorno n. 1. Nella parte impegnativa "a riferire a quale destinazione d'uso saranno destinati detti immobili da parte del Comune" aggiungere "a riferire alla competente Commissione consiliare".

GRILLO G. (F.I.)

"Accetto la modifica e ringrazio perché mancava il riferimento".

ASSESSORE BALZANI

"L'emendamento a firma Campora non è accettato dalla Giunta.

L'ordine del giorno n. 2 a firma Della Bianca non è accettato dalla Giunta.

L'emendamento a firma Murolo "no".

L'emendamento a firma Grillo Guido è stato ritirato. Non ho capito l'ordine del giorno come l'ha riformulato… "a riferire alla competente Commissione consiliare a quale destinazione d'uso saranno destinati detti immobili da parte del Comune?". Va bene così riformulato è accettabile".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Non ho capito perché l'assessore ha rifiutato gli ordini del giorno nn. 1 e 2 … INTERRUZIONE … tra l'altro ritengo che una richiesta formale di informazioni dovute al Consiglio sia una tutela del Consiglio stesso. Mi sembrano ordini del giorno a garanzia dello stesso Consiglio. Non ne capisco oggettivamente la motivazione.

Questa delibera è dell'Assessore Margini e c'era già un'impegnativa in questo senso, tant'è vero che c'è una richiesta formale che giace in Commissione. Visto che c'è un altro ordine del giorno legato al bilancio che chiede la stessa identica cosa, di un'associazione alla quale noi diamo contributi molto spesso a pioggia, noi su questa delibera ci asterremo".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Esprimo viva soddisfazione per il fatto che l'Assessore Balzani abbia dato il suo benestare per l'ordine del giorno n. 1 che per la Giunta dovrebbe essere doveroso.

Io credo che questa delibera sia da respingere non perché non sia importante acquisire queste aree, ma perché con questa impostazione degli indirizzi per l'acquisizione del diritto di superficie, in realtà il Consiglio Comunale viene completamente spogliato in merito all'effettivo utilizzo. Adesso ci riferirà la Giunta sulla destinazione d'uso ma in realtà, a mio avviso, questi indirizzi che voi chiedete al Consiglio servono a spogliare il Consiglio dei suoi poteri sia di indirizzo che di controllo.

Viene demandato come sempre alla Direzione Patrimonio, Direzione Servizi Tecnici, eccetera. Al punto 3) si dice di demandare a successivo provvedimento l'approvazione della bozza del contratto preliminare. Sarà un provvedimento da sottoporre all'esame del Consiglio o sarà un provvedimento di Giunta? C'è molta incertezza e come è stato detto sulla Fascia di Rispetto di Prà ci sono molte cose che non vanno. Sappiamo quale ruolo hanno avuto certe associazioni che poi sono organizzazioni strettamente legate ai partiti della sinistra. Sinceramente quando sento parlare della Fascia penso a quella che è stata la realtà di quest'area sempre degradata per colpa delle varie Giunte comunali, però il ruolo che hanno avuto certe associazioni invita alla prudenza.

Nonostante non possa essere contrario al fatto della durata novantanovennale del diritto di superficie ma per l'impostazione che è stata data a questa delibera il mio voto sarà negativo".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Con soddisfazione prendiamo atto della volontà in quanto il mio collega e consigliere De Benedictis aveva già presentato un'interpellanza mesi fa ad oggetto l'auspicabile acquisizione da parte del Comune di quest'area.

Concordiamo sul movente. Sicuramente il dare continuità al territorio, il garantire continuità a risolvere la situazione, cercare di porre rimedio a certe situazioni di degrado, utilizzare a scopi più proficui per la cittadinanza la viabilità e la fruibilità di certe aree, di certi manufatti, di certi edifici, sicuramente non ci può che trovare d'accordo.

Dall'altra parte però leggendo la delibera sono troppe le lacune e i rinvii, le condizioni risolutive a cui è sottoposta tale delibera come efficacia che non ci consentono di sciogliere questi dubbi, quindi, per questi motivi non possiamo che astenerci dal voto".

MUROLO (A.N.)

"Mi spiace che l'assessore abbia respinto i due emendamenti perché riconosco che di solito spiega le motivazioni. Per una nostra crescita e conoscenza della materia avrei preferito che l'assessore mi dicesse se era il punto dove io ho inserito l'emendamento che era sbagliato oppure se è una volontà politica della Giunta a non recepire un'eventuale sensibilità nei confronti dell'ambiente e nei confronti dei problemi dell'ambiente. Forse questo sarebbe più grave e vorrei attirare sui problemi del verde l'unico verde sopravvissuto è che presente ancora in aula. Ringrazio il collega Dallorto che molte volte noi contestiamo per le sue assenze e che invece si sta dimostrando presenzialista, quindi lo ringrazio per la sua presenza.

Ho richiamato il collega Dallorto non a caso, qui stiamo acquisendo un terreno inquinato, non sappiamo cosa c'è di sotto, sono passati treni, ferrovie, è stato utilizzato. Io credo che questo sia un terreno che non si può coprire con un po' di malta, un po' di cemento, un po' di asfalto e far finta di niente: deve essere bonificato. A fronte di questa bonifica il Comune andrà incontro a grossi costi, già stabilire ad oggi un prezzo rischiamo di pagare effettivamente di più di quanto questo terreno vale. Il prezzo indicativo di 500.000,00 euro potrebbe essere troppo se andando a bonificare quel terreno verranno fuori dei problemi, l'inquinamento delle falde, situazioni particolari, che metterà questo Comune di fronte ad ulteriori spese che oggi con una visione superficiale di quell'area non riusciamo a rendercene conto.

Sono stati respinti due emendamenti che secondo me costituivano un elemento di miglioramento della delibera. Sono stati bocciati due emendamenti presentati da me e dal collega Campora ma oggi ci ritroviamo davanti ad una Giunta che già dà un'indicazione di un prezzo presunto, io non so il valore del

contratto preliminare, vorrei essere sicuro che in questo contratto preliminare ci sia una riserva che qualora il terreno in attuazione della bonifica avesse dei costi maggiori per la Pubblica Amministrazione, tale somma possa essere detratta dal costo che andiamo a pagare per avere non una proprietà, perché sia ben chiaro che noi su questo terreno non andiamo a stabilire un diritto di proprietà ma un diritto di superficie per novantanove anni. E' diverso dal diritto di proprietà a tempo indeterminato.

Credo che ci sia una normativa in questi casi che impedisca l'acquisizione totale o no? E' una scelta dell'Amministrazione o delle Ferrovie?".

DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE

"Le Ferrovie, come l'ENEL, a bilancio normalmente hanno scritti valori patrimoniali per l'intera proprietà molto alta. Per cui vendere completamente tutto il diritto si avrebbero dei problemi di bilancio e il bene supervalutato dal punto di vista patrimoniale.

Per noi non sarebbe conveniente acquisirlo".

MUROLO (A.N.)

"Ringrazio la Segreteria Generale. Novantanove anni per noi comuni mortali è un tempo indeterminato. E' un limite in là nel tempo, quindi è come se noi acquistassimo questo bene. Andiamo ad acquistare questo bene senza conoscere quale sarà l'aggravio di spese che il Comune sosterrà nel momento in cui le ruspe inizieranno a scavare e porteranno via il materiale.

Tenente conto anche che i costi per lo smaltimento di materiale inquinante avranno nel corso degli anni un valore maggiore; diventeranno sempre più restrittive le norme sullo smaltimento dei residui inquinati di terreni, di asfalti, di ferrovie, eccetera. Il Comune deve trovare una discarica autorizzata dove portare questo materiale perché non si può portare nella prima discarica che abbiamo ma, in particolare, occorre trovare una ditta specializzata che operi e che garantisca che questo materiale sia effettivamente adibito nelle discariche autorizzate.

La realtà dell'Associazione Prà Viva la sappiamo. Sappiamo anche che è l'unica società, lo dico per chi non c'era nel precedente ciclo, è l'unico gruppo, o cooperative di società, in cui il Comune di Genova è socio. E' un favore elettorale perché ci sono altre società storiche importanti, o meno importanti, che non vedono il Comune di Genova come socio in questo gruppo di società. Per questa associazione la maggioranza di centro-sinistra, la precedente Giunta ha ritenuto fare un'eccezione. Questa la dice lunga su come

viene gestita questa società e questo gruppo di società da parte di questa maggioranza politica".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO/EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO quanto previsto al punto 1) del dispositivo di Giunta, capoverso 6: "stabilire, altresì, che gli immobili di cui al presente provvedimento vengano consegnati al Comune al momento della sottoscrizione del citato contratto preliminare, senza che Ferrovie dello Stato S.p.A. abbia nulla a pretendere a titolo di corrispettivo per l'uso anticipato degli stessi"

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire alla competente Commissione consiliare a quale destinazione d'uso saranno destinati detti immobili da parte del Comune.

Proponenti: Grillo G., Della Bianca (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

da alcuni mesi è depositata presso la Presidenza della Commissione Consiliare competente una richiesta di informazioni circa gli investimenti degli ultimi 10 anni sulla Fascia di Rispetto di Prà

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a riferire presso la competente Commissione Consiliare di quali e quanti investimenti sono stati effettuati sia in maniera diretta dall'Ente Comune che da fondi trasferiti negli ultimi 10 anni.

Proponente: Della Bianca, Campora (F.I.)".

EMENDAMENTO N. 1

Al punto 3) dell'impegnativa dopo la parola CONTABILI "sentito il Consiglio Comunale".

Proponente: Campora (F.I.)".

EMENDAMENTO N. 2

Al punto 2) dell'impegnativa inserire dopo la parola competenza "e nel rispetto della normativa vigente anche in materia ambientale".

Proponente: Murolo (A.N.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 27 voti favorevoli; n. 5 contrari (Bruni, Cozzio, Frega, Lecce, Pasero; n. 6 astenuti (Malatesta; P.R.C.: Bruno, Nacini; Com. Italiani: Delpino; Ulivo: Lo Grasso, Vacalebre).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 e sugli emendamenti nn. 1 e 2: respinti con n. 12 voti favorevoli; n. 25 contrari (I.D.V.; P.D.; P.R.C.; Verdi; Ulivo).

Esito della votazione della proposta n. 90/2008: approvata all'unanimità.

LO GRASSO (ULIVO)

"Per mozione d'ordine. Chiedo la sospensione di un'ora del Consiglio per prendere il caffè".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A mio giudizio, visto che sto vedendo speranze di mancanza di numero legale da parte della minoranza, stanchezza da parte di qualche consigliere, un

decoro che sta scemando e l'aspettativa che alle 10.00 siamo di nuovo qui… chiedo al consigliere Lo Grasso di ritirare la mozione e farei io la proposta di sospendere i lavori e riprenderli alle 10.00".

LO GRASSO (ULIVO)

"Ritiro la mia mozione".

DXCII VOTAZIONE CHIUSURA SEDUTA.

Esito della votazione: approvata con n. 17 voti favorevoli; n. 13 contrari (Nacini; I.D.V.; Gruppo Misto; Lista Biasotti; F.I.; A.N.) n. 1 astenuto (Com. Italiani: Delpino).

Visto l'esito della votazione il Presidente dichiara chiusa la seduta.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 DICEMBRE 2008

DLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PRESENZA AMIANTO DITTA MOLTINI. 1

BIGGI (P.D.) **1**
ASSESSORE MARGINI **2**

DLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ESERCIZIO DELLA DELEGA IN AGRICOLTURA. ADEMPIMENTI CHE IL COMUNE DI GENOVA DEVE COMPIERE ENTRO FINE ANNO. 3

PIANA (L.N.L.) **3**
ASSESSORE TIEZZI **4**
PIANA (L.N.L.) **5**

DLXXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CENTANARO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE VOLONTARI DEL SOCCORSO DI VIA DELLA FENICE. 5

CENTANARO (L. BIASOTTI) **5**
ASSESSORE PAPI **6**
CENTANARO (L. BIASOTTI) **6**

DLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIVOLUZIONE VIABILITÀ DI VIA XX SETTEMBRE E PARALISI DELLA CITTÀ NELLA SERATA DI LUNEDÌ 15 DICEMBRE. 6

BERNABÒ BREA (G. MISTO) **6**
ASSESSORE SCIDONE **7**
BERNABÒ BREA (G. MISTO) **9**

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE MAGNETOFONICA DI VERBALE NON ANCORA APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.

DLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PRATICÒ E GRILLO L., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DELUCIDAZIONI SUL PROGETTO DELIBERATO E APPROVATO RELATIVO ALLE STRADE DI PENETRAZIONE ALLE ALTURE DI QUEZZI. 9

PRATICÒ (A.N.) **9**
GRILLO L. (P.D.) **10**
ASSESSORE MARGINI **11**
PRATICÒ (A.N.) **12**
GRILLO L. (P.D.) **12**

DLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE LO GRASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO E ABBANDONO NELL'AREA EX FILLEA A CERTOSA. 13

LO GRASSO (ULIVO) **13**
ASSESSORE SCIDONE **14**
LO GRASSO (ULIVO) **15**

DLXXXIII (94) PROPOSTA N. 00079/2008 DEL 30/10/2008 MODIFICA DELLO STATUTO DI ASTER S.P.A. CONSEGUENTE ALLA RICOSTITUZIONE IN CAPO AL COMUNE DI GENOVA DELLA PARTECIPAZIONE TOTALITARIA DELLA SOCIETA'. 15

PIANA (L.N.L.) **15**
BRUNO (P.R.C.) **15**
BASSO (F.I.) **16**
GRILLO G. (F.I.) **17**
PIANA (L.N.L.) **19**
BRUNO (P.R.C.) **19**
BASSO (F.I.) **20**
DALLORTO (VERDI) **21**
BERNABÒ BREA (G. MISTO) **21**
GAGLIARDI (F.I.) **26**
COSTA (F.I.) **27**

XXXIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 28

MUROLO (A.N.) **28**
DELLA BIANCA (F.I.) **29**
NACINI (P.R.C.) **31**
CECCONI (F.I.) **31**
MUROLO (A.N.) **32**
VASSALLO (P.D.) **34**

CENTANARO (LISTA BIASOTTI) **36**
LO GRASSO (ULIVO) **37**
VIAZZI (F.I.) **39**
DELPINO (COM. ITALIANI) **40**
DELLA BIANCA (F.I.) **42**
PIZIO (F.I.) **42**
LECCE (P.D.) **43**
GRILLO G. (F.I.) **44**
ASSESSORE CORDA **44**
GRILLO G. (F.I.) **48**
GUASTAVINO (P.D.) **49**
GUERELLO (PRESIDENTE) **49**
COSTA (F.I.) **49**
DELLA BIANCA (F.I.) **49**
CECCONI (F.I.) **51**
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) **51**
FARELLO (P.D.) **52**
BRUNO (P.R.C.) **54**
LO GRASSO (ULIVO) **55**

DLXXXV PROPOSTA N. 00085/2008 DEL 20/11/2008 APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA SERVIZI FUNEBRI - ASEF - RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2007. 62

GRILLO G. (F.I.) **62**
BERNABÒ BREA (G. MISTO) **63**
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI) **64**

DLXXXVI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 65

VIAZZI (F.I.) **65**
GUERELLO – PRESIDENTE **66**
GUASTAVINO (P.D.) **66**
GUERELLO – PRESIDENTE **66**
CAMPORA (F.I.) **66**
LO GRASSO (ULIVO) **66**
BERNABÒ BREA (G. MISTO) **67**
GUERELLO – PRESIDENTE **67**
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE **67**
LO GRASSO (ULIVO) **68**
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE **68**
GUERELLO – PRESIDENTE **68**
PIZIO (F.I.) **68**
GRILLO G. (F.I.) **68**
DELLA BIANCA (F.I.) **68**
CAMPORA (F.I.) **69**
ASSESSORE BALZANI **69**
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO) **70**

CENTANARO (LISTA BIASOTTI) **71**
GUERELLO – PRESIDENTE **71**
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE **71**
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) **72**
CAMPORA (F.I.) **72**
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO) **73**
FARELLO (P.D.) **73**
PIZIO (F.I.) **74**
GUERELLO – PRESIDENTE **74**
GRILLO G. (F.I.) **74**
GUERELLO – PRESIDENTE **76**

DLXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BERNABO' BREA SU ORDINE DEI LAVORI. 78

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO) **78**
GUERELLO – PRESIDENTE **78**
NACINI (P.R.C.) **78**
LO GRASSO (ULIVO) **78**
GUERELLO – PRESIDENTE **78**
GUERELLO – PRESIDENTE **78**

DLXXXVIII (96) PROPOSTA N. 00087/2008 DEL 20/11/2008 ISTITUZIONE MUSEI DEL MARE E DELLA NAVIGAZIONE. APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ECONOMICO E FINANZIARIO 2007. 79

GRILLO G. (F.I.) **79**
CAMPORA (F.I.) **79**
VIAZZI (F.I.) **80**
CAMPORA (F.I.) **81**
VIAZZI (F.I.) **82**
DELLA BIANCA (F.I.) **83**
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO) **84**
CAMPORA (F.I.) **85**
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO) **85**
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI) **86**
PIZIO (F.I.) **86**
GUASTAVINO (P.D.) **86**
GUERELLO – PRESIDENTE **86**
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE **86**
GUERELLO – PRESIDENTE **86**
PIZIO (F.I.) **87**
GUERELLO – PRESIDENTE **87**
LAURO (LISTA BIASOTTI) **87**
GUERELLO – PRESIDENTE **87**
LAURO (LISTA BIASOTTI) **87**
GUERELLO – PRESIDENTE **87**

PIZIO (F.I.) 87
MUROLO (A.N.) 88
GUERELLO – PRESIDENTE 88
MUROLO (A.N.) 88
GUERELLO – PRESIDENTE 88
COSTA (F.I.) 89
DELLA BIANCA (F.I.) 89
GUERELLO – PRESIDENTE 90
DELLA BIANCA (F.I.) 90
GUERELLO – PRESIDENTE 90
DELLA BIANCA (F.I.) 90
GUERELLO – PRESIDENTE 90
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE 90
DELLA BIANCA (F.I.) 91
GUERELLO – PRESIDENTE 91
DELLA BIANCA (F.I.) 91
MUROLO (A.N.) 91
GUERELLO – PRESIDENTE 91
MUROLO (A.N.) 91
GRILLO G. (F.I.) 92
DELLA BIANCA (F.I.) 92
CAMPORA (F.I.) 92
ASSESSORE RANIERI 93
LO GRASSO (ULIVO) 93
ASSESSORE RANIERI 94
MUROLO (A.N.) 94
DANZÌ - SEGRETARIO GENERALE 95
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO) 95
BASSO (F.I.) 96
GUERELLO – PRESIDENTE 97
MUROLO (A.N.) 97
MUROLO (A.N.) 101
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE 101
DALLORTO (VERDI) 101

DLXXXIX (97) PROPOSTA N. 00088/2008 DEL 20/11/2008 BIBLIOTECA BERIO - SEZIONE DI CONSERVAZIONE. ISTITUZIONE DI TARIFFE RELATIVE ALLA FORNITURA DI RIPRODUZIONI IN FORMATO DIGITALE. 101

CAMPORA (F.I.) 101
VIAZZI (F.I.) 102
GUERELLO – PRESIDENTE 103
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE 103
COSTA (F.I.) 103
GARBARINO (F.I.) 104
GUERELLO – PRESIDENTE 104
GARBARINO (F.I.) 104

GUERELLO – PRESIDENTE **104**
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE **104**
GARBARINO (F.I.) **104**
GUERELLO – PRESIDENTE **104**
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE **105**
CAMPORA (F.I.) **105**
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE **105**
CAMPORA (F.I.) **105**
LO GRASSO (ULIVO) **106**
ASSESSORE RANIERI **106**
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO) **106**
MUROLO (A.N.) **107**
GARBARINO (F.I.) **107**
MUROLO (A.N.) **109**
MUROLO (A.N.) **109**
CENTANARO (LISTA BIASOTTI) **110**
LO GRASSO (ULIVO) **110**
FREGA (P.D.) **110**
MUROLO (A.N.) **110**
VIAZZI (F.I.) **111**

DXCI (98) INDIRIZZI PER L'ACQUISIZIONE DA FERROVIE DELLO STATO S.P.A. DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SULLE AREE FERROVIARIE DISMESSE ANTISTANTI LA FASCIA DI RISPETTO DI PRA' E SULL'EDIFICIO DELLA STAZIONE DI PRA' ATTUALMENTE IN DISUSO. 111

GRILLO G. (F.I.) **111**
DELLA BIANCA (F.I.) **112**
MUROLO (A.N.) **113**
CAMPORA (F.I.) **113**
DANZÌ - SEGRETARIO GENERALE **114**
MUROLO (A.N.) **114**
DELLA BIANCA (F.I.) **115**
GRILLO G. (F.I.) **115**
ASSESSORE BALZANI **115**
DELLA BIANCA (F.I.) **116**
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO) **116**
CENTANARO (LISTA BIASOTTI) **117**
MUROLO (A.N.) **117**
DANZÌ – SEGRETARIO GENERALE **118**
MUROLO (A.N.) **118**
LO GRASSO (ULIVO) **120**
GUERELLO – PRESIDENTE **120**
LO GRASSO (ULIVO) **121**

DXCII VOTAZIONE CHIUSURA SEDUTA..... 121

TRASCRIZIONE DA REGISTRAZIONE MAGNETOFONICA DI VERBALE NON ANCORA APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE.